



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

***OSSERVATORIO SUI COSTI DELLA CRIMINALITA'  
PER LE IMPRESE E SULLA QUALITA' DEI SERVIZI  
DELLA SICUREZZA PUBBLICA***

***Roma 2001***

***Rapporto a cura di Maurizio Fiasco***

*Le indagini statistiche e le elaborazioni dei dati sono state effettuate da **VDP S.r.l.***

*Le attività di rilevazione sul campo sono state effettuate sotto la direzione tecnica della **Dott.ssa Patrizia Giornelli.***

*Il coordinamento operativo del progetto è stato curato dal **Servizio Studi Economici della Camera di Commercio di Roma.***

*Alla stesura definitiva del testo ha partecipato il **Dott. Francesco Grande***

*Si ringraziano per la disponibilità dimostrata gli operatori economici che hanno fatto parte del panel di indagine e le Associazioni di categoria che hanno sostenuto il progetto con una costante opera di sensibilizzazione.*

*Un particolare ringraziamento per la preziosa collaborazione va:*

- *alla **Prefettura di Roma***
- *alla **Questura di Roma***
- *al **Comando provinciale di Roma dell'Arma dei Carabinieri***
- *al **Comando della Polizia Municipale di Roma***
-

## **PRESENTAZIONE**

*L'attenzione dedicata dalla Camera di Commercio di Roma al tema della sicurezza urbana nasce da una pluralità di motivazioni:*

- *perseguire compiutamente la propria "missione" istituzionale finalizzata alla rimozione delle varie diseconomie che limitano la competitività del sistema economico locale;*
- *contribuire allo sviluppo dell'imprenditorialità promuovendo tra gli operatori economici cittadini una "cultura d'uso" dei servizi per la sicurezza che crei condizioni ottimali per il miglioramento del livello di interazione esistente tra la domanda e l'offerta dei servizi stessi;*
- *coniugare il libero esercizio delle attività imprenditoriali con la piena fruizione da parte dell'utenza, dell'offerta di beni e servizi e con la qualità dell'immagine della città.*

*La sperimentazione del progetto di Osservatorio permanente sui costi della criminalità per le imprese e la qualità dei servizi della sicurezza vuole in particolare essere anche una concreta risposta alla sempre più diffusa "preoccupazione sociale per la criminalità" alimentata dalla crescente multidimensionalità dell'insicurezza.*

*L'Osservatorio si propone infatti come un pacchetto integrato di interventi, posti in essere nell'arco temporale di circa un anno e mezzo, destinati a :*

- *far emergere, attraverso le testimonianze e le osservazioni raccolte periodicamente presso un panel di operatori economici opportunamente selezionato, il rapporto esistente tra la qualità del contesto socio economico e le condizioni di sicurezza cittadina;*
- *determinare, mediante lo svolgimento di seminari formativi e focus group che hanno coinvolto imprenditori e rappresentanti delle forze dell'ordine, non solo specifiche conoscenze e competenze ma anche coesione sociale e utili sintonie operative;*
- *stimolare l'adozione di "buone prassi comportamentali" in tema di prevenzione situazionale sia sul fronte della domanda che dell'offerta di sicurezza.*

*Il presente rapporto compendia ed illustra il lavoro svolto dai ricercatori e dagli uffici camerali con l'obiettivo di richiamare l'interesse sul percorso seguito e sui risultati raggiunti.*

*E' stato delineato un modello condiviso di azione fra il mondo imprenditoriale e la rete dei servizi della sicurezza pubblica che merita di essere sviluppato e valorizzato ulteriormente : condizione indispensabile per il suo definitivo successo è l'attivazione di un circuito virtuoso che associ l'impegno e l'apporto di tutti i soggetti interessati presenti sul territorio cittadino.*

*La Camera di Commercio di Roma è pronta a dare il proprio contributo.*

*Andrea Mondello*

*Presidente della CCIAA di Roma*

## **SOMMARIO**

---

<b>Presentazione</b>	Pag. 3
<b>Parte Prima.</b>	
<b>SICUREZZA URBANA E IMPRESE</b>	
1. Dal progetto pilota all'osservatorio. Obiettivi principali d'intervento sui costi e sulla qualità dei servizi concernenti la sicurezza.	7
2. Il sistema degli indicatori.	11
3. Le rilevazioni periodiche e le interviste in profondità.	11
4. Le interviste e il vissuto della sicurezza.	12
5. Ipotesi e obiettivi principali.	13
6. La conoscenza.	15
7. Responsabilità <i>per</i> e Responsabilità <i>di fronte a</i> .	17
8. I comportamenti delle categorie economiche e le interdipendenze.	22
8.1 <i>Le relazioni</i>	22
8.2 <i>La gestione</i>	23
8.3 <i>Di fronte alle vittime</i>	25
9. Un confronto con i dati istituzionali.	26
10. I quartieri nel servizio svolto dalla Polizia di Stato.	28
11. La costruzione di un modello di valutazione dei costi attribuibili al crimine e dei costi sociali correlati con la criminalità	31
12. Sei focus group.	35
13. I seminari	35
14. Sapere d'impresa e sicurezza	36
15. Una visione sistemica dei fattori essenziali	37
16. Promozione di una cultura d'uso della sicurezza.	39
17. L'impatto sul marketing urbano.	40
18. Le popolazioni target del marketing urbano.	41

19. La logica di efficienza dell'agire criminale.	42
20. I servizi per la sicurezza della città.	44
<b>Parte Seconda.</b>	
<b>L'INDAGINE SUL CAMPO</b>	45
1. Le caratteristiche degli intervistati	47
2. L'animazione nelle strade del quartiere	49
3. Una prima percezione della minaccia. Fenomeni di delinquenza Registrati nel quartiere	51
4. Le aree di attrazione della criminalità	58
5. Tipi di delinquenti percepiti come una minaccia alla sicurezza del quartiere	63
6. Le categorie vittime di reati	66
7. Le richieste di denaro	78
8. Cultura d'uso della sicurezza	85
9. Esperienza diretta e osservazione in situazioni critiche	94
10. L'esperienza di vittimizzazione, primaria e secondaria	97
11. I danni delle inciviltà, dell'insicurezza, della criminalità	100
12. L'utenza dei servizi della sicurezza pubblica	112
13. La qualità dei servizi della sicurezza pubblica	115
14. La personale valutazione della sicurezza nel quartiere e nella città di Roma	125
15. Il giudizio sull'iniziativa	126
<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E QUADERNO D'IMPEGNI</b>	128
<b>APPENDICE</b>	135
Il questionario utilizzato per le rilevazioni	137
Bibliografia	149

### SICUREZZA URBANA E IMPRESE

#### **1. Dal progetto pilota all'osservatorio. Obiettivi principali d'intervento sui costi e sulla qualità dei servizi concernenti la sicurezza.**

Con la conclusione delle attività di osservazione, svolte localizzando l'analisi in sei quartieri della Capitale, giunge a compimento un progetto sperimentato dalla Camera di Commercio di Roma con il fine di proporre soluzioni pragmatiche al problema della sicurezza urbana, negli aspetti che interessano strutturalmente il sistema produttivo locale.

Nell'arco di sedici mesi si è eseguita una filiera articolata di azioni: consultazione con le associazioni delle categorie e con i responsabili delle istituzioni pubbliche, al fine di verificare e arricchire l'idea progettuale e compiere gli opportuni test della metodologia e degli strumenti pratici del progetto esecutivo; costituzione dei sei panel previsti di imprenditori, selezione appropriata delle imprese, indagine sul campo; seminari "di quartiere", con la partecipazione congiunta delle imprese locali e dei servizi della sicurezza pubblica, statale e municipale; *focus group* con tutte le parti coinvolte; redazione di materiali informativi, di sussidi didattici e di rapporti di tappa (in versione integrale e in sintesi divulgativa).

In vista della realizzazione delle azioni concrete, muovendo dalle premesse suesposte, è stato costituito il Gruppo di lavoro della Camera di Commercio di Roma che ha seguito il complesso delle fasi operative, dal gennaio del 2000 fino al completamento, nel marzo 2001, sia delle rilevazioni e sia degli incontri con le entità coinvolte nel progetto. La Prefettura di Roma ha seguito, con un suo rappresentante, il percorso del progetto, anche ai fini del corretto raccordo istituzionale delle azioni programmate.

La prima fase è consistita nella consultazione delle associazioni del commercio, dell'artigianato, dei servizi, dell'industria e del turismo, per avviare la concertazione degli sviluppi sul campo della ricerca e degli incontri formativi con gli operatori. Si è verificata, in tal modo, la condivisione dei contenuti e dei valori posti alla base della *mission* dell'iniziativa; partecipazione "di contenuto", ritenuta fondamentale sia ai fini della costruzione di un apparato di conoscenza e sia alla sperimentazione di comportamenti attivi delle categorie produttive sulla "questione sicurezza".

Sono stati quindi selezionati sei *panel* composti da commercianti, artigiani e imprenditori di altri settori dell'industria e dei servizi nei quartieri Esquilino, Trevi, Appia Nuova, Viale Marconi, Tiburtina ed Ostia Lido, che nell'insieme esprimono una gamma di aree sufficientemente rappresentative della morfologia urbana e socioeconomica della Capitale. Gli appartenenti a tali gruppi d'imprenditori hanno costituito i testimoni privilegiati dell'interazione che si verifica nell'uso delle strade e nell'originarsi dei fenomeni d'insicurezza. La speranza di successo – raccolta di elementi utili, dialogo sui principali temi delle ipotesi progettuali, avvio di un confronto reale con i servizi della sicurezza pubblica nel territorio – era riposta nella effettiva “fidelizzazione” dei partecipanti al panel.

Quanto alla tipologia d'insediamento urbano da includere nel disegno progettuale, accanto al criterio della rappresentatività spaziale, si è adottato quello della stratificazione (non secondo proporzioni statistiche, dato che l'indagine è stata di tipo qualitativo) delle “competenze” delle figure professionali d'impresa associate alle azioni. In altri termini, si è curata l'inclusione nel panel di persone appartenenti alle varie categorie produttive che disponessero dell'insieme di conoscenze pratiche, esplicitate o implicite, che un soggetto qualificato acquisisce nell'ambiente operativo in cui è inserito: la clientela, il contesto socio-economico, gli altri imprenditori, gli utilizzatori delle strade, il complesso dei comportamenti di vicinato.

Proprio il rilievo di tale competenza, piuttosto che la rappresentatività statistica, è stato individuato quale criterio essenziale del disegno di “osservazione” del fenomeno della insicurezza urbana e di misurazione dei servizi istituzionali (in primis quello della sicurezza pubblica).

Una visione compiuta dell'oggetto del programma è stata affidata, infatti, ad un mix di analisi tecnica degli indicatori e di partecipazione attiva sul terreno da parte degli operatori economici, considerati quale componente dinamica della vita cittadina.

Nel prospetto che segue sono riassunte le caratteristiche di rappresentatività morfologica dei sei quartieri coinvolti nelle attività. Gli aspetti individuati, prima della selezione dei panel, hanno determinato la scelta di sviluppare le attività interessando gli operatori economici e i rappresentanti dei servizi di quartiere delle forze di polizia (commissariati, compagnie e stazioni dei carabinieri, gruppi circoscrizionali della polizia municipale) e, per alcune tematiche di rilievo cittadino, le relative strutture centrali.



<b>Prospetto dei quartieri seguiti dall'Osservatorio</b>			
<i>Quartiere</i>	<b>Municipi</b>	<b>Caratteristiche essenziali</b>	<b>Problemi prevalenti dell'area</b>
<i>Esquilino</i>	<b>I</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alta incidenza di popolazione di transito per l'intorno della stazione;</li> <li>Concentrazione di residenzialità alberghiera;</li> <li>Veloce cambiamento delle proprietà di attività commerciali e della composizione merceologica degli esercizi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Forte presenza di stranieri;</li> <li>Disagio legato alla ristrutturazione della tranvia;</li> <li>Capacità attrattiva di marginalità;</li> <li>Criminalità ai danni di turisti.</li> </ul>
<i>Centro storico (Trevi Campo Marzio)</i>	<b>I</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non equilibrata composizione della popolazione residente (molti anziani insieme a famiglie di recente trasferimento);</li> <li>Forte rilievo per i servizi di ristorazione e di intrattenimento;</li> <li>Terziarizzazione imponente;</li> <li>Significativa presenza dell'artigianato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disagio per il forte carico d'uso notturno di vie e piazze (locali pubblici);</li> <li>Mancata manutenzione di parte del patrimonio edilizio;</li> <li>Permanenza di fattori attrattivi della marginalità sociale.</li> </ul>
<i>Tiburtino</i>	<b>V</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Intarsio di residenzialità, concentrazione commerciale, dismissione e riuso di strutture industriali;</li> <li>Congestione del traffico automobilistico di users e pendolari;</li> <li>Rilievo per i settori industriali e artigianali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di forme aggressive di criminalità predatoria (rapine);</li> <li>Prossimità con aree di marginalità "organizzata" e di degrado edilizio.</li> </ul>
<i>Appia Nuova</i>	<b>IX</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Altissima vocazione commerciale e sviluppo lineare della dislocazione dell'offerta;</li> <li>Ottima accessibilità; contiguità con aree di interesse turistico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Microcriminalità sui mezzi pubblici;</li> <li>Abusivismo commerciale molto pronunciato.</li> </ul>
<i>Ostia lido</i>	<b>XIII</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Offerta di strutture turistico-ricreative specializzate per il pendolarismo;</li> <li>Trasformazione della residenzialità estiva in permanente, comprese fasce di immigrazione da extra UE;</li> <li>Ampi spazi d'intersezione;</li> <li>Patrimonio edilizio in disuso e in cattive condizioni;</li> <li>Insedimenti artigianali e industriali spontanei.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Marginalità "minacciosa" localizzata;</li> <li>Eccessivo ricambio della popolazione residente;</li> <li>Circuito marginalità-devianza;</li> <li>Insedimento di gruppi di malavita strutturata.</li> </ul>
<i>Viale Marconi (area commerciale)</i>	<b>XV</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Altissima vocazione commerciale e sviluppo lineare della dislocazione dell'offerta;</li> <li>Attuazione dei programmi di riqualificazione urbana per la contiguità con l'insediamento della Università Roma Tre;</li> <li>Dismissione e riuso in corso di manufatti industriali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Congestione del traffico;</li> <li>Criminalità specializzata nella depredazione delle imprese commerciali;</li> <li>Vicinanza con una "comunità minacciosa" (insediamento dei nomadi).</li> </ul>

Dagli operatori economici, in quanto popolazione che "presidia" la vita di quartiere, per un ampio lasso di tempo, corrispondente all'intero arco della giornata lavorativa, si sono tratte le conoscenze in profondità, necessarie per delineare una mappa dettagliata dei luoghi critici, degli orari più sensibili e, in generale, di tutti quei fattori che è necessario controllare per ridurre sensibilmente i fenomeni d'insicurezza sul territorio e dunque per migliorare nettamente la fruibilità delle strade di interesse commerciale, produttivo e turistico.

Sulla base di un'osservazione competente e assidua è possibile, infatti, mettere in luce le priorità da adottare per tutta la gamma dei servizi che le varie amministrazioni erogano sul territorio: dalle forze dell'ordine ai servizi municipali, dalle aziende municipalizzate ai servizi dei trasporti, fino ad interessare, come si accennava, l'intera gamma delle attività pubbliche che si esplicano sul territorio.

Al tempo stesso, nella gestione delle imprese si sono individuati quegli elementi utili per impostare un oculato controllo del "rischio insicurezza" che è inevitabilmente connesso con l'esercizio dell'attività economica.

Osservazione della realtà e maggiore attenzione alla conduzione dell'attività si sono legate, infine, con la misurazione della qualità dei servizi che le istituzioni pubbliche offrono ai diretti interessati, ovvero tanto agli esercenti le attività d'impresa quanto all'insieme dei cittadini che risiedono o frequentano i quartieri prescelti per l'Osservatorio. Anche in questo caso l'approccio è stato multidimensionale, considerandosi, la qualità dei servizi, come un assieme coordinato di "qualità parziali": facilità di accesso, accoglienza (sia in una sede istituzionale che in servizi esterni), completezza dell'informazione, tempestività d'intervento, capacità d'immagine.

Il significato di tale operazione, tesa a sperimentare un modello di partecipazione efficace, può essere così ribadito: poiché la sicurezza rappresenta, oltre a una condizione normale unanimemente auspicata, anche un preciso fattore competitivo del tessuto imprenditoriale della città, essa può essere migliorata con la partecipazione degli utenti, anche nella forma di un partenariato attivo con i servizi, secondo il principio che l'interlocutore non è controparte ma piuttosto un partner da servire al meglio.

L'ipotesi sottostante è che per ottenere l'obiettivo di uno standard di piena soddisfazione, la domanda di sicurezza – quella espressa dalle imprese – deve incontrarsi con l'offerta di sicurezza, cioè con i comportamenti di servizio posti in essere dalle forze dell'ordine con il concorso dei servizi municipali. Entrambe le parti (domanda e offerta) si responsabilizzano e convergono nell'obiettivo di aumentare la soddisfazione dei cittadini, che in un quartiere risiedono, lavorano, compiono acquisti e utilizzano tutto ciò che rende attraente o funzionale il tessuto della città.

E' il connotato "di servizio", che caratterizza le imprese moderne, a far risaltare un approccio alla questione del "risultato" di gestione, capace di generare un linguaggio e un orizzonte di valori condivisi tra le forze di polizia e le unità produttive, laddove il comune denominatore è la ricerca della soddisfazione del cittadino, che è cliente di chi

vende o produce beni e servizi, ed è utente-cliente dei servizi della sicurezza pubblica, in uno “scambio civico”.

## **2. Il sistema degli indicatori.**

In base alle opzioni suesposte, nella realizzazione dell'*Osservatorio sui costi della criminalità per le imprese e sulla qualità dei servizi della sicurezza pubblica* si è dato grande rilievo alla costruzione di un patrimonio informativo appropriato, sia attingendo a fonti disponibili e sia procedendo al reperimento di nuovi dati elementari. Si è ritenuto adeguato procedere attraverso due fonti di dati strutturati e una di conoscenze semistrutturate, così finalizzate:

- alla descrizione della condizione quotidiana di operatività delle imprese nell'ambiente territoriale d'insediamento, mediante interviste con questionario a prevalenza di risposte “chiuse”;
- all'analisi di sfondo, per mezzo del supporto di alcuni dati ufficiali, valutati come utili per l'informazione su come i problemi locali sono registrati dalle istituzioni presenti nelle aree prescelte;
- all'individuazione di aspetti impliciti del “sapere interno” dei professionisti istituzionalmente impegnati sul tema, mediante lo svolgimento di tornate di *focus group*, con partecipazione separata di quadri e dirigenti delle singole forze di polizia e dei servizi nei quartieri prescelti nonché di operatori economici e di rappresentanti delle Associazioni di categoria.

## **3. Le rilevazioni periodiche e le interviste in profondità.**

La metodologia adottata rappresenta lo sviluppo dell'esperienza della “fase pilota” del periodo 1998-1999, quando è stato curato un “pacchetto” d'interventi comprendente l'indagine ravvicinata dei fenomeni, la progettazione di un intervento formativo per gli imprenditori e l'erogazione di un ciclo di lezioni, lo svolgimento di focus group, la redazione di una Guida ai servizi e di un manuale d'uso della sicurezza pubblica.

Nel progetto di Osservatorio, per definire un modello spendibile e riproducibile di assistenza alle categorie economiche, si è operato su un arco temporale più ampio (16 mesi) e su un territorio più vasto ed articolato; si è strutturato un panel di imprenditori da intervistare con cadenza periodica prestabilita; si è fatto ampio ricorso alla rappresentazione cartografica dei dati e delle informazioni raccolte; si è ricercato, stimolandolo, il commento dei partecipanti sugli output delle elaborazioni effettuate. In definitiva, l'area delle competenze e delle esperienze attivate è stata nettamente più dilatata, con conseguente assunzione di un impegno per la gestione di un sistema

complesso di comunicazione tra unità differenziate per luogo, per prospettiva imprenditoriale, per funzioni di servizio e per conoscenze iniziali dei problemi.

Le rilevazioni periodiche (quattro) sono state accompagnate da seminari per individuare i concetti appropriati della valutazione, in uno sforzo di superamento delle ovvie unilateralità connesse alle diverse *mission* professionali.

Ha aiutato questo sforzo di comunicazione e di interazione la messa a fuoco di obiettivi di conoscenza riguardo ai fattori e alle dinamiche della sicurezza urbana. Ne deriva il formarsi di un patrimonio di concetti e metodi, che possono mostrarsi utili anche per l'arricchimento della cultura gestionale dell'impresa sia sul tema specifico della sicurezza e sia per l'analisi – in positivo – della struttura delle opportunità che il territorio presenta per le attività economiche.

#### **4. Le interviste e il vissuto della sicurezza.**

Sono stati ascoltati 300 operatori, nella prima tornata di interviste, per procedere alla selezione di sei panel per un totale di 150 persone fisiche, in base ad un profilo che garantisca la continuità nelle successive fasi dei lavori. La seconda, la terza e la quarta serie di colloqui, condotti anche questi nelle sedi operative delle imprese, si sono basati dunque su gruppi consolidati, in modo che dalla fidelizzazione degli aderenti al progetto potesse migliorare costantemente la precisione e la qualità delle risposte. Per l'ultima rilevazione sono state aggiunte delle domande, per valutare un differenziale di elementi, con riguardo al modificarsi della loro esperienza nell'arco di oltre un anno.

Le persone che hanno aderito hanno dedicato in media circa un'ora del loro tempo, ad ogni sessione d'indagine, per rispondere ai quesiti che ponevano i rilevatori. Questi ultimi erano stati in precedenza addestrati a condurre interviste su un tema tanto delicato e coinvolgente, qual effettivamente è la condizione quotidiana di sicurezza e d'insicurezza di categorie operanti a contatto con un vasto pubblico.

Il percorso logico e di contenuto della riflessione che è stata stimolata nei partecipanti ai sei panel, infatti, implica la considerazione attenta di quel che si è vissuto, percepito e sperimentato nel corso della giornata-tipo, per quindi individuare le coordinate adatte a costruire la memoria di un periodo definito: l'anno, il quadrimestre, la stagione, le scadenze delle diverse fasi che contrassegnano la gestione di un'unità economica.

Il carattere di ricerca-intervento dell'iniziativa comporta una stretta coerenza tra l'apparato conoscitivo, la motivazione delle categorie coinvolte, il fissarsi di una scansione temporale di ciò che avviene nello spazio fisico di propria pertinenza.

Si tratta, in un certo senso, di provocare uno stress nell'intervistato, che da questi è però accettato se e in quanto si è creato un rapporto empatico con chi gli sottopone le

domande, insieme all'accrescimento di un rapporto fiduciario con l'istituzione titolare dell'iniziativa.

Un simile sforzo si è rivelato necessario lungo un percorso di elaborazioni di possibili soluzioni pragmatiche, ipotizzate partendo dal punto di vista degli imprenditori della città operanti nei quartieri. Una logica induttiva, questa, che mira a creare un approccio competente al tema, affinché tessuto produttivo, istituzione, competenze interne ed esterne alla cultura d'impresa convergano nello sforzo comune di creazione di una dinamica, di un "motore" appropriato che aiuti a risolvere il complesso tema della insicurezza urbana.

In tale ottica a conclusione della prima tornata di interviste, completata la relativa elaborazione dei risultati, si sono svolti cinque seminari per presentare e quindi dibattere le evidenze della ricerca, anche con l'ausilio di rappresentazioni cartografiche di quanto segnalato dai rispondenti.

## **5. Ipotesi e obiettivi principali.**

L'ipotesi iniziale è stata di collegare un apparato di conoscenze della realtà dei territori prescelti, ricostruita nel complesso interagire dei molteplici fattori, con un modello di "responsabilità per", che attivi le capacità professionali degli operatori economici, ponendoli in un rapporto di partenariato efficace con i servizi della sicurezza pubblica. Si considera "responsabilità per", all'opposto della "responsabilità di fronte", quella scelta di comportamento che non si limita all'adempimento formale, ma si traduce in capacità di rispondere delle proprie azioni negli organismi sociali: per impostare un oculato controllo del "rischio insicurezza" che è inevitabilmente connesso con la funzione dell'attività economica. Si tratta di una posizione simmetrica, pur nei ruoli distinti, a quella che appare ottimale per gli operatori delle amministrazioni delle forze di polizia, nel loro porsi quotidianamente l'obiettivo di garantire la pace sociale, laddove la "responsabilità per" debba tradursi nella costruzione di un sistema di qualità totale per i servizi della sicurezza pubblica.

Si è ritenuto che lo studio, fondato sull'osservazione partecipante, di sei territori delimitati, ponesse in grado l'istituzione Camera di Commercio di offrire un'esauriente base di "diagnosi locale" delle variabili spaziali, temporali e relazionali dell'insicurezza, e dunque dei fattori verso i quali indirizzare, su scala generale, degli interventi appropriati a cura delle amministrazioni pubbliche e delle componenti produttive.

Le variabili significative, selezionate a tale scopo, riguardano cosa influisce nel sorgere e nell'evolversi dell'insicurezza, quale morfologia dello spazio urbano attrae e catalizza i fattori critici, quali comportamenti d'uso della città condizionano il definirsi del rischio, quali risposte istituzionali incidano, e come, nelle scelte operative della criminalità, quali condizioni possano sostenere l'adesione, e quindi l'adozione, di nuove

prassi di prevenzione situazionale e quali legami vanno costruiti tra la domanda di sicurezza e l'organizzazione dell'offerta statutale di sicurezza.

Da queste premesse si delinea la *mission* del gruppo di progetto che si è impegnato nella iniziativa e che si può così esprimere: *orientare la competenza del tessuto imprenditoriale romano "di quartiere" a creare un modello di riferimento per la progettazione di assetti d'uso dei quartieri e per la gestione di comportamenti di servizio che risultino ottimali per la sicurezza urbana.*

Gli obiettivi operativi, da cui è disceso il complesso delle attività realizzate, si possono così presentare, secondo una sequenza funzionale.

In primo luogo si è trattato di *rilevare quali tipi di fenomeni d'insicurezza* danneggiano le aziende e l'offerta del sistema economico a Roma: dagli atti di criminalità, in senso stretto, ai segni e ai comportamenti d'inciviltà che comunque comprimono il libero e sicuro svolgimento delle attività d'impresa.

Il secondo luogo, la ricerca ha mirato *a predisporre schemi di proposte concrete per comportamenti* e scelte gestionali adatte a ridurre sensibilmente il danno che viene apportato al sistema imprenditoriale.

In terzo luogo, conseguentemente alla asseverata fattibilità di azioni rivolte a controllare il rischio e ad attenuare il danno, lo sforzo del gruppo di progetto è stato teso ad *indicare le condizioni utili per abbattere i costi provocati alle imprese*, implementando dei sistemi di prevenzione situazionale. La padronanza degli strumenti e delle metodologie di prevenzione dovrebbe divenire, nelle conclusioni del presente lavoro, un aspetto essenziale della cultura gestionale dell'attività economica.

In quarto luogo, un obiettivo complesso delle attività è stato quello *di mostrare, con analisi circostanziate, come un sistema di sicurezza per le imprese comporti la rimozione dei danni che la criminalità, e in generale l'insicurezza, provocano ai clienti e al vasto ambiente di utenti del tessuto urbano dove sono localizzate le imprese.* La ragione è duplice: da un lato i reati patiti dai consumatori sono un'esternalità negativa che per una parte ricade direttamente sull'impresa (riduzione della domanda di beni e servizi), da un altro lato, il mancato trattamento della minaccia ai clienti provoca una crescita dell'attenzione delinquenziale più specificamente rivolta al patrimonio dell'unità economica.

In quinto luogo, scopo dell'iniziativa della CCIAA di Roma, è di *contribuire, indicando soluzioni possibili in tema di sicurezza urbana, a migliorare l'immagine della città verso residenti, imprenditori, city users e turismo d'affari*, considerando che da tale percezione scaturisce uno stimolo alla domanda di beni e di servizi.

Infine, l'approccio al tema sicurezza urbana da parte dell'istituzione camerale, mira a rendere più efficace e competitivo il *city marketing* della Capitale sotto il profilo della sicurezza pubblica. È ormai riconosciuto, e quindi sostenuto con idonee scelte istituzionali, che la sicurezza pubblica è un fattore competitivo di centrale importanza per i sistemi economici locali: città, distretti, paesi. Quando le società di *rating*, ad esempio, valutano le prestazioni dei sistemi territoriali, o quando s'intende promuovere uno sviluppo guidato in aree potenzialmente dotate di *chance*, si stilano delle classifiche in base a degli indicatori di qualità per fare dei confronti spendibili per le decisioni. Sono perciò misurati anche i fattori immateriali, quali ad esempio il "bene fiducia". Il peso e le conseguenze (oggettive e soggettive) dei reati influiscono sulla stessa "temperatura" della fiducia e in tale campo la città, o un dato territorio, sono chiamati a fornire una vera e propria *performance* da mostrare pubblicamente.

La tangibilità e la disponibilità del fattore sicurezza influenzano, così, tanto la costruzione di una *prospettiva di sviluppo* delle imprese, quanto il *successo* di un dato ambiente *nel mercato internazionale delle città*, globalmente considerato, riguardo ai moltiplicatori di *attrazione delle risorse* per investimenti e riguardo alla *domanda di beni di consumo e di servizi*.

I tempi sono dunque maturi. Una riconsiderazione del "bene sicurezza", misurato dal lato del variegato universo degli utenti, è richiesta sempre di più dalle categorie economiche, le quali avvertono come per loro la criminalità sia un costo, uno svantaggio competitivo difficile da colmare con le sole operazioni, pur fondamentali, di *city marketing*. In realtà, le strategie di promozione della città devono prendere in considerazione esplicitamente la sicurezza, affrontando il tema dal lato degli utenti: risultati conseguiti, qualità delle prestazioni degli operatori dello Stato, processo di miglioramento dell'offerta, promozione dell'accesso al "diritto alla sicurezza".

Il disegno del progetto, teso appunto a dotare la città di un valore aggiunto di sicurezza nello spazio d'azione del tessuto imprenditoriale, laddove contribuisca anche all'accoglienza e al sostegno dei city users, si sostanzia in un "pacchetto d'interventi" comprendente la raccolta e l'analisi di elementi di conoscenza strutturati, la formazione di una cultura d'uso della sicurezza tra gli imprenditori, la promozione di un partenariato tra imprenditori e servizi della sicurezza pubblica, la redazione e la diffusione di una Guida ai servizi stessi.

## **6. La conoscenza.**

Il presupposto dell'efficace relazione di partenariato è, naturalmente, la ricostruzione obiettiva dei fenomeni che caratterizzano l'insicurezza. A questo fine si è operato per tracciare una mappa dinamica, ottenuta attraverso le informazioni raccolte,

in modo costante e organizzato, da sei gruppi di imprenditori che hanno partecipato al progetto, verificando la progressione delle varie fasi. Le acquisizioni spendibili riguardano le fenomenologie dell'insicurezza urbana, nel loro collocarsi nello spazio urbano e nel loro presentarsi nei tempi e negli orari dell'animazione dei quartieri.

La conoscenza riguarda diversi ambiti e fattori, ivi compresi l'impronta che all'ambiente viene conferita dai comportamenti pratici dei diversi attori che operano nel territorio urbano. In questo senso, l'analisi della struttura fisica dei luoghi è posta in relazione con i segni che vi apportano i diversi utilizzatori. Le scelte di questi ultimi sono a loro volta influenzate dall'opinione che si è diffusa, circa le caratteristiche che assume l'insicurezza, che merita quindi di essere considerata nelle diverse dimensioni che la compongono: insicurezza materiale o oggettiva, insicurezza rappresentata in concreto, perché derivante da fattori d'inciviltà materiale o comportamentale, insicurezza soggettiva, perché rappresentata in astratto. Di tali dimensioni è stata compiuta, come si preciserà più avanti, un'aggregazione in quattro tipologie, le cui espressioni sono esaminate nel dettaglio della collocazione che presentano nei sei territori considerati.

Anche i comportamenti pratici sono rilevanti, ai fini della conoscenza, anche per un'altra gamma di variabili. Ad esempio, il grado e l'efficacia dell'attenzione gestionale al problema della sicurezza dell'azienda incidono realmente sui comportamenti della criminalità, laddove le occasioni per l'agire delittuoso incontrano una struttura delle opportunità – più o meno aperta, e di conseguenza con il livello corrispondente di vulnerabilità – che risente delle scelte adottate, tanto da chi esercita attività d'impresa quanto da chi predispone i servizi della sicurezza pubblica.

La questione presenta così una circolarità, con il nodo centrale della conoscenza, da cui dipende o meno la valutazione/apprezzamento delle componenti del rischio, e dunque la considerazione di quali siano le criticità da tenere sotto controllo nel territorio.

Se, ad esempio, non si ritiene che la dismissione d'uso o il degrado di una porzione del territorio abbia un peso nell'attivarsi dei processi d'insicurezza sia soggettiva che materiale, e dunque del rischio criminalità, è evidente che si apre una falla nell'intervento di controllo; reciprocamente, se non si valuta quali comportamenti della criminalità sono ingenerati dall'affacciarsi di sempre nuove "occasioni" di remuneratività dei reati sul territorio, si sarà portati a svalutare la portata degli interventi di prevenzione situazione: tale mancanza, a sua volta, apparirà quale contrassegno di assenza di responsabilità, da parte dei bersagli potenziali, e diverrà un catalizzatore della criminalità predatoria.

La conoscenza puntuale, localizzata, organizzata in mappe dinamiche aiuta infine a superare quelle asimmetrie informative, che sono alla base della particolare efficienza dell'agire criminale. Tali asimmetrie riguardano, da un lato, l'informazione, posseduta dalle forze di polizia, sul profilo dei soggetti minacciosi, sulle situazioni e le



circostanze a rischio: informazione non condivisa, il più delle volte, con le popolazioni attive nel quartiere, a cominciare dagli imprenditori locali. Con la stessa evidenza, un'altra asimmetria si produce relativamente alla conoscenza dell'uso dei valori e assetti ambientali da parte degli imprenditori, che riconoscono l'insieme delle criticità legate alla trasformazione dello spazio, ma non riescono a trasmetterne il significato ai servizi della sicurezza pubblica, perché il relativo trattamento venga iscritto tra le priorità dell'azione di controllo.

Infine, la conoscenza costruita con l'azione locale di rilevazione e diagnosi, è stata immaginata, nell'ambito del presente progetto, come un vettore di propagazione di comportamenti di "responsabilità per", come poc'anzi si è accennato.

Poiché tale concetto rappresenta un nodo teorico, ritenuto rilevante nella prospettiva qui adottata, vale la pena di chiarirne il senso attribuitogli.

## **7. Responsabilità *per* e Responsabilità *di fronte a*.**

Nella ricerca di soluzioni tese ad attivare dei modi di agire pratici ed efficaci per la sicurezza urbana, ci si è posti il quesito metodologico di come attuare la promozione di comportamenti di responsabilità, cioè di scelte attive e costanti nei riguardi del rischio nella sua sequenza logica: prima che arrivi il suo conclamarsi, quando ci si trova nei frangenti critici o addirittura emergenziali, dopo che si siano verificati e consumati gli eventi.

Si tratta, in questo campo, di superare una visione intuitiva cui non corrispondono spesso i dati della realtà. L'aspettativa che comunemente si possiede, infatti, riguardo alle risposte di soccorso e dissuasione, consiste nel ritenere che di fronte ad una minaccia indirizzata a qualcuno che condivide, occasionalmente o durevolmente, uno spazio in cui ci si trova a risiedere o ad operare, si verifichino spontaneamente comportamenti proattivi. Normalmente la percezione di sicurezza più ovvia e quotidiana, è quella di poter disporre, mentre si utilizza uno spazio urbano, del muoversi istintivo di un comportamento d'aiuto da parte degli altri frequentatori, che impulsivamente si suscita nel caso di un'aggressione o di una lesione provocata da un attore minaccioso.

Con la stessa persistente intuitività, si dà per scontato che nello spazio o nella struttura che si gestisce direttamente (nel caso di esercente attività d'impresa) si abbia cognizione della "lettura" che di quel luogo viene compiuta da chi si proponga di consumarvi un reato. Proprio la sensazione che si attui una immediata e "istintiva" solidarietà con la vittima, è naturalmente ritenuta una forma di dissuasione che basti a conculcare l'azione predatoria di un delinquente. Si cerca, di conseguenza, di utilizzare degli spazi più frequentati, per gli spostamenti nella città, e di evitare, per contro, i luoghi meno attraversati o meno densamente abitati. Le strade d'interesse commerciale

più affollate sembrano condensare un valore di sicurezza immediatamente offerto dalla città. E' una considerazione che vale tanto per chi vi opera stabilmente, quanto per chi le utilizza occasionalmente.

Di conseguenza la responsabilità delle risposte di aiuto sembra essere un comportamento spontaneo, su cui “si può contare”, per il solo fatto di trovarsi in un ambiente cittadino con altre persone. Ancor di più se il proprio "prossimo" sono dei colleghi che svolgono attività simili.

Nella realtà tutto questo si verifica assai raramente, poiché nella maggioranza dei casi, anche in contesti intensamente animati, non si suscita una reazione istantanea o istintiva, qualora non esista un “vicinato efficiente”. In un classico della letteratura sulla questione urbana, Jane Jacobs (*Vita e morte delle grandi città. Saggio sulle metropoli americane, 1969*) lo individua quale fattore di responsabilità, tanto robusto nei suoi effetti eppure così facilmente deperibile a causa di scelte “macro” di assetto urbanistico della città. Per la grande antropologa, “Un vicinato urbano efficiente è una parte della città abbastanza consapevole dei suoi problemi da non rimanerne schiacciata; un vicinato inefficiente è invece sopraffatto dai suoi svantaggi e dalle sue difficoltà e diventa sempre più impotente a risolverli”. (pag. 104)

Si è qui ripreso e utilizzato ampiamente, come concetto operativo della ricerca e delle azioni formative, questa definizione di “vicinato urbano efficiente”, perché da essa è possibile elaborare un metodo di valutazione delle sei aree prescelte ed osservate nel progetto della Camera di Commercio di Roma. La questione della sicurezza, affrontata con rilevazioni localizzate e per il tramite dei panel d'imprenditori, è apparsa infatti essere in forte correlazione con l'efficienza dell'apporto al vicinato urbano degli imprenditori dei quartieri. E' un aspetto che si può interpretare in due direzioni simmetriche: in vista di un contributo attivo che può venire alla sicurezza da comportamenti competenti di chi esercita attività economica; nell'assumere la sicurezza urbana come indicatore delle “prestazioni” e dunque della qualità del sistema urbano, nella scala “micro” del singolo territorio osservato.

Sulla base delle considerazioni appena svolte, si può declinare il problema della responsabilità secondo la specificità della posizione e del ruolo degli imprenditori che operano in quartieri o altri spazi della città dove si riscontrano fenomeni d'insicurezza.

Poiché la responsabilità è sempre responsabilità *per*, si tratta di individuare, non solo gli “atti di omissione” o “di commissione” (come ad esempio la mancata segnalazione alle autorità, riguardo pericoli rivolti a terzi; la introduzione di fattori di rischio legati al valore venale dei beni commerciati o depositati nella sede dell'attività), ma gli ambiti concreti dove si svolge “l'esistenza”, cioè le persone, i familiari, i colleghi, gli amici che sono incrociati dallo svolgersi quotidiano dell'attività dell'organizzazione-azienda.

La lettura “a chiave” porta a mettere in evidenza che anche in tali ambiti, apparentemente solo privati, la responsabilità si pone come centro del legame sociale.

Riguarda dove si è collocati rispetto agli altri e all'interno delle situazioni interpersonali e postula, comunque, una capacità di rispondere delle proprie azioni nelle istituzioni sociali.

In questa direzione si è dipanata l'osservazione per il tramite dei sei panel d'imprenditori nei quartieri. Quando è stato richiesto loro di mettere a fuoco la complessa gamma di particolari d'uso dello spazio, ivi compresi i luoghi critici, le reazioni di fronte agli eventi, il rapporto con i servizi per la sicurezza pubblica e i legami di categoria, nell'ambiente definito del quartiere d'attività, è stato in realtà stimolato un impegno relazionale e comunicativo.

Ai panelisti è stato proposto, in sostanza, di analizzare la responsabilità nel proprio lavoro, poiché *“Se coloro che operano entro un determinato campo non si soffermano ogni tanto a considerare il significato dei concetti che usano, il loro lavoro mancherà della profondità e dell'orientamento che potrebbe avere”* (Fritz Heider, 1958).

Vi è infatti – indipendentemente dall'accettazione consapevole – un legame tra l'agire pratico (in questo caso l'esercizio d'impresa) e la responsabilità nel caso d'incidenti. Per tale considerazione, anche per un profilo di ordine specifico, la responsabilità nella prospettiva dell'imprenditore privato che eroga un servizio (la vendita di beni e di prestazioni) comporta una responsabilità situata, cioè riferita al contesto dove si verificano quotidianamente degli “incidenti”, sia colposi e sia dolosi, cioè provocati consapevolmente dall'agire criminale.

Per le ragioni qui ricordate, i comportamenti di responsabilità si attivano come intuitiva azione di gruppo in determinati tipi di ambiente urbano, nei quali è possibile la manifestazione di vitalità delle attività economiche locali. Ancora torna assai utile un altro dei rilievi della Jacobs, secondo la quale la sicurezza deriva dall'animazione e dall'uso appropriato delle strade urbane, poiché esso costituisce il presupposto per la costruzione di un'attitudine diffusa alla responsabilità spontanea “per”.

Tale attitudine si apprende nell'ambiente in cui si opera, se vi sono i presupposti morfologici per il propagarsi dei comportamenti positivi. In questo caso la capacità di accoglienza del territorio urbano si coniuga con la funzione sociale delle attività economiche diffuse, laddove riescono a integrare gli “estranei”, costituiscano essi tanto una popolazione di transito quanto una componente eterogenea, e di recente acquisizione, della popolazione residente (comprendendo in questa anche la popolazione degli esercenti attività economiche locali).

“Per essere in grado di accogliere gli estranei – sottolinea analiticamente la Jacobs – ed approfittarne per accrescere la propria sicurezza – come accade nei quartieri più vitali – una strada urbana deve avere tre qualità principali:

1. dev'esserci una netta separazione tra spazi pubblici e spazi privati; lo spazio pubblico e quello privato non devono essere compenetrati, come in genere avviene negli insediamenti suburbani o nei complessi edilizi;

2. la strada dev'essere sorvegliata dagli occhi di coloro che potremmo chiamare i suoi naturali proprietari. In una strada attrezzata per accogliere gli estranei e per garantire la loro sicurezza e quella dei residenti, gli edifici devono essere rivolti verso la strada; non è ammissibile che gli edifici lascino la strada priva di affacci, volgendo verso di essa la facciata posteriore o i lati ciechi;
3. i marciapiedi devono essere frequentati dagli occhi di coloro con sufficiente continuità, sia per accrescere il numero di persone che sorvegliano la strada, sia per indurre un numero congruo di residenti a tener d'occhio i marciapiedi dagli edifici contigui” (pp.32-33 op. cit.).

Se tali sono le caratteristiche da salvaguardare, derivano dei precisi task per le varie posizioni istituzionali, dalle decisioni riguardo all'assetto urbano a quelle di gestione municipale, da quelle di chi rappresenta le categorie economiche a quelle dell'ente, come la CCIAA, che ha per finalità statutaria la tutela delle condizioni di sviluppo e valorizzazione delle attività economiche.

In questa sede, ci si è occupati delle forme di promozione della sicurezza urbana che si ottengono dalle risorse proprie del tessuto imprenditoriale dei quartieri, laddove rappresenta un fattore di radicamento del controllo sociale spontaneo, in assenza del quale ogni dispositivo organizzativo delle istituzioni si rivela, oltre che eccezionalmente costoso, anche di scarsa efficacia.

Il percorso trova una nitida descrizione nell'opera della Jacobs: “Ottenere la sicurezza di una strada mediante la sorveglianza e il controllo reciproco dei suoi utenti può sembrare piuttosto tetro, ma nella vita reale non lo è affatto: il sistema funziona meglio, con più naturalezza e con minori possibilità di suscitare ostilità e sospetti, proprio là dove la gente usa spontaneamente e con piacere le strade ed è meno cosciente, in condizioni normali, di esercitarvi una sorveglianza.

Condizione essenziale per attuare tale sorveglianza è che lungo i marciapiedi del quartiere sia disseminato un congruo numero di negozi e di altri luoghi pubblici, e in particolare di esercizi e luoghi pubblici frequentati nelle ore serali e notturne. Così soprattutto i negozi, i bar e i ristoranti possono favorire in modi diversi e complessi la sicurezza dei marciapiedi.

- I. Questi esercizi offrono sia ai residenti, sia agli estranei, ragioni concrete per frequentare i marciapiedi su cui affacciano.
- II. Essi attirano la gente a passare dinanzi a posti che in sé non presentano attrattive per l'uso pubblico, ma che diventano luoghi di transito per chi si reca altrove: poiché il raggio d'azione di questo fenomeno non è molto esteso, nei quartieri urbani i locali pubblici debbono essere abbastanza frequenti per poter popolare di passanti anche i tratti di strada dove i locali pubblici mancano. Inoltre, queste

attività commerciali debbono essere abbastanza variate perché possa formarsi una rete di percorsi che s'intersecano tra loro.

- III. I negozianti e gli altri piccoli esercenti sono per natura fautori della tranquillità e dell'ordine, detestano le vetrine rotte, le rapine, i clienti resi nervosi dall'insicurezza; se abbastanza numerosi, essi sono i migliori custodi di una strada.
- IV. A sua volta, l'animazione suscitata dalla gente che va in giro per compere o che si reca nei bar e nei ristoranti costituisce di per sé un'attrattiva per altra gente". (pp.33-34 op. cit.)

Nelle ipotesi del progetto della Camera di Commercio di Roma, il tessuto imprenditoriale locale può elaborare aspetti importanti di un modello gestionale che aiuti ad affrontare e risolvere il problema della stimolazione dei comportamenti di responsabilità.

In altri termini, la creazione di un vicinato efficiente di imprenditori, che valga a instaurare un rapporto continuativo con l'offerta dei servizi territoriali della sicurezza pubblica, esprime una forma razionale e competente di mobilitazione della comunità, per restaurare una forma di controllo sociale informale, insieme ad attivare più tempestivamente i dispositivi istituzionali (forze di polizia, servizi della municipalità).

Responsabilità e azione collettiva possono così trovare una loro cerniera in operazioni di marketing degli spazi pubblici d'interesse produttivo che stimolino, in analogia con le opzioni disponibili ai consumatori di beni e di servizi destinati alla vendita, comportamenti di *voice* (protesta, rivendicazione) invece che di *exit* (abbandono, dimissione, rinuncia ad un'aspettativa di soddisfazione).

Tutto ciò passa per una competenza relazionale che dev'essere incorporata sia negli operatori che hanno professionalmente compiti di sorveglianza istituzionale e sia in operatori di altri servizi interessanti la vita cittadina (dagli autisti dei mezzi pubblici al personale dei musei) e sia, infine, nelle figure leader dell'animazione delle strade cittadine, in primis i commercianti, tutti gli imprenditori e comunque gli utilizzatori professionali delle opportunità offerte dall'ambiente urbano.

Con tale aspetto della problematica si misura un filone teorico e di esperienze orientate a stimolare comportamenti efficaci di controllo sociale, facendo interagire gli aspetti formali (forze di polizia, servizi istituzionali) e gli aspetti informali (rapporti di vicinato, interessi presenti nel brano particolare del tessuto urbano) come procedimento di remora per condotte di tipo criminale e vandalico.

In questo senso, la metodologia è compresa nella prevenzione di tipo comunitario (in alcune esperienze detta "integrata", vale a dire coerentemente ispirata tanto nei dispositivi formali quanto nei servizi offerti dal privato). Ad essa è dedicata una tradizione di studi sulla *Community Action*, che punta a formare gli abitanti alla "mobilitazione", cioè ad un attivismo locale. A tale fine non può esservi un modello standard, poiché è del tutto necessario in via preliminare osservare la struttura e i

modelli di relazione nella popolazione considerata (di qui un metodo etnografico) per calare nella struttura delle dinamiche sociali spontanee una competenza ad assumere il ruolo di “agente normativo sociale” verso il crimine.

Questa è proprio la direttrice di lavoro del progetto camerale, laddove ha sperimentato una possibilità incentrata sulle risorse del mondo imprenditoriale per attivare un’efficace logica d’azione collettiva in tema di sicurezza urbana.

Tale impostazione ha un corrispettivo sul versante istituzionale, quando postula un completo riorientamento dei servizi e l’adozione di metodi di marketing della sicurezza (sulla falsariga di quelli ormai consolidati tanto nell’offerta di beni destinati alla vendita quanto dei servizi sociali) che abbiano come sfondo decisioni impegnative di promozione di politiche locali di contenimento e prevenzione del crimine.

## **8. I comportamenti delle categorie economiche e le interdipendenze.**

Per comprendere come si formano, si strutturano e si esplicano i legami all’interno della categoria osservata, appare utile analizzare le interdipendenze:

- riguardo alle relazioni ambientali, verso chi frequenta la strada sede di attività, nei diversi orari, verso il vicinato residenziale e con i colleghi imprenditori;
- verso l’organizzazione dell’attività d’impresa, considerando sia le potenzialità di rapporto sociale e sia i fattori di esposizione al rischio;
- verso le categorie prese di mira dalle varie forme di criminalità che si attiva nei quartieri.

### **8.1 *Le relazioni***

Si è constatato che gli atteggiamenti relativi all’ambiente, risultano essere influenzati, in primo luogo, dalla quantità e dalla distribuzione temporale delle persone che frequentano la determinata porzione di territorio osservato. Si tratta del primo fattore che viene preso in considerazione da chi esercita un’attività imprenditoriale, per “sincronizzarvi” la propria gestione economica. L’animazione dei quartieri e, in generale, l’uso degli spazi pubblici avviene con orari e con modalità differenziate, che in parte si possono aggregare in queste modalità generali:

- il centro storico, secondo le risposte degli intervistati, è frequentato con intensità elevata sia nelle fasce orarie coincidenti con l’apertura degli esercizi e sia nelle ore notturne;
- solo l’Esquilino accoglie un’utenza elevata nella prima fascia pomeridiana (tra le ore 13 e le 15);

- tra le strade lineari ad elevata utenza commerciale, solo Viale Marconi presenta un carico di flusso uniforme ed elevato nelle ore di attività delle aziende; senza particolari “picchi” appaiono le località di Via Appia Nuova e Ostia, ma in quest’ultimo quartiere si registrano – nei periodi diversi da quello estivo – le meno numerose risposte alla modalità “alta” (riferita sempre all’intensità dell’animazione).

## 8.2 *La gestione*

Con riguardo alla gestione dell’attività d’impresa, l’indagine sul campo ha raccolto una varietà di atteggiamenti pratici e di aspettative, che consentono, tra l’altro, di verificare il rilievo delle considerazioni teoriche suesposte sulla “responsabilità per”, ovvero sulle scelte attive di fronte a dilemmi riguardanti bisogni oggettivi e fondamentali, quali la sicurezza personale. E qui l’aspetto centrale riguarda la cognizione e la gestione razionale del rischio criminalità.

Al punto è dedicata un’ampia parte della ricerca svolta attraverso i panel dei sei quartieri. Vi è una rimozione, inconsapevole o cosciente, di quel che implica la minaccia? O, per meglio dire, come può essere interpretata l’oscillazione sicurezza/insicurezza dal lato di chi, per professione, deve porsi necessariamente in una posizione operosa, almeno pari al connotato fondamentale di chi esercita un’attività economica, costretto quotidianamente a “intraprendere”?

Una visione intuitiva porterebbe a immaginare che anche sul terreno della sicurezza, la categoria sia spinta a spendere delle qualità tratte dalla cultura della gestione efficiente. L’indagine fornisce invece un quadro abbastanza contraddittorio, da esaminare, con riferimento alle implicazioni, in modo analitico.

La verifica della consapevolezza e dell’attitudine è proposta su una pluralità di angolature: la coscienza della lettura che la presenza di beni di valore venale offre, in termini di opportunità, alla criminalità; la cultura professionale degli imprenditori che si presume valuti l’insieme dei processi gestionali ordinari; il senso civico con riguardo alle istituzioni della sicurezza; la maturità nel porsi come domanda di prestazioni adeguate, per qualità ed efficienza, verso i servizi specifici predisposti dallo Stato e dall’amministrazione locale.

Ebbene, cominciando dalle precauzioni più elementari, quelle cioè che non comportano costi diretti, ma semplici adattamenti pratici della condotta, l’indagine ha riguardato gli aspetti da tenere sotto controllo per prevenire danni alla sicurezza dei beni e delle persone.

Il quesito proponeva una serie di possibili provvedimenti: l’accesso ai locali, l’esposizione fisica, l’immagazzinamento e lo spostamenti dei beni; il trasferimento del denaro contante che può comportare rischi, a seconda della modalità e dei tempi per “movimentarlo”; le procedure di collegamento con i servizi della sicurezza pubblica.

Sono tutti dettagli riguardanti le operazioni che caratterizzano, nella quotidianità, l'operare dell'impresa, cioè i "ferri del mestiere".

Il limite estremo di non consapevolezza tocca più di un esercente su quattro (27,3 per cento) che non ritiene di considerare nessuno degli aspetti citati. Come dire, l'impresa non implica rischio. Gli altri imprenditori intervistati prendono in esame fattori che l'esperienza ha tramandato essere quelli più facilmente gestibili: illuminazione dello spazio ove si affaccia la sede dell'azienda; una minima attenzione agli orari in cui si muovono le somme incassate nella giornata, l'esposizione e il contrassegno delle merci, le vie di accesso e di uscita dalla sede. Assai poco valutati appaiono i pericoli legati alla presenza stessa dello scopo dell'agire criminale: le quantità cospicue di merci giacenti nel magazzino.

Poiché sul punto l'intervista non indagava il comportamento pregresso, ma si limitava a riscontrare la prassi professionale attuale, si può valutare come giustamente rilevante quel 16 per cento di esercenti che si pongono il problema della "Rapidità di collegamento con le strutture delle forze di polizia statali". In questo caso, la "responsabilità per" è quella che mira ad attivare una risposta istituzionale corrispondente alla criticità. Il dato è modesto, comunque anche se lo si confronta con le risposte relative alle misure più onerose. Qui la percentuale delle persone che si misura effettivamente con il rischio è assolutamente bassa.

Il 45 per cento non mostra la minima valutazione dei fattori di prevenzione situazionale. Gli altri, in maggioranza relativa (48 %), si propongono la mera limitazione del danno emergente, stipulando una polizza assicurativa. Vi è inoltre una minoranza che ha riposto speranze sulla tecnologia (24,5%), insieme a un'altra minoranza che ha adottato misure multiple (blindature, allarmi, collegamenti a centrali operative di sicurezza) insieme alla polizza assicurativa.

Tra le misure di cautela, l'installazione dell'impianto d'allarme rivela un raggio di aspettative implicite: l'attivarsi spontaneo del vicinato, in caso d'intrusione; il mero adempimento per ridurre il premio delle polizze assicurative; l'intervento professionalizzato di sicurezza. La cartina di tornasole è data dal collegamento con centrali operative, tanto delle forze di polizia quanto dagli istituti privati. Una persona su sei si limita a predisporre il suono di una sirena che comunichi il pericolo a chi si trovi nei paraggi dell'intrusione. Non è probabilmente noto che senza un richiamo mirato e personale ad agire, nel caso di allarme, la responsabilità si percepisce come distribuita e quindi priva di implicazioni personali dirette. In altre parole, può verificarsi l'intrusione, l'allarme di conseguenza scatta, ma nessuna deterrenza ne deriva verso chi sta compiendo il reato.



### 8.3 *Di fronte alle vittime*

Alla rilevazione dell'intensità d'uso dell'area commerciale del quartiere, indicata con sufficiente precisione, si è tentato di associare una corrispondenza con le tipologie di vittime privilegiate dell'insicurezza, anche per verificare il grado di attenzione ad un tratto importante delle condizioni della domanda di beni e di servizi. Le vittime, infatti, oltre a essere comprese tra gli intervistati, appartengono in maggioranza alla popolazione dei consumatori, cioè a coloro che rappresentano lo scopo finale dell'attività d'impresa. Se si elaborano i risultati delle interviste, con la valutazione dei punteggi medi attribuiti (tra un minimo di zero e un massimo di 2) si riesce a fotografare l'attenzione del panel alle varie figure che animano la vita dei quartieri.

Nella quarta rilevazione, ad esempio, i punteggi medi diminuiscono nettamente, a voler segnalare una relativa attenuazione della percezione d'insicurezza.

La prima indicazione di target dell'insicurezza (tabb. 4.6 e 4.6 b riportate nella seconda parte) è relativa agli imprenditori (commercianti, artigiani e aziende in genere) che, nel complesso delle quattro rilevazioni, ottiene un punteggio medio di 1,6, ma che nell'ultima tornata d'interviste è sceso a un valore di 1,4. Il quartiere che è percepito come più esposto al rischio è quello di Viale Marconi.

Una difformità tra i fenomeni che hanno maggiore risonanza nei mass media e la realtà che risulta essere personalmente constatata può trovare spiegazione nella particolarità della "postazione" dell'imprenditore che ha partecipato al panel dell'Osservatorio. Nelle strade d'interesse commerciale non appare infatti significativo il verificarsi di violenze espressive contro le persone, contrariamente a quel che avviene per gli atti di tipo predatorio rivolti alle cose.

Dalle interviste risulta infatti una minima rilevanza di percezione di casi di vittime "bambini", "clienti abituali" e "donne". Il risultato si può ragionevolmente interpretare come la conferma che le relazioni, che s'intrecciano nel tessuto dei quartieri, generano una comune competenza d'uso dello spazio, insieme a una forma spontanea di comunicazione che vale a ridurre fortemente l'esposizione al rischio.

Tutt'altro accade per la popolazione degli avventori, che anche nella percezione degli esponenti delle aziende locali intervistati costituiscono il bersaglio specifico della delinquenza di strada. Insieme a questo tipo di utilizzatori dell'offerta di beni e servizi si colloca la popolazione dei residenti, evidentemente per la componente che non gravita sul territorio del quartiere, seconda per attribuzione di vittime a quella delle imprese. E' interessante osservare come il peso del rischio criminalità, attribuito dal panel ai turisti, segni un continuo incremento in tutte le rilevazioni, che può essere riferito al consistente accentuarsi delle presenze di questa categoria nel corso dell'anno 2000. In ciò vi sarebbe, come si accennerà tra poco, una correlazione con i dati ufficiali, relativi alle denunce di reato raccolte dalle forze di polizia nel corrispondente periodo.

A conferma che l'attribuzione del peso del "rischio" è influenzata dalla visibilità delle categorie e dalla qualità delle relazioni che queste instaurano con il panel, si può citare il caso degli "anziani", il cui punteggio è medio-alto (pari a 1,26, ricavato dalla ponderazione delle quattro interviste) ma con tendenza ad un ridimensionamento nel periodo intercorso tra la prima e la quarta rilevazione.

## **9. Un confronto con i dati istituzionali.**

La periodicità delle rilevazioni sembra mostrare, nel progressivo abbassamento dei punteggi nel corso dei sedici mesi intercorsi tra la prima e l'ultima tornata d'interviste, un riscontro soggettivo di quell'attenuazione delle frequenze di reati constatati che si evince anche dai dati forniti dalla Polizia di Stato, relativamente all'anno 2000, confrontato con l'andamento dell'anno 1999. Nella quarta rilevazione, ad esempio, i punteggi medi diminuiscono nettamente, a voler segnalare una relativa attenuazione della percezione d'insicurezza. Non si può tuttavia ricavare una corrispondenza tra l'andamento della criminalità di strada "constatata istituzionalmente" e la temperatura dell'insicurezza percepita. Comunque è utile citare alcuni dati di sfondo, facendo riferimento alla tabella che segue in cui sono riportati i dati delle denunce raccolte dai commissariati della Polizia di Stato nei sei quartieri interessati al progetto della Camera di Commercio di Roma. Sono stati selezionati alcuni tipi di "reati di strada", comunemente attribuiti alla criminalità diffusa e considerati quali matrice delle principali insicurezze materiali, avvertite nel tessuto urbano.

Durante l'anno 2000, contrassegnato dall'evento del Giubileo, l'aumento esponenziale della presenza di visitatori sulle strade ha stimolato l'aumento sensibile dei "furti senza contatto" nella parte più frequentata del centro storico, dove la frequenza dei cosiddetti borseggi è salita di 172 punti percentuali, valore cui corrisponde peraltro un enorme incremento dei controlli effettuati dalle forze dell'ordine (più 120 %). Minore lievitazione ha conosciuto la pressione per i furti nei negozi ("taccheggi") che sono risultati aumentati del 27 %. L'attività di controllo ha influito nettamente nel contenimento dei crimini "con contatto", quelli con interazione tra l'autore e la vittima, al punto che le rapine diminuiscono, sempre nella città monumentale, di oltre un quarto (-23,7 per cento) nel complesso, mentre per i negozi il valore scende di 40 punti e i danni ai passanti vengono contenuti per una quantità pari al 23 %, sempre in rapporto all'anno 1999. Si tratta di dati di sfondo che meritano di essere valutati perché mostrano, almeno nel centro storico, una vistosa asimmetria dei bersagli (che privilegiano i city users e le merci esposte nei negozi) e una attenuazione sensibile delle forme violente.

Se la situazione del centro viene raffrontata con le altre aree selezionate, il quadro appare contraddittorio. Nell'area contigua dell'Esquilino e dell'intorno della

Stazione Termini la deflazione dei crimini di strada è generalizzata, ma aumentano fortemente le modalità selettive e violente, cioè le rapine (tanto in generale, quanto ai passanti e alle sedi commerciali), presumibilmente come spostamento dell'area di azione della criminalità, condizionata dal grande dispendio di servizi di sicurezza rivolti alle persone in transito nel quartiere. Le azioni si sono consumate negli spazi "reticolari" del quartiere.

Analogamente è accaduto in altre due aree, interessate ai flussi dei turisti del Giubileo: l'Appia Nuova (contigua allo spazio della Basilica di San Giovanni) e Viale Marconi (lungo l'asse rivolto alla Basilica di San Paolo): pressione più attenuata sugli utilizzatori dell'offerta commerciale, maggiore insistenza dei furti nei negozi durante l'apertura; aumento delle rapine nelle strade laterali (tranne che nell'area Portuense, dove risultano sensibilmente in calo).

A fronte di questi riscontri di miglioramento (ricavati, come già detto, dai dati statistici della Polizia di Stato), la criminalità sembra dislocarsi maggiormente in periferia, come risulta per i quartieri della Tiburtina e di Ostia Lido: nell'area est, l'incremento delle rapine riguarda tutti i tipi di bersaglio, ma diminuiscono i furti nelle strade ai passanti (negativamente "compensati", tuttavia, dall'accresciuta incidenza, pari a 57 punti, dei furti ai negozi); nel quartiere rivierasco sono invece in aumento i valori di tutte le fenomenologie, ad eccezione degli scippi. Da segnalare a riguardo, in termini relativi, il contenuto incremento dei furti ai negozi (+ 7,2 %). Quest'ultimo particolare si presenta anomalo, potendosi prestare ad interpretazioni "orientate", quale ad esempio alcune relative a una presenza "verticalizzata" della criminalità nell'area (che imporrebbe forme di "protezione").

<b>Delitti "censiti" dalla Polizia di Stato dal 2 gennaio al 28 novembre 2000</b>						
<i>Variazioni percentuali, per tipologia di delitti, rispetto all'anno 1999</i>						
Elaborazione su dati del Dipartimento della pubblica sicurezza						
	Trevi- Campo Marzio, Castro Pretorio Trastevere	Viminale Esquilino Celio	San Basilio Sant'Ippolito	San Giovanni Appio Nuovo	Ostia Lido Acilia	San Paolo Portuense
<i>Borseggi</i>	+ 172,6	- 22,9	- 61,6	- 18,9	+ 44,0	- 23,1
<i>Scippi</i>	- 20,6	- 24,5	-	- 39,0	- 25,7	- 14,0
<i>Furti su auto in sosta</i>	+ 15,4	- 11,0	- 21,8	- 27,6	+ 4,3	- 17,3
<i>Furti in negozi</i>	+ 27,1	- 41,7	+ 56,8	+ 13,6	+ 7,2	+ 11,1
<i>Rapine</i>	- 23,7	+ 13,8	+ 52,3	+ 11,8	+ 49,1	- 2,9
<i>in banche</i>	+ 75,0	+ 28,6	+ 20,0	- 50,0	-	-
<i>ai passanti</i>	- 22,9	+ 35,5	+ 85,5	+ 1,6	+ 114,3	- 32,8
<i>in negozi</i>	- 40,0	+ 14,3	+ 115,4	+ 81,0	+ 100,0	- 15,8
<i>Persone identificate durante controlli</i>	+ 119,7	+ 55,9	+ 29,3	+ 89,2	+ 147,9	n.d.

## 10. I quartieri nel servizio svolto dalla Polizia di Stato.

Le sei aree prescelte per le rilevazioni riassumono alcuni dei tratti della congiuntura della criminalità nel territorio urbano di Roma, che nell'anno 2000, si evince dalla tabella di dettaglio che segue, è stata contrassegnata da una evidente redistribuzione del danno arrecato dalla consumazione dei reati: i delitti più gravi "con contatto" (rapine) hanno riguardato più marcatamente le periferie e i quartieri intermedi, non coinvolti nelle manifestazioni e nei flussi dell'Anno Santo; gli scippi sono avvenuti in misura visibilmente più contenuta ovunque, salvo che per la periferia a nord; i borseggi hanno privilegiato le linee di trasporto pubblico di collegamento con i quartieri ad ovest (Eur, Spinaceto) e con Ostia lido, mentre sono stati assai meno frequenti nelle altre diciassette aree circoscrizionali. In due casi (Prati-Mazzini e Ponte Milvio-Flaminio) la flessione delle attività criminali constatate ha riguardato tutte le fenomenologie di comportamenti.

Ai dati degli indicatori dei fenomeni delittuosi fanno da riscontro, reciprocamente, i valori degli indicatori di controllo istituzionale delle forze di polizia: i servizi svolti sono stati più numerosi per valori compresi tra il 4,7 e il 148 per cento (in media l'incremento è stato del 63 % circa).

La tabella è frutto di elaborazioni effettuate dalla Direzione centrale della Polizia criminale sui dati disaggregati dell'attività operativa dei commissariati distribuiti nei quartieri della Capitale.

Le denunce raccolte da tali uffici periferici sono un sottoinsieme degli eventi che si verificano a Roma, ma l'attività dei commissariati della Polizia di Stato, in quanto strutture decentrate e perciò più stabilmente a contatto con i cittadini e con la vita dei quartieri e dei rioni, "fotografa" fedelmente l'impatto della domanda di sicurezza diffusa sul territorio.

A titolo puramente indicativo si tratta di circa il 40 per cento dell'universo dei reati denunciati ogni anno dalle tre forze di polizia alla magistratura. Il restante appartiene all'attività dei reparti centrali della questura e delle "specialità" (polizia stradale, polizia ferroviaria, polizia postale) e, ovviamente, all'attività operativa dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Vi è da ricordare che i dati relativi all'anno 2000 rispecchiano lo sforzo, particolarmente vasto e coordinato, compiuto sia dalle forze di polizia statali che dalla polizia municipale per fronteggiare i problemi posti dall'eccezionale affluenza di visitatori nell'arco dei dodici mesi dell'anno giubilare.

Dai dati si ricava una sensibile rilocalizzazione e specializzazione territoriale della criminalità, all'interno di una diminuzione degli episodi più frequenti di delittuosità contro la proprietà, di quella cioè che con accezione ormai comune si definisce "criminalità predatoria".

<b>Il variare della localizzazione della criminalità nel territorio comunale di Roma</b>										
<i>Variazioni percentuali tra il 1999 e il 2000 dei "reati di strada" - Elaborazione su dati del Dipartimento della pubblica sicurezza</i>										
	Trevi- Campo Marzio, Castro Pretorio, Trastevere	Viminale, Esquilino, Celio	Salario-Parioli, Villa Glori, Porta del Popolo, Vescovio	San Lorenzo, Porta Pia, Università	Montesacro, Valli	San Basilio, S. Ippolito	Porta Maggiore, Torpignattara	Prenestino Centocelle	Casilino	San Giovanni Appio Nuovo
<b>Borseggi</b>	+ 172,6	- 22,9	- 33,6	- 14,4	- 35,3	- 61,6	- 24,3	- 47,6	- 25,5	- 18,9
<b>Scippi</b>	- 20,6	- 24,5	- 46,3	- 26,5	- 48,8	+ ,0	- 51,3	- 44,2	- 17,1	- 39,0
<b>Furti su auto in sosta</b>	+ 15,4	- 11,0	- 18,6	- 23,1	- 25,7	- 21,8	- 25,9	- 35,3	-	- 27,6
<b>Furti in negozi</b>	+ 27,1	- 41,7	- 12,5	+ 3,0	+ 100,0	+ 56,8	+ 15,7	-	+ 4,8	+ 13,6
<b>Rapine</b>	- 23,7	+ 13,8	- 20,8	- 27,2	- 1,9	+ 52,3	+ 14,1	- 28,7	- 7,7	+ 11,8
<b>in banche</b>	+ 75,0	+ 28,6	- 55,6	- 75,0	- 77,8	+ 20,0	- 33,3	-	- 50,0	- 50,0
<b>ai passanti</b>	- 22,9	+ 35,5	- 25,8	- 27,8	- 16,7	+ 85,5	+ 17,9	+ 9,7	+ 22,7	+ 1,6
<b>in negozi</b>	- 40,0	+ 14,3	- 54,3	- 9,1	+ 9,1	+ 115,4	- 4,3	- 75,0	- 16,7	+ 81,0
<b>Persone identificate durante controlli</b>	+ 119,7	+ 55,9	+ 61,3	+ 54,7	+ 3,0	+ 29,3	+ 40,8	+ 13,8	+ 15,5	+ 89,2
	Tuscolano, Cinecittà	Tor Carbone Colombo	EUR, Spinaceto	Ostia Lido, Acilia	San Paolo, Portuense	Monteverde Gianicolense	Prati, Borgo, P.le Clodio	Aurelio, Boccea	Primavalle, Monte Mario	Ponte Milvio, Nuovo Flaminio
<b>Borseggi</b>	- 2,8	- 19,6	+ 24,3	+ 44,0	- 23,1	- 19,7	- 20,7	- 6,3	- 24,7	- 36,4
<b>Scippi</b>	- 47,5	- 34,7	- 56,5	- 25,7	- 14,0	- 17,4	- 47,4	- 52,8	+ 3,8	- 30,2
<b>Furti su auto in sosta</b>	- 16,4	+ 24,6	+ 12,3	+ 4,3	- 17,3	- 11,6	- 46,9	- 7,1	- 24,5	- 18,0
<b>Furti in negozi</b>	+ 9,3	+ 90,0	+ 30,7	+ 7,2	+ 11,1	+ 4,6	- 41,7	+ 23,4	- 10,0	- 39,8
<b>Rapine</b>	- 7,0	- 4,7	- 23,2	+ 49,1	- 2,9	- 36,4	- 20,5	+ 25,8	- 19,4	- 5,1
<b>in banche</b>	+ 40,0	- 25,0	+ 20,0	-	-	-	- 30,0	- 25,0	- 87,5	-
<b>ai passanti</b>	- 3,7	+ 16,7	- 8,6	+ 114,3	- 32,8	- 6,5	- 55,2	+ 4,3	- 26,3	- 14,6
<b>in negozi</b>	+ 56,5	- 47,6	- 23,1	+ 100,0	- 15,8	- 60,6	- 22,2	+ 55,0	+ 53,3	- 16,7
<b>Persone identificate durante controlli</b>	+ 29,7	n.d.	+ 119,7	+ 147,9	n.d.	+ 81,0	+ 67,5	n.d.	+ 68,1	+ 4,7

## **11. La costruzione di un modello di valutazione dei costi attribuibili al crimine e dei costi sociali correlati con la criminalità**

Le motivazioni del progetto di Osservatorio traggono fondamento dalla necessità, per il sistema imprenditoriale locale ed in generale per l'intera città, di controllare, per abbattere, i costi che la criminalità genera sulla produzione di valore aggiunto. Si rende perciò necessario dotarsi di un modello teorico di configurazione delle varie "voci", non solo e non tanto per la completezza della descrizione del fenomeno, quanto per tentare di mettere a punto un modello gestionale della riduzione dei costi. In altri termini, l'analisi organica e sistematica serve a ricondurre a un punto focale le molteplici "esternalità negative" che la criminalità produce, soprattutto laddove il peso sia distribuito in capo a diverse categorie e soggetti. Le visioni parziali presentano infatti un insormontabile ostacolo alla cognizione delle ricadute, anche personali o categoriali, di tali costi impropri. Una scarsa consapevolezza, ovviamente, ostacola anche l'adozione di comportamenti appropriati e "convergenti" per ridurre i costi e nel contempo migliorare la qualità della città, agendo sulla riduzione dei fattori d'insicurezza. Per schematizzare i contenuti delle argomentazioni di cui sopra si sono elaborati due prospetti per facilitare la descrizione.

Il primo prospetto trae spunto da un vecchio repertorio elaborato dal sociologo statunitense Alfred Blumstein nel 1970. La vetustà dell'elaborato ha spinto a condurre, in questa sede, una radicale ristrutturazione di contenuti e metodo di valutazione, sia per le categorie dei costi e sia per la relativa distribuzione. Si è differenziato, ad esempio, l'ambito dei costi materiali quantificabili da quello degli aspetti immateriali o relazionali, che sono anch'essi quantificabili, ma solo a seguito dell'adozione di un modello di analisi della competitività dei sistemi locali, che conduca a individuare il differenziale negativo prodotto dalla criminalità. Una seconda distinzione che si è apportata riguarda i costi di rilievo pubblicistico, quelli privati, quelli socializzabili e quelli relativi alla produttività-efficienza della pubblica amministrazione. Nel caso del settore pubblico, si è ritenuto di segnalare un portato indiretto della criminalità, quale il condizionamento ambientale che influisce sul tasso di corruzione della amministrazioni, a sua volta generatrice di esternalità, diseconomie e costi diretti.

C'è infine, anche un'aspetto fiscale della questione, che però è un mero problema di attribuzione sociale dei costi, da intendersi in riferimento ad una eventuale deducibilità dei danni, in sede di pagamento delle imposte.

**Prospetto dei costi della criminalità e delle entità su cui ricade l'onere, con esempi**

<b>Costi di pertinenza privatistica</b>	
Aspetti <i>materiali quantificabili</i> della <b>vittimizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Omicidi (perdita di vite umane)</li> <li>- Lesioni personali temporanee e permanenti</li> <li>- Traumi e gravidanze indesiderate provocate da stupri</li> <li>- Perdita di beni per furti e rapine</li> <li>- Aumento dei prezzi al consumo, quale ricarico a) di perdite dovute ai reati commessi ai danni della distribuzione delle merci; b) dei costi da sostenere per la specifica protezione passiva alle strutture; c) delle polizze assicurative.</li> </ul>
Aspetti <i>relazionali immateriali</i> della <b>vittimizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mutamento delle abitudini e restrizioni alla propria socialità e alla propria attitudine produttiva;</li> <li>- Invasione della privacy, fino al caso estremo dell'intercettazione telefonica;</li> <li>- Riottosità all'esercizio d'impresa, e dunque agli investimenti, nelle aree a tassi elevati di criminalità;</li> <li>- Distorsioni nelle relazioni di lavoro all'interno della singola azienda;</li> <li>- Alterazione del mercato del lavoro, dei beni e dei servizi collegati direttamente alla produzione</li> </ul>
<b>Costi di rilievo essenzialmente pubblicistico</b>	
Costi <i>privati</i> della protezione <b>dalla criminalità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Installazione, manutenzione e aggiornamento dei mezzi di difesa passiva (impianti d'allarme, blindature, caveaux delle banche...);</li> <li>- Utenza dei servizi di sorveglianza privata (guardie giurate e istituti);</li> <li>- Dispositivi di eventuale risarcimento (polizze assicurative);</li> <li>- Formazione di dati e loro custodia a tempo indeterminato (registrazione magnetica e supporto cartaceo, loro archiviazione e reperibilità) con impiego di personale ad hoc;</li> </ul>
Costi sociali <i>per un uso privato delle risorse pubbliche</i> <b>per la protezione dalla criminalità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Appropriazione da parte dei VIP di quote dell'organizzazione statale della sicurezza (scorte, tutele, vigilanze fisse);</li> <li>- Maggiore attenzione (in termini di orario dei servizi e degli uomini impegnati) ai quartieri residenziali della Top Class;</li> <li>- Riduzione della deterrenza nei quartieri popolari, per impoverimento dei presidi di polizia sul territorio metropolitano</li> </ul>
Costi sociali per il <b>funzionamento dell'organizzazione della giustizia penale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Retribuzione del personale delle forze di polizia: statali, comunali e (a prestazione) delle vigilanze private a sedi pubbliche;</li> <li>- Manutenzione e nuovi investimenti per strutture carcerarie;</li> <li>- Giornate di lavoro e mancati profitti delle parti offese e dei testimoni per convocazioni davanti al magistrato o in udienze dibattimentali.</li> </ul>
Costi sociali dovuti alla <b>probabilità di decisioni errate</b> nei procedimenti penali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Custodia cautelare, detenzione, traumi per imputati innocenti;</li> <li>- Inasprimento eccessivo del regime penitenziario;</li> <li>- Allungamento eccessivo dei termini della custodia cautelare;</li> <li>- Conflitti interni alla comunità carceraria per sovraffollamento;</li> </ul>



(segue prospetto dei costi della criminalità ecc.)

<b>Corruzione delle amministrazioni pubbliche: uffici, funzionari, operatori di polizia e giudici</b>	
<b>Costi materiali della corruzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento della spesa pubblica per le tangenti erogate direttamente a funzionari infedeli;</li> <li>- Aumento della spesa pubblica per le distorsioni nell'amministrazione dei budget, in termini di acquisto di beni e servizi;</li> <li>- Corruzione di agenti e ufficiali di PG da parte della criminalità organizzata;</li> <li>- Mancato risarcimento delle vittime per corruzione di magistrati inquirenti e giudici;</li> </ul>
<b>Costi immateriali della corruzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lesione grave al principio di eguaglianza giuridica dei cittadini;</li> <li>- Trattamento preferenziale riservato ad alcuni detenuti;</li> <li>- Conflitti tra regole sociali non scritte e norme formali (penali e civili);</li> <li>- Aumento del ricorso a forme arbitrali (giustizia civile) e a forme violente di risarcimento (esercizio mediante violenza delle proprie ragioni pur legittime);</li> <li>- Caduta di consenso da parte di gruppi sociali verso gli esercenti i legittimi poteri costituiti.</li> </ul>
<b>Rilievo fiscale dei costi e relativa considerazione nel sistema tributario italiano.</b>	
<b>Costi deducibili</b>	<p><i>Solo per le imprese:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistemi di security e vigilanza privata;</li> <li>- Riparazione delle attrezzature e degli impianti danneggiati;</li> <li>- Polizze assicurative.</li> </ul>
<b>Costi indeducibili</b>	<p><i>Per i privati non esercenti attività d'impresa:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Beni privati e patrimonio familiare sottratti;</li> <li>- Danneggiamento degli immobili e degli arredi;</li> <li>- Assistenza psicologica.</li> </ul>
<b>Costi socializzati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assistenza sanitaria e ospedaliera;</li> <li>- Lesioni fisiche e psichiche;</li> <li>- Pensioni d'invalidità civile e di servizio (per agenti, militari, magistrati e in genere pubblici ufficiali).</li> </ul>

**Schema elaborato partendo da un quadro sinottico di E.W. Zedlewski (USA, 1984)**

	<b>Costi Diretti</b>	<b>Costi Indiretti</b>
<b>Vittime</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proprietà sottratte;</li> <li>• Danni fisici e danni psico-relazionali;</li> <li>• Costi di cure mediche;</li> <li>• Tempo di lavoro e di profitto perduto per cura, riabilitazione, testimonianza alla giustizia;</li> <li>• Spese di patrocinio legale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento dei premi delle polizze assicurative nel settore;</li> <li>• Aumento degli interessi bancari e dei costi di taluni servizi (assegni);</li> <li>• Aumento dei prezzi di determinati beni e servizi;</li> <li>• Riduzione dei profitti per contrazione della domanda di determinati beni e servizi (autovetture per uso privato);</li> <li>• Abbassamento (temporaneo o definitivo) di capacità competitiva nel mercato specifico dei beni e dei servizi</li> </ul>
<b>Comunità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tempo di lavoro e spese per la difesa passiva;</li> <li>• Cambiamenti negli stili di vita per controllare il sentimento d'insicurezza personale</li> <li>• Manutenzione straordinaria e restauro di beni pubblici danneggiati;</li> <li>• Abbandono della località da parte di popolazione residente</li> <li>• Spese di costituzione di parte civile in giudizio a carico di autori eventualmente perseguiti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita di efficacia del marketing urbano;</li> <li>• Riduzione dell'afflusso di city users;</li> <li>• Deprezzamento del patrimonio edilizio abitativo;</li> <li>• Perdita di opportunità d'investimenti (esteri e nazionali)</li> <li>• Disincentivazione alla nascita di nuove imprese locali;</li> <li>• Disincentivo alle forze di lavoro giovani a reperire impiego nel territorio;</li> <li>• Perdita di clienti dei servizi di trasporto pubblico;</li> <li>• Spesa per programmi sociali di prevenzione;</li> <li>• Spesa per programmi finalizzati alla "messa in sicurezza" di aree urbane e parchi.</li> </ul>
<b>Comunità degli affari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del numero dei clienti;</li> <li>• Riduzione del prezzo (beni e servizi)</li> <li>• Acquisto, manutenzione e gestione degli strumenti tecnologici per la sicurezza e per le guardiane;</li> <li>• Riduzione del tempo di funzionamento di industrie e artigiani, negozi e magazzini che offrono al cliente finale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del "bene fiducia" che si risolve in abbassamento della propensione agli scambi e ai contratti;</li> <li>• Riduzione tendenziale del margine di profitto;</li> <li>• Delocalizzazione delle attività produttive;</li> <li>• Perdita di opportunità di investimenti</li> </ul>
<b>Giustizia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento della popolazione carceraria;</li> <li>• Straordinari per l'organizzazione della celebrazione dei processi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strutture, mezzi e uomini per il funzionamento dei centri di permanenza temporanea dei clandestini;</li> <li>• Aumento dell'organico del personale delle forze dell'ordine e dell'amministrazione giudiziaria;</li> <li>• Allungamento della durata media dei procedimenti penali;</li> <li>• Spostamento di risorse e attività di polizia dalla prevenzione alla investigazione giudiziaria</li> </ul>
<b>Altri servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spese per ammortizzatori sociali ;</li> <li>• Aumento della spesa sanitaria e delle domande di Welfare</li> <li>• Spese per assistenza psicologica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Confusione dei ruoli tra i sistemi amministrativi;</li> <li>• Dispersione di risorse e budget</li> </ul>

## **12. Sei focus group.**

Il percorso progettuale di realizzazione dell' "Osservatorio" si è proposto di ricostruire i “punti di vista” che si creano dalla combinazione dell’esperienza quotidiana degli operatori con la cultura professionale specializzata. Con l’adozione del metodo dei focus group si sono inoltre perfezionati i concetti interpretativi dei materiali raccolti con altri sistemi d’indagine.

Le sessioni di focus group sono state sei e hanno ricevuto l’adesione creativa e assai vivace delle istituzioni e delle Associazioni di categoria con cui la Camera di Commercio ha costruito l’iniziativa.

Hanno partecipato:

- Ufficiali responsabili dei Comandi di compagnia dei Carabinieri
- Funzionari e ispettori dei commissariati della Polizia di Stato
- Ufficiali del Corpo della Polizia Municipale di Roma
- Rappresentanti delle Associazioni delle categorie economiche
- Imprenditori opinion leader dei sei quartieri interessati al progetto
- Responsabili della sicurezza degli Istituti bancari.

Un’esperienza originale, molto densa di indicazioni utili, si è rivelata quella dei focus group con operatori “sul campo” dei servizi della sicurezza pubblica. Ha consentito, tra l’altro, di disporre dell’informazione complementare, vale a dire l’analisi della realtà dei quartieri alla luce dell’esperienza quotidiana delle stazioni dei carabinieri, dei commissariati della polizia di stato e del “113”, dei gruppi circoscrizionali della polizia municipale.

## **13. I seminari.**

Il progetto si è dipanato nelle sue varie fasi ponendo particolare attenzione a fornire un feedback ai partecipanti alle attività. Tra una rilevazione e la successiva, sono state redatte e diffuse tra i panelisti delle note d’aggiornamento, anche per ricevere suggerimenti e prime impressioni. E’ stata inoltre distribuita una Guida ai servizi della sicurezza urbana, edita a cura della Camera di Commercio, per verificarne le potenzialità d’uso, anche in vista di un suo aggiornamento periodico.

Nel contesto delle attività tese a consolidare il rapporto con gli imprenditori inseriti nel panel, si sono tenuti dei seminari con la partecipazione sia degli operatori economici di quartiere che dei rappresentanti dei servizi locali delle forze dell’ordine.

Con l'ausilio di apposite cartografie è stata condotta una riflessione comune sui materiali dell'indagine seguendo alcuni specifici criteri interpretativi finalizzati ad evidenziare le differenti vocazioni delle aree prese in considerazione.

Un primo criterio di analisi è stata la specializzazione delle strade, più evidente in quelle a sviluppo lineare, che comporta una caratterizzazione dell'offerta commerciale e artigianale e delle attività industriali cui conseguono differenti distribuzioni dei fattori critici nello spazio urbano. Ad esempio, nelle strade a più alta intensità d'uso si condensano i fattori del rischio di furti di piccola entità, mentre nelle strade adduttrici, viene rilevata una maggiore incidenza dei luoghi dove avvengono aggressioni finalizzate alle persone. Da questo punto di vista si è rilevata una somiglianza di territori pur relativi a quadranti diversi (e opposti) della città (Appia, Viale Marconi, Tiburtina).

Il forte carico d'uso dell'insediamento accentua il rilievo dei fattori d'inciviltà materiale, con conseguente proliferazione di "interstizi" dove avviene una dismissione d'uso. Oltre a porre problemi di decoro e di manutenzione, tutto ciò scatena una forza di attrazione dei vandalismi nei confronti degli edifici interessati.

Un secondo criterio, di cui si è discusso nei seminari, è l'esistenza di un sommerso di criminalità specializzata (ad esempio a Ostia) che non si manifesta con comportamenti tangibili ed evidenti, ma che è segnalata dal sentimento d'insicurezza degli imprenditori locali.

Un ulteriore criterio di analisi è stato quello dell'uso misto dei luoghi, anche laddove tende a crearsi un equilibrio precario per la massiccia trasmigrazione di forme di economia etnica (ad esempio, l'Esquilino).

#### **14. Sapere d'impresa e sicurezza.**

Dai materiali raccolti sono emersi elementi che consentono di misurare la qualità del sapere implicito che, anche per le variabili inerenti il progetto sicurezza, è contenuto nell'esperienza professionale degli imprenditori dei quartieri romani. Di tale dimensione esperienziale si conferma la spendibilità, quale risorsa di partenza, ai fini della costruzione di una cultura gestionale comune dei fattori della sicurezza urbana, in coerenza con la missione istituzionale della Camera di Commercio, qual è la tutela e il sostegno al tessuto produttivo locale.

E' un punto di vista che obbliga, in un certo senso, ad affrontare il controllo delle esternalità negative che l'insicurezza sul territorio genera all'impresa, sia in termini costi diretti, come danno emergente, sia quali costi indiretti, come riduzione di capacità competitiva, nel contesto delle singole porzioni del tessuto cittadino.

Su uno scenario più allargato il coefficiente d'insicurezza comporta degli ulteriori danni indiretti, per effetto dell'attenuazione di una capacità competitiva

dell'intero sistema cittadino di offerta di beni e dei servizi. Se l'insicurezza è quindi declinata come un costo umano e sociale, oltre che materiale, allora gestirne la riduzione del peso, con l'adozione di metodi efficaci per controllarne la dinamica, significa adottare una metodologia appropriata che valuti l'originarsi delle esternalità, ne segua l'evolversi e preveda l'innescò di eventuali, ulteriori passività. Dal controllo delle principali variabili, interpretate come un problema da affrontare con la cultura d'impresa, l'attenzione si rivolge alla progettazione di soluzioni puntuali per ogni fattore che concorre alle diseconomie.

Per questo disegno occorre circoscrivere lo spazio osservato, scendere in profondità e quindi nei dettagli delle varie dimensioni del danno alla qualità dell'offerta commerciale e produttiva: da quella tecnica, cioè relativa all'organizzazione dello spazio e del tempo di attività, a quella relazionale, vale a dire alla costruzione e al mantenimento del rapporto con il cliente; dalla disponibilità del "bene fiducia" nelle transazioni interne alla comunità degli affari, alla variabile ambientale che incide nel rapporto con la domanda di beni e di servizi.

### **15. Una visione sistemica dei fattori essenziali.**

La prospettiva di "diagnosi localizzata" impone l'esame dettagliato delle molte, differenziate variabili che interagiscono sia nelle dinamiche d'insicurezza e sia nelle reazioni-atteggiamenti delle persone che convivono – per lavoro, attività d'impresa, residenza, consumo ecc. – nello spazio posto sotto osservazione.

Di qui deriva la scelta di predisporre una visione sistemica, che prevenga le unilateralità, del problema della sicurezza in ambiente urbano. Il discernimento ha così selezionato quattro "macro fattori" che incidono nel creare "rischi", più o meno evidenti, in un quartiere e farne attenuare la capacità competitiva nella produzione e offerta di beni e servizi: a) fattori ambientali; b) fattori legati all'uso dello spazio urbano; c) fattori comportamentali; d) fattori di effettiva minaccia criminale.

Per fattori **ambientali**, s'intendono:

- la struttura dei luoghi dove si svolge l'attività economica (ad esempio, gli affacci sulle strade a sviluppo lineare oppure di tipo reticolare, come ad esempio nel centro storico);
- la disposizione degli edifici residenziali (compenetrati con i luoghi dei negozi e con finestre rivolte sui marciapiedi, oppure separati, cioè su aree commerciali monofunzionali);
- la contiguità con spazi di attraversamento, d'intersezione, con piazze o con parchi;
- la tipologia e la consistenza delle infrastrutture riservate al traffico su autoveicoli;

- la presenza di servizi a forte carico di utenza (stazioni ferroviarie, della metro, dei bus, banche, uffici eccetera);
- il patrimonio edilizio presente e il relativo grado di manutenzione, esaminando la presenza o l'assenza di immobili dimessi.

Per fattori legati **all'uso dello spazio urbano**, si specificano:

- l'incidenza relativa delle quattro essenziali popolazioni urbane: cittadini residenti, city users (turisti, consumatori, acquirenti), lavoratori pendolari (negli uffici e nelle aziende), persone con funzioni dirigenziali e di affari (congressisti, dirigenti, politici);
- l'alternarsi del soggiorno nelle strade nel corso della giornata;
- la corrispondenza tra le funzioni previste originariamente (ad esempio di commerciale, direzionale, residenziale, di divertimento, di frequentazione degli spazi verdi) e le abitudini effettivamente riscontrate nel fruirne.

Per fattori **comportamentali**, che influiscono sull'insicurezza, si esaminano:

- l'abbandono di rifiuti e i segni di altre inciviltà simili negli spazi pubblici o semi-pubblici;
- gli atti di vandalismo consumati contro gli immobili, i servizi pubblici (cabine telefoniche, panchine ecc.) e contro le proprietà private;
- lo stazionamento di gruppi e persone che con il loro atteggiamento provocano disagio, pur non commettendo reati in senso proprio (avventori rumorosi di discoteche e locali, ubriachi, barboni, "bulli" e altre presenze simili).

Per fattori di **effettiva minaccia criminale**, s'intendono:

- le violazioni della legge penale con effetti immediatamente percepiti nella categoria target della ricerca (nel nostro caso gli imprenditori nel loro porsi in relazione con gli utilizzatori delle strade in osservazione);
- gli eventi delittuosi che possono verificarsi sia "con contatto", vale a dire con interazione fisica o psicologica tra l'autore e la vittima (è il caso di una rapina o di un furto compiuto in presenza del danneggiato) e sia reati consumati "in assenza" della parte offesa e dunque "senza contatto" (ad esempio un furto nell'abitazione o nel negozio quando i proprietari sono altrove). A questo proposito si sono concentrate le attenzioni:

- sui “reati di strada” di tipo predatorio che colpiscono i passanti e i cittadini residenti (scippi, borseggi, rapine occasionali, minacce);
- sui reati che sono commessi ai danni degli imprenditori, sia durante l’orario di attività (esempio, “taccheggi”, rapine) che al di fuori (furti di merci depositate in sede o nel magazzino);
- sulle forme specializzate di delinquenza (truffatori, riciclatori di assegni e carte di credito rubate);
- sugli episodi che riguardano i residenti (furti in casa, violenze agli anziani, ai bambini e alle donne).

## **16. Promozione di una cultura d’uso della sicurezza.**

Il tema della sicurezza è sviluppato in funzione di un tentativo di rilevare come si distribuiscono i fenomeni che danneggiano l’attività d’impresa e l’offerta del sistema produttivo a Roma.

Dalla ricognizione ci si propone di ottenere una “competenza” circa le dinamiche ambientali del reato, ovvero una rappresentazione dei fattori nitida e articolata, in misura almeno pari a quella di cui è dotato un soggetto che compie gli atti contro la legge.

Come ha messo in luce la ricerca, vi è un tratto che agevola in misura determinante l’attività predatoria della criminalità urbana: la labile, se non inesistente cognizione del “prima” della consumazione di un reato. Intendendo per “prima”, l’insieme degli atti preparatori, compresa l’osservazione ambientale, che sono finalizzati alla selezione della vittima e alla gestione delle sue reazioni. L’attore minaccioso deve quindi disporre di una sufficiente competenza riguardo all’accessibilità dei beni da deprecare, all’utilizzazione dello spazio di vita da parte della popolazione da raggiungere, nonché dei relativi stili di vita di quest’ultima. Sono quindi necessarie delle occasioni di contatto che fanno da sfondo all’agire finalizzato nel teatro operativo del crimine.

Da questi cenni, si comprende come la criminalità possa essere descritta come un soggetto dotato di una complessa capacità tecnico-gestionale, che contribuisce a dotarla di un vantaggio competitivo rispetto alle sue vittime.

L’adozione di una simile prospettiva teorica (qui appena sommariamente evocata) comporta di “operazionalizzare” il problema del controllo dei danni della criminalità *in tutte le categorie potenzialmente colpite*, e dunque la elaborazione di una metodologia appropriata per la gestione di tale criticità, a seconda delle prospettive professionali e/o relazionali di ciascun soggetto. Se l’espressione non ingenerasse delle ambiguità semantiche, l’operazione potrebbe essere definita quale acquisizione di concetti e nozioni di security management nel background di cultura e tecnica

gestionale dell'impresa. Più limitatamente, si preferisce proporre – quale obiettivo gestionale dell'esercente attività economica – il padroneggiamento di una sufficiente cultura d'uso della sicurezza urbana e dei servizi concernenti.

Tale sforzo, come evoluzione della cultura d'impresa, si proietta in un impegno collettivo delle categorie che crea valore aggiunto al marketing urbano della Capitale.

### **17. L'impatto sul marketing urbano.**

Per ridurre il danno e per migliorare l'efficacia del marketing urbano di Roma, gli obiettivi sono stati configurati secondo un profilo che possa essere condiviso dalle diverse culture professionali (presenti nelle istituzioni pubbliche, nell'imprenditoria, negli utenti) laddove viene proposto l'obiettivo comune della gestione coerente di una riduzione del costo.

Nel percorso si è scelto dunque di misurare il peso delle componenti di costo, per valutare le differenze che appaiono nelle rilevazioni dell'Osservatorio, ripetute ogni quattro mesi, anche per verificare l'esistenza di “congiuntura stagionale” dell'insicurezza.

L'impresa, nel suo ciclo vitale, che in parte coincide con gli andamenti della domanda nel corso dell'anno, si presenta da un lato quale unità strutturata secondo sue regole interne e quale sistema di relazioni organizzative parimenti interne, mentre, dall'altro lato, vive come una “compagine” di servizio orientata all'esterno, cioè al cliente inteso come scopo fondamentale dell'attività economica aziendale.

Tale duplicità di dimensioni – verso il “cliente interno” e verso il “cliente esterno” – si ripresenta anche quando l'impresa s'impegna nel trattamento dei suoi problemi specifici di sicurezza, poiché, nello stesso momento in cui li affronta, compie un'operazione che riguarda il *suo* consumatore e perciò influisce sull'evoluzione della *propria* domanda. Il quesito che ci si è posti è, per l'appunto, se tale compito gestionale possa essere più utilmente svolto con uno specifico approccio metodologico, programmato e sostenuto da una formazione professionale adeguata, così da far entrare nella stessa mission dell'impresa l'offerta di beni e servizi in condizioni di piena sicurezza.

Con riguardo alla più generale economia locale, controllare quindi la dinamica dei costi, equivale tanto ad attenuare una parte dei danni ai clienti quanto ad incidere sul “valore immagine” della città. Un ambiente nel quale si pone attenzione alle interferenze dei comportamenti illegali sulle attività economiche offre la possibilità di un'interazione più stretta tra l'offerta di beni e di servizi del sistema locale e la corrispondente domanda. Gestire con razionalità ed efficacia i problemi specifici di sicurezza dell'azienda, in questo senso, è parte di una politica di accoglienza e di



servizio, che ha una ricaduta positiva sia verso i clienti, considerati come una composita “popolazione”, che nei confronti dell’intera collettività cittadina.

## **18. Le popolazioni target del marketing urbano.**

Correttamente, si deve parlare di quattro distinte popolazioni metropolitane, i cui comportamenti d’uso dell’offerta locale di beni e servizi vanno presi in esame in modo analitico. Le grandi città e i grandi sistemi urbani, infatti, non sono denotati da una sola popolazione, quella dei *residenti*, ma sempre di più, accanto a questa, vi è una popolazione di “consumatori-utilizzatori della città” (*city users*) che fa uso dell’ambiente urbano per alcune determinate funzioni: shopping, accesso ai musei o alle aree monumentali, frequentazione delle strutture del divertimento.

Oltre alla moltitudine di consumatori-utilizzatori della città, va considerata una terza componente – che a Roma e nei grandi centri è in crescita continua – quale è quella del “*turismo d'affari*”, del “turismo congressuale” e, in genere, di coloro che fanno il loro temporaneo ingresso nelle città per svolgervi delle funzioni direzionali, di negoziazione, di “lobbing”.

Essa ha influito notevolmente sull’assetto produttivo-funzionale della città.

Se si osserva come l’infrastrutturazione cittadina si è modificata nel corso degli anni, in particolare lungo le strade su cui gravita questa terza componente, si nota ad esempio che le strutture aeroportuali (e adesso le grandi stazioni ferroviarie) non rappresentano più una mera struttura d’ingresso, per accedere ai mezzi di trasporto (aeromobili, treni, metro) ma sono dei sistemi complessi con funzioni articolate.

Analogamente, lungo le strade tangenziali si è strutturata un’offerta di servizi, di residenzialità temporanea, di svolgimento occasionale di attività direzionali, con l’obiettivo di soddisfare la domanda di tale popolazione, nei frequenti transiti di lavoro.

La quarta popolazione è quella dei *lavoratori pendolari* che quotidianamente entrano ed escono dalla grande città, abitando solo gli spazi di transizione e le sedi delle attività produttive, commerciali e del terziario direzionale. Anche in questo caso si può rintracciare una limitata “competenza d’uso” del sistema urbano, cioè quanto basta a raggiungere i luoghi d’attività e il tempo di animazione dell’intorno.

Per queste motivazioni nel progetto di Osservatorio in esame è il mondo imprenditoriale della città di Roma ad avere un ruolo fondamentale nella elaborazione di una strategia tesa a rendere più competitivo il city marketing anche sotto il profilo del “bene sicurezza”, bene immateriale, ma “contabilizzabile” se considerato dal punto di vista dell’impresa.

Tale approccio metodologico, abbastanza semplice, nella sua logica essenziale, implica però:

- l'adozione e lo svolgimento assiduo della concertazione con i servizi, tanto della sicurezza pubblica quanto della municipalità;
- l'interazione guidata e programmata tra le due entità, con un ruolo attivo della domanda di sicurezza rappresentata dagli imprenditori, al fine di contemperare le esigenze gestionali d'impresa con quelle della più ampia domanda sociale di sicurezza.

### **19. La logica di efficienza dell'agire criminale.**

L'agire criminale è un insieme variegato di operazioni, ma è anche una modalità per mettere a profitto delle risorse soggettive, o delle capacità tecniche apprese, in rapporto a delle occasioni, cioè a delle opportunità strutturate nello spazio e distribuite nel tempo (nella giornata, nella particolarità delle stagioni).

Se una strategia di difesa sociale si pone l'obiettivo di controllare, riducendole, le "occasioni", mediante un'attività di presidio della struttura che presentano sul territorio, attua di fatto un segmento importante della politica di "prevenzione situazionale", cioè lo "scoraggiamento", il disincentivo della "scelta" di comportamento illegale "predatorio". Si tratta, in pratica, di rendere diseconomico e quindi di attenuare la competitività del vantaggio di uscire dai "vincoli" del comportamento legale.

A questo assunto teorico, l'Osservatorio intende fornire il supporto dell'indagine sul campo per attribuire un peso ai comportamenti di "prevenzione situazionale" e riuscire a misurare l'eventuale differenziale riscontrato tra una rilevazione e l'altra.

Tutto questo è necessario per individuare atteggiamenti o reazioni dei destinatari passivi del danno della criminalità, intendendo per tali sia le persone effettivamente colpite, sia quelle potenzialmente vittime. Queste ultime meritano analogo rilievo poiché, anche se non raggiunte da atti materiali di insicurezza, tuttavia sono portate a modificare i loro comportamenti, perdendo tratti della loro reale libertà personale. L'atto criminale è, infatti, insieme efficiente e comunicativo, laddove oltre a bersagliare il destinatario dell'atto illegale, genera dei riflessi di cambiamento nella vita quotidiana anche di chi non subisce direttamente il reato.

L'analisi di tali danni, di grande rilievo sociale, ha comportato per l'Osservatorio uno specifico approfondimento al tema delle vittime, di cui si è ottenuta un'analisi di dettaglio, con riferimento alle categorie economiche, descritta nella seconda parte del rapporto.

Si è trattato di valutare le reazioni e gli atteggiamenti, nel caso delle strade d'interesse commerciale, *di fronte allo svolgersi o al minacciarsi di un'attività predatoria comune*<sup>1</sup>,

---

<sup>1</sup> Definizione adottata di attività predatoria: "Insieme di azioni illecite condotte *con la forza o con l'inganno* per impadronirsi dei beni mobili altrui. Tali azioni illecite comportano un contatto fisico diretto fra almeno uno degli autori del reato e una persona o un oggetto." [D.J. Shoemaker, 1990]

obiettivata da reati quali il furto, la rapina, la truffa. Con riferimento a tale tipologia di eventi, il reato si presenta *come un evento complesso*. Perché un soggetto lo compia occorrono almeno tre condizioni: beni “interessanti e remunerativi” da depredate; vittime raggiungibili, con uno o più fattori di vulnerabilità; occasioni collocate nel tempo utilizzabile e in uno spazio accessibile.

Tra le occasioni occorre includere la particolare configurazione che assume il target dell’azione criminosa se si verifica, da una parte la scarsa reattività dell’ambiente (incidenza dello “spettatore”, che rinuncia ad un’azione normativa); dall’altra se permane una mancanza di comunicazione (fino all’estraneità) della vittima con l’offerta dei servizi della sicurezza.

Ogni reato è, infatti, una scelta che nasce su decisioni (singole, in gruppo, individuali o condivise) riguardanti la “convenienza” dell’appropriarsi di un bene passando per un atto illegale. Se si diffonde la conoscenza che i costi sono superiori ai benefici, si ottiene una prima soglia di sbarramento alla vocazione a delinquere.

Un’azione tesa a prevenire efficacemente dovrà dunque osservare, relativamente al reato:

- il modo in cui è compiuto (la tecnica specificamente adottata, l’approccio alla specifica operazione materiale);
- la situazione in cui opera il suo autore (in un ambiente contrassegnato da altri fattori d’insicurezza oppure, viceversa, in uno spazio dove è attivo un vicinato urbano efficiente);
- le opportunità che la situazione offre (anche per il comportamento d’uso dei cittadini nello spazio urbano definito) e la forma dell’esposizione della ricchezza e dei beni.

Dall’osservazione discendono, coerentemente, delle misure di tipo gestionale per intervenire in modo appropriato sull’agibilità dello spazio del crimine; sulle variabili che determinano visibilità/invisibilità dell’autore delle azioni illegali; sulla quantità e i fattori d’accesso alle “opportunità”.

L’attenzione a intervenire preventivamente riguarda quindi essenzialmente tre variabili: agibilità; visibilità; opportunità. La strategia di comportamento – che coinvolge sia i servizi che gli utenti – si rivolge ad indebolire la motivazione del crimine a trovare comunque una vittima da colpire. La prevenzione, in questo senso, prepara il risultato della sicurezza dell’ambiente, anche perché, in realtà la prevenzione può essere efficace nella maggioranza dei casi: i furti e le rapine, ad esempio, non sono compiuti generalmente da “professionisti” che pianificano, ma da delinquenti “opportunisti”, la cui capacità è nella tempestività del saper sfruttare le occasioni. Peraltro, l’analisi costi/benefici che compie il criminale si basa spesso su informazioni insufficienti e approssimative circa i rischi che egli stesso corre.

## **20. I servizi per la sicurezza della città.**

Individuare atteggiamenti e reazioni appropriati per contenere od eliminare i danni, verificando “in progress” i cambiamenti sia dal lato della domanda sia dal lato dell’offerta comporta un approfondimento del tema della “qualità” dei servizi della sicurezza, cui si è dedicata una specifica sezione dell’Osservatorio.

In tale ottica il servizio della sicurezza è inteso in senso molto ampio, comprendendo sia servizi di pertinenza locale e sia servizi di pertinenza statale.

In un quadro di interazione efficace tra domanda ed offerta di sicurezza, le indicazioni acquisite sono frutto di una “osservazione partecipante”, in altri termini orientata a pervenire a una *rappresentazione con larghi tratti in comune* della realtà locale e delle priorità che si pongono per le strategie di sicurezza orientata al cittadino.

A riguardo l’Osservatorio, come già accennato, riprende un percorso che è stato scelto nel periodo 1998-99 con l’esperienza pilota in due quartieri romani: l’area di Viale Marconi e l’Esquilino.

I risultati ottenuti sono stati incoraggianti, soprattutto in termini di qualità del rapporto tra gli imprenditori e le forze dell’ordine. Si sono, con un metodo innovativo, condivise delle fondamentali esigenze di adattamento, nella quotidianità delle relazioni d’uso delle strutture, dell’offerta di sicurezza alle peculiarità degli insediamenti commerciali.

I tempi di comunicazione, e la continuità della relazione, sono pertanto oggi più soddisfacenti, oltre a esserci stato un abbattimento consistente dei costi dell’insicurezza, con una riduzione del numero degli atti criminosi constatati nei due quartieri tenuti costantemente all’attenzione dell’opinione pubblica.

Si è così venuto a creare un clima di responsabilizzazione, via via consolidato, grazie al quale è possibile cogliere con molto anticipo le criticità che si vengono a manifestare consentendo di lavorare efficacemente per restituire alla collettività capitolina una qualità ambientale degna di una grande metropoli europea.

## Parte Seconda

---

### L'INDAGINE SUL CAMPO

Come già illustrato nella prima parte, dopo la prima rilevazione, che ha interessato 300 imprenditori distribuiti nei quartieri, oggetto di indagine è stato “stabilizzato” un gruppo di sei panel, per complessive 150 unità. Esse presentavano un livello d’accuratezza nelle risposte e, soprattutto, nell’osservazione proposta dei vari tipi di criticità e comportamenti nel territorio, che il disegno del progetto aveva individuato come essenziali per approfondire il tema della sicurezza urbana.

Gli intervistatori hanno proceduto a quattro tornate di colloqui, illustrando i contenuti dell’iniziativa e raccogliendo le risposte, sia con l’ausilio di un questionario e sia mediante cartografie delle varie aree d’interesse. Con questo secondo strumento, gli imprenditori indicavano puntualmente i luoghi dove si concentravano i differenti fattori d’insicurezza, come strutturati nelle ipotesi iniziali del progetto.

Con l’integrazione tra i due strumenti metodologici, la rilevazione veniva esattamente circostanziata sia nel tempo e sia nello spazio, con uno specifico obiettivo di “diagnosi localizzata”, tesa a una correlazione tra morfologia dei quartieri, caratteristiche dell’offerta, comportamenti d’uso, dinamiche delle criticità e adattamento della criminalità.

Si comprende dunque la necessità di selezionare i gruppi d’imprenditori, in base all’aggregato di partenza delle loro conoscenze e a una loro motivazione civica, riguardo al territorio di operatività. Le informazioni raccolte, essenzialmente di tipo qualitativo, si prestano così anche a ricavare determinati elementi quantitativi, che in ogni caso vanno ricondotti alla sperimentazione di un metodo di osservazione localizzata, a supporto di eventuali decisioni di gestione della sicurezza, di manutenzione urbana, di orientamento di entrambe le parti – domanda di sicurezza e offerta di sicurezza – ad adottare forme efficaci d’interazione.

\*\*\*

L’aver eseguito quattro rilevazioni in periodi distinti dell’anno comporta, nell’analisi dei risultati, almeno due diversi profili interpretativi: il primo si rapporta alla possibilità che le risposte siano correlate a una “stagionalità” dei fenomeni oggetto di rilevazione o ad eventi contingenti che possano aver orientato le stime in una direzione

piuttosto che a un'altra; il secondo profilo riguarda la possibilità che il replicarsi delle interviste, e quindi dell'impegno a formulare le risposte, abbia stimolato gli intervistati ad una maggiore riflessione, e – in alcuni casi – a una revisione degli elementi forniti in precedenza. Quest'ultimo aspetto costituiva uno degli obiettivi di partenza, laddove s'intendeva verificare come il coinvolgimento in un'esperienza di "sicurezza partecipata" potesse valorizzare capacità spontanee di osservazione, orientandole sulle manifestazioni dell'insicurezza.

Una delle finalità dell'indagine sul campo era di attestare l'esistenza, e quindi la spendibilità, di una risorsa specifica delle categorie di imprenditori nella città: la continuità del flusso spontaneo (e dunque non strutturato) d'informazioni su quanto avviene nel quartiere di pertinenza; fattore questo che si lega ad un apporto tipico della categoria a quel complesso fenomeno indicato come controllo sociale spontaneo o informale.

Non è quindi scontato il modo di interpretare le diversità delle risposte nell'una piuttosto che nell'altra chiave di lettura: di caso in caso saranno valutati i significati delle diversità o delle persistenze, anche con l'ausilio di uno strumento sistematico di misura della variabilità, quale il coefficiente di variazione, dato dal rapporto tra scarto quadratico medio e valore medio dei dati posti a confronto.

Gli obiettivi dell'analisi possono comunque essere ricondotti ai seguenti aspetti:

- Ricerca di eventuali significative variazioni nelle risposte fornite nelle quattro diverse fasi di rilevazione, correlabili ai diversi periodi dell'anno in cui sono state effettuate, o a una più consapevole propensione alla risposta maturata nell'intervistato.
- Individuazione di significative diversità delle risposte tra le sei zone territoriali oggetto di rilevazione.
- Individuazione delle risposte che, per la loro numerosità e stabilità, possano comprovare l'esistenza di fenomeni consolidati.
- Rappresentazione sintetica delle modalità con cui sono percepiti, da una lato il fenomeno criminoso o la sensazione di pericolo, e, dall'altro, la risposta delle istituzioni o il loro potenziale contributo di protezione e assicurazione nei confronti del rischio.

Il piano di interviste è stato completato in quattro tornate, con cadenza quadrimestrale:

1. Febbraio-Marzo 2000
2. Giugno-Luglio 2000
3. Ottobre 2000
4. Gennaio-Febrero 2001

Nel testo che segue, dedicato allo sviluppo analitico del commento dei risultati quantitativi dell'indagine, la numerazione di tabelle e grafici non è strettamente progressiva, in quanto corrispondente alla numerazione dei quesiti nel questionario utilizzato, riportato in appendice.

## 1. Le caratteristiche degli intervistati

Una prima analisi dei risultati riguarda gli aspetti descrittivi degli operatori intervistati, a seconda dell'età e del sesso. (Tab. 1.1)

<b>Tab. 1.1 – I rispondenti secondo l'età ed il sesso</b>											
	Totale		Rilevazioni								c.v. (*)
			prima		seconda		terza		quarta		
		%		%		%		%		%	
<b>Rispondenti</b>	<b>761</b>	<b>100,0</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
Maschio	540	71,0	209	68,1	113	73,4	112	73,2	106	72,1	0,03
Femmina	221	29,0	98	31,9	41	26,6	41	26,8	41	27,9	0,08
<b>Rispondenti</b>	<b>761</b>	<b>100,0</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
Meno di 25 anni	13	1,7	4	1,3	3	1,9	3	2,0	3	2,0	0,16
Da 26 a 30 anni	76	10,0	31	10,1	15	9,7	15	9,8	15	10,2	0,02
Da 31 a 35 anni	97	12,7	39	12,7	20	13,0	20	13,1	18	12,2	0,03
Da 36 a 40 anni	112	14,7	48	15,6	20	13,0	22	14,4	22	15,0	0,07
Da 41 a 50 anni	210	27,6	89	29,0	43	27,9	41	26,8	37	25,2	0,05
Da 51 a 60 anni	177	23,3	66	21,5	38	24,7	36	23,5	37	25,2	0,06
Oltre 60 anni	76	10,0	30	9,8	15	9,7	16	10,5	15	10,2	0,03
<b>Età media</b>	<b>44,7</b>		<b>44,5</b>		<b>44,8</b>		<b>44,7</b>		<b>44,8</b>		

(\*) c.v. = coefficiente di variazione delle percentuali nelle quattro rilevazioni

Le caratteristiche dei rispondenti si mostrano sufficientemente stabili nelle quattro rilevazioni, a testimonianza dell'elevato grado di fidelizzazione dei soggetti coinvolti nel panel stesso e della sua composizione tra le prime e le altre rilevazioni. La componente maschile è di circa il 70 per cento, l'età media intorno ai 44 anni, avendo attribuito il valore di 65 anni alla classe "oltre i 60 anni". La classe di età più consistente è anche quella che comprende il valore medio, "da 41 a 50 anni", con una percentuale complessiva del 27,6 per cento. Le differenze per zona non sono molto elevate: ad Ostia si rileva l'età media più bassa, con 42 anni, nella via Appia la più elevata con 46,1 anni.

Per quanto riguarda l'anzianità operativa, la classe largamente prevalente è quella degli operatori con più di 20 anni di esperienza. Questo dato lascia supporre che le risposte fornite siano nella maggior parte dei casi, convalidate da lunga esperienza "sul campo".

<b>Tab. 1.2 – Gli anni di esperienza come operatore</b>											
	Totale		Rilevazioni								c.v. (*)
			prima		seconda		terza		quarta		
		%		%		%		%		%	
<b>Rispondenti</b>	<b>761</b>	<b>100,0</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
Meno di 5 anni	73	9,6	43	14,0	10	6,5	10	6,5	10	6,8	0,38
Da 6 a 10 anni	125	16,4	46	15,0	26	16,9	27	17,6	26	17,7	0,07
Da 11 a 15 anni	98	12,9	43	14,0	19	12,3	19	12,4	17	11,6	0,07
Da 16 a 20 anni	148	19,4	56	18,2	32	20,8	31	20,3	29	19,7	0,05
Oltre 20 anni	317	41,7	119	38,8	67	43,5	66	43,1	65	44,2	0,05
<b>Media</b>	<b>17,1</b>		<b>16,3</b>		<b>17,7</b>		<b>17,6</b>		<b>17,7</b>		

(\*) c.v. = coefficiente di variazione delle percentuali nelle quattro rilevazioni.

Anche per l'anzianità operativa il valore medio più basso si rileva ad Ostia, con una media di 15, 3 anni, ma quello più elevato si riscontra all'Esquilino, con 19,1 anni.

Le attività esercitate sono state classificate nelle seguenti 6 categorie: commercio, pubblici esercizi (bar, ristorante, albergo, tabaccheria ecc.), rivendita di giornali e periodici, servizi (assicurazioni, disbrigo pratiche, autoscuola, ecc.), artigianato, industria.

<b>Tab. 1.3 – I settori di attività</b>											
	Totale		Rilevazioni								c.v. (*)
			prima		seconda		terza		quarta		
		%		%		%		%		%	
<b>Rispondenti</b>	<b>761</b>	<b>100,0</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
Commercio	339	44,5	139	45,3	68	44,2	67	43,8	65	44,2	0,01
Pubblico esercizio	172	22,6	70	22,8	36	23,4	34	22,2	32	21,8	0,03
Rivendita di giornali e periodici	89	11,7	37	12,1	17	11,0	18	11,8	17	11,6	0,03
Servizi	15	2,0	8	2,6	1	0,6	3	2,0	3	2,0	0,40
Artigianato	123	16,2	47	15,3	27	17,5	25	16,3	24	16,3	0,05
Industria	23	3,0	6	2,0	5	3,2	6	3,9	6	4,1	0,25
Altro	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	

(\*) c.v. = coefficiente di variazione delle percentuali nelle quattro rilevazioni

Il settore prevalente è naturalmente quello del commercio, con il 44,5 per cento. La rappresentanza dei pubblici esercizi è pari al 22,6 per cento mentre quella dell'artigianato si attesta sul 16,2 per cento. Meno rappresentati risultano invece i "servizi" ( 2 per cento) e l'industria ( 3 per cento) rispetto alla quota assegnata alle rivendite di giornali (11,7 per cento).



Le imprese commerciali risultano maggiormente rilevate nella zona “Marconi” (Tab. 1.3.b), con il 55,4 per cento degli intervistati nell’area. Il settore dei pubblici esercizi è più rappresentato all’Esquilino, con la percentuale del 42,8 per cento, superiore anche a quella del commercio. Le attività artigianali e quelle industriali sono, invece, maggiormente rappresentate nella zona “Tiburtina”.

**Tab. 1.3.b – I settori di attività, per zona**

Rispondenti	Zone					
	Centro	Esquilino	Tiburtino	Marconi	Appia	Ostia
	155	152	150	101	103	100
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Commercio	<b>67</b> 43,2	<b>56</b> 36,8	<b>66</b> 44,0	<b>56</b> 55,4	<b>52</b> 50,5	<b>42</b> 42,0
Pubblico esercizio	<b>34</b> 21,9	<b>65</b> 42,8	<b>18</b> 12,0	<b>11</b> 10,9	<b>11</b> 10,7	<b>33</b> 33,0
Rivendita di giornali e periodici	<b>20</b> 12,9	<b>17</b> 11,2	<b>14</b> 9,3	<b>13</b> 12,9	<b>20</b> 19,4	<b>5</b> 5,0
Servizi	<b>5</b> 3,2	<b>1</b> 0,7	<b>2</b> 1,3	<b>1</b> 1,0	<b>3</b> 2,9	<b>3</b> 3,0
Artigianato	<b>28</b> 18,1	<b>12</b> 7,9	<b>40</b> 26,7	<b>16</b> 15,8	<b>16</b> 15,5	<b>11</b> 11,0
Industria	<b>1</b> 0,6	<b>1</b> 0,7	<b>10</b> 6,7	<b>4</b> 4,0	<b>1</b> 1,0	<b>6</b> 6,0
Altro	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## 2. L’animazione nelle strade del quartiere

Uno degli aspetti che si correlano con la percezione della sicurezza o del rischio è dato dal tipo di frequentazione delle strade del quartiere. Più avanti saranno presentate le risposte a quesiti che fanno riferimento alla presenza di diverse tipologie di personaggi ritenuti sospetti o pericolosi. Ora vengono presentate le risposte al quesito che fa riferimento alla frequentazione più generica che anima le strade del quartiere nelle varie ore della giornata.

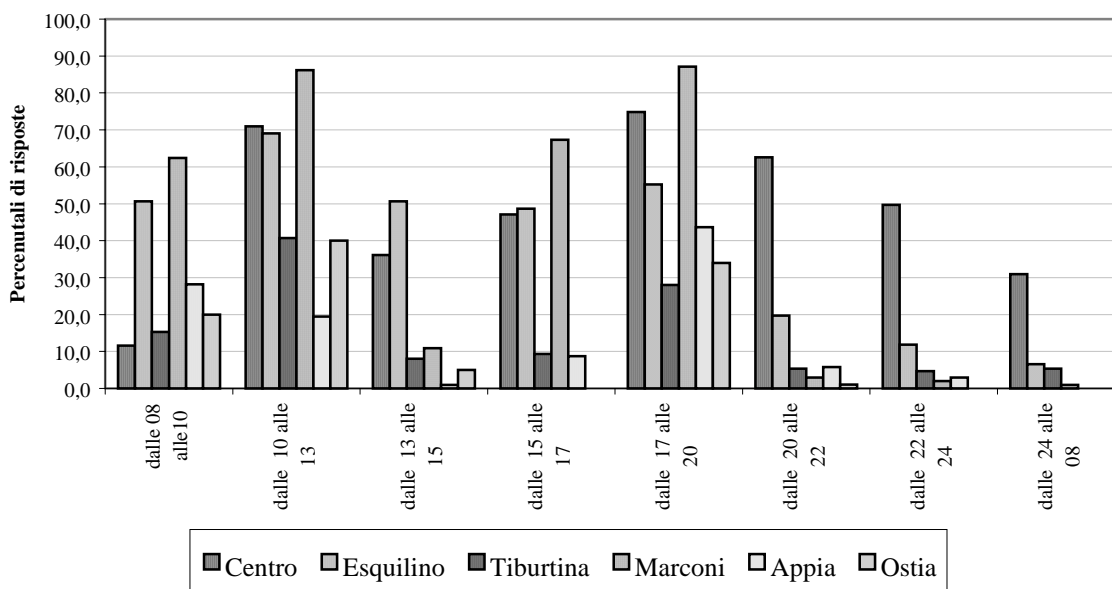
Il questionario poneva il quesito in questi termini: “ *Secondo lei con quale intensità avviene l’animazione del suo quartiere nelle varie fasce orarie?*” . L’intensità poteva essere espressa contrassegnando una delle tre modalità “bassa”, “media” e “alta”. Le fasce orarie proposte erano le seguenti: dalle 8 alle 10, dalle 10 alle 13, dalle 13 alle 15, dalle 15 alle 17, dalle 17 alle 20, dalle 20 alle 22, dalle 22 alle 24 e dalle 24 alle 8.

Come prevedibile, nel complesso di tutte le risposte, l'animazione era indicata come "alta" nelle fasce orarie 10-13 e 17-20. Seguono poi le fasce 8-10 e 15-17. (Tab. 2.2)

<b>Tab. 2.2 – L'intensità dell'animazione del quartiere nelle varie fasce orarie</b>			
<i>Percentuali delle risposte nel complesso delle quattro rilevazioni</i>			
Fasce orarie	Bassa	Media	Alta
Ore 08-10	36,0	32,9	30,2
Ore 10-13	8,4	35,3	55,6
Ore 13-15	33,8	44,0	21,3
Ore 15-17	21,9	45,9	31,3
Ore 17-20	10,2	35,3	53,7
Ore 20-22	50,2	29,0	19,1
Ore 22-24	68,2	15,0	14,1
Ore 24-08	74,4	12,6	8,8

Le risposte risultano differenziate nelle sei zone, come mostrato sinteticamente nel grafico relativo alla Tab. 2.2.

**Graf. 2.2 - Animazione nelle strade giudicata "alta" per fasce orarie e quartieri**



Si può osservare che nelle fasce orarie che vanno dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20 la modalità “alta intensità” riceve una elevata percentuale di indicazioni nelle zone “Marconi”, “Esquilino” e “Centro”. Nella fascia intermedia 13-15 è la zona “Esquilino” a ricevere la percentuale più elevata di indicazioni, mentre nelle ore serali e notturne prevale nettamente il “Centro”.

### **3. Una prima percezione della minaccia. Fenomeni di delinquenza registrati nel quartiere**

La percezione della minaccia criminosa, che può essere cosa diversa da una reale presenza diffusa di eventi delittuosi, è affrontato nella sezione n. 4 del questionario, che entra nel vivo con il quesito 4.3 che chiede: *“Saprebbe indicare, secondo la Sua opinione, quali fenomeni di delinquenza si registrano nel suo quartiere?”*

Le risposte sono state riassunte nella Tabella n. 4.3; tra le ipotesi di reato che mostrano variabilità accentuata ed andamento decisamente decrescente, si pongono in evidenza i “furti in appartamenti” che nella prima rilevazione raccoglievano il 28 per cento delle risposte mentre nella quarta solo il 4,8, ed i “furti di grave entità nei negozi e nelle sedi delle aziende durante l’orario di chiusura” la cui percentuale passa da 22,5 a 7,5, con un minimo di 5,2 nella terza rilevazione.

Le due tipologie di reato sono abbastanza simili tra loro, ma è difficile ricondurre la diminuzione ad una ipotetica “stagionalità” del fenomeno, che semmai avrebbe prodotto un aumento nel periodo estivo o in quello immediatamente successivo. Si possono formulare due ipotesi di spiegazione: gli intervistati hanno voluto esprimere il sentore di una reale diminuzione dei fenomeni in oggetto, oppure le risposte già fornite nelle prime rilevazioni sono state ridimensionate a seguito di maggiore riflessione sull’argomento.

Si è riscontrato un andamento decisamente decrescente anche per “rapine a banche, uffici postali e altre strutture di servizio”, “rapine ad aziende” e “rapine a passanti”.

Per i tipi di reato “rilevazione di aziende da personaggi di dubbia origine”, “usura”, “tangenti pretese da dipendenti pubblici o da politici” e “furto di auto o motorino”, il numero di risposte si era ridotto a zero nelle terza rilevazione e tale è rimasto nella quarta, ad eccezione dei primi due tipi di reato, che nella quarta rilevazione hanno raccolto rispettivamente tre e una segnalazione.

Nel complesso, queste prime osservazioni su alcune decise diminuzioni ed in alcuni casi di riduzione a zero delle risposte orientate ad alcune tipologie di reato, difficilmente interpretabili sotto il profilo della stagionalità, lascerebbero supporre che – tenuto conto che il quesito richiedeva di esprimere una opinione e non di ricordare eventi realmente accaduti – nella terza e quarta rilevazione le risposte siano state più

accurate e che si siano orientate verso le tipologie di reato del cui verificarsi si sia avuta esperienza diretta o informazione più concreta.

Infatti i tipi di reato che secondo gli intervistati si verificano più frequentemente nel loro quartiere sono decisamente gli “scippi”, che nel complesso delle quattro rilevazioni ottengono il 68,9 per cento delle risposte, seguiti dai “borseggi” che raccolgono il 54,9 per cento (essendo possibili le risposte multiple, la somma delle percentuali supera largamente il 100).

Seguono i “furti di piccola e media entità nella sede dell’azienda durante l’orario di apertura” con il 28,9 per cento e “Spaccio o traffico di droga” con il 24,8 per cento.

Da notare che per questi reati il *coefficiente di variazione* delle risposte nelle quattro rilevazioni è risultato molto basso, a confermare la robustezza delle opinioni al riguardo. Hanno mostrato bassa variabilità anche le “rapine a passanti” e “generiche aggressioni alle persone o intimidazioni ai passanti”.

**Tab. 4.3 - Secondo la sua opinione, quali fenomeni di delinquenza si registrano nel suo quartiere?**

	Totale		Rilevazioni								c.v. (*)
			prima		seconda		terza		quarta		
		%		%		%		%		%	
<b>Rispondenti</b>	<b>761</b>	<b>100,0</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
Spaccio o traffico di droga	189	24,8	77	25,1	34	22,1	38	24,8	40	27,2	0,07
Furti in appartamenti	128	16,8	86	28,0	27	17,5	8	5,2	7	4,8	0,69
Furti di piccola-media entità nella sede dell'azienda durante l'orario di apertura	220	28,9	90	29,3	58	37,7	37	24,2	35	23,8	0,19
Furti di grave entità nei negozi e nelle sedi delle aziende durante l'orario di chiusura	111	14,6	69	22,5	23	14,9	8	5,2	11	7,5	0,54
Rapine a banche, uffici postali e altre strutture di servizio	95	12,5	60	19,5	20	13,0	13	8,5	2	1,4	0,63
Rapine ad aziende	74	9,7	42	13,7	16	10,4	8	5,2	8	5,4	0,41
Rapine a passanti	103	13,5	51	16,6	17	11,0	19	12,4	16	10,9	0,18
Generiche aggressioni alle persone o intimidazioni ai passanti	92	12,1	35	11,4	12	7,8	18	11,8	27	18,4	0,31
Scippi	524	68,9	214	69,7	105	68,2	97	63,4	108	73,5	0,05
Borseggi	418	54,9	168	54,7	70	45,5	84	54,9	96	65,3	0,13
Estorsioni	26	3,4	8	2,6	13	8,4	2	1,3	3	2,0	0,79
Rilevazione di aziende da personaggi di dubbia origine	20	2,6	10	3,3	7	4,5	0	0,0	3	2,0	0,68
Usura	23	3,0	15	4,9	7	4,5	0	0,0	1	0,7	0,87
Tangenti pretese da dipendenti pubblici o da politici	11	1,4	7	2,3	4	2,6	0	0,0	0	0,0	1,00
Ricettazione di merci rubate o rapinate	45	5,9	21	6,8	11	7,1	5	3,3	8	5,4	0,27
Gioco d'azzardo, scommesse clandestine, Totocalcio nero	51	6,7	27	8,8	10	6,5	3	2,0	11	7,5	0,42
Truffe	53	7,0	36	11,7	10	6,5	2	1,3	5	3,4	0,68
Furto auto, motorino	11	1,4	11	3,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1,73
Altro	52	6,8	16	5,2	21	13,6	13	8,5	2	1,4	0,63
Nessuno	23	3,0	4	1,3	0	0,0	7	4,6	12	8,2	0,90

(\*) c.v. = coefficiente di variazione tra le percentuali delle 4 rilevazioni

Per quanto riguarda infine i reati che sono indicati da un numero ristretto di intervistati, come ricettazione, gioco d'azzardo, estorsioni, la variabilità nelle risposte delle tre rilevazioni è piuttosto accentuata, come pure quella che riguarda le risposte alla ipotesi "nessun reato" che nella seconda rilevazione non ottiene nessuna risposta affermativa mentre nella terza (con gli stessi intervistati) ne ottiene sette e nella quarta dodici.

Queste prime osservazioni sulle risposte al quesito riguardante le forme di delinquenza presenti nel quartiere, portano a concludere – come era logico attendersi – che i reati più diffusi e che realmente possono essersi verificati nel quartiere sono percepiti come una minaccia incombente e raccolgono il maggior numero di risposte affermative, con una bassa variabilità nelle quattro fasi dell'indagine.

Per quanto attiene alla differenziazione territoriale delle risposte e quindi alla diversa percezione del rischio, si rimanda alla tabella 4.3.b. Da una prima osservazione dei dati si può cogliere un aspetto interessante riguardante la zona "Appia", ove trova conferma l'ipotesi che i dati forniti nella prima rilevazione siano poi stati più consapevolmente ridimensionati nelle successive. Infatti in corrispondenza a quasi tutti i tipi di reato elencati, si trova un andamento decisamente decrescente dalla prima alla quarta rilevazione. Se si dovesse far riferimento soltanto alla percentuale media risultante dal complesso delle quattro rilevazioni, risulterebbe che il quartiere Appio è quello dove maggiormente è percepito il rischio della criminalità per quasi tutte le tipologie di reato. Se invece si fa riferimento alla quarta rilevazione, la percezione del rischio rimane più diffusa soltanto per "rapine a passanti" e per "estorsioni". Ottengono comunque segnalazioni importanti anche "rilevazione di aziende da personaggi di dubbia origine", "usura", "tangenti pretese da dipendenti pubblici o da politici", "ricettazione di merci rubate" "gioco d'azzardo, scommesse clandestine ecc." e "truffe". Per tutti questi tipi di reati le segnalazioni si riferiscono però quasi esclusivamente alla prima e alla seconda rilevazione.

"Scippi" e "borseggi" risultano abbastanza diffusi in tutti i quartieri, ma molto di più nel "Centro" dove ottengono rispettivamente il 92,3 ed il 77,4 per cento delle risposte sul totale delle 4 rilevazioni, mentre meno diffusi appaiono ad "Ostia", dove raccolgono il 33 ed il 22 per cento delle risposte.

Lo "spaccio o traffico di droga" è maggiormente percepito nella zona "Tiburtina" con il 56,7 per cento delle risposte (100 per 100 nella quarta rilevazione) e all' "Esquilino" con il 30,9 per cento. I "furti di piccola-media entità durante l'orario di apertura" prevalgono nella zona "Marconi", segnalati dal 55,4 per cento degli intervistati di questa zona, e così pure i "furti di grave entità durante l'orario di chiusura", indicati dal 28,7 per cento degli intervistati nel complesso delle 4 rilevazioni. In sintesi, il "Centro" si caratterizza, oltre che per le risposte già segnalate per "scippi" e "borseggi", anche per "generiche aggressioni alle persone" (25,8 per cento), per "rapine ai passanti" (22,6 per cento) e per "furti in appartamenti" (21,3 per cento).

Nella zona “Esquilino” si pongono in evidenza - oltre a “scippi” e “borseggi” - “spaccio e traffico di droga” (30,9 per cento) “furti di piccola-media entità durante l’orario di apertura” (19,7 per cento) e “ricettazione di merci rubate” (13,2 per cento). Nella zona “Tiburtina” prevalgono il già citato “spaccio e traffico di droga” con il 56,7 per cento e “furti di piccola-media entità durante l’orario di apertura” (19,3 per cento).

<b>Tab. 4.3.b - Quali fenomeni di delinquenza si registrano nel suo quartiere?</b>															
	<b>Centro</b>					<b>Esquilino</b>					<b>Tiburtina</b>				
	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>Totale</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>Totale</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>Totale</b>
<b>Rispondenti</b>	<b>63</b> 100,0	<b>31</b> 100,0	<b>31</b> 100,0	<b>30</b> 100,0	<b>155</b> 100,0	<b>59</b> 100,0	<b>32</b> 100,0	<b>32</b> 100,0	<b>29</b> 100,0	<b>152</b> 100,0	<b>61</b> 100,0	<b>30</b> 100,0	<b>30</b> 100,0	<b>29</b> 100,0	<b>150</b> 100,0
Spaccio o traffico di droga	<b>8</b> 12,7	<b>1</b> 3,2	<b>1</b> 3,2	<b>2</b> 6,7	<b>12</b> 7,7	<b>10</b> 16,9	<b>17</b> 53,1	<b>14</b> 43,8	<b>6</b> 20,7	<b>47</b> 30,9	<b>32</b> 52,5	<b>4</b> 13,3	<b>20</b> 66,7	<b>29</b> 100,0	<b>85</b> 56,7
Furti in appartamenti	<b>23</b> 36,5	<b>4</b> 12,9	<b>2</b> 6,5	<b>4</b> 13,3	<b>33</b> 21,3	<b>3</b> 5,1	<b>3</b> 9,4	<b>2</b> 6,3	<b>0</b> 0,0	<b>8</b> 5,3	<b>21</b> 34,4	<b>2</b> 6,7	<b>0</b> 0,0	<b>2</b> 6,9	<b>25</b> 16,7
Furti di piccola-media entità nella sede dell'azienda durante l'orario di apertura	<b>29</b> 46,0	<b>9</b> 29,0	<b>9</b> 29,0	<b>10</b> 33,3	<b>57</b> 36,8	<b>15</b> 25,4	<b>7</b> 21,9	<b>4</b> 12,5	<b>4</b> 13,8	<b>30</b> 19,7	<b>9</b> 14,8	<b>10</b> 33,3	<b>6</b> 20,0	<b>4</b> 13,8	<b>29</b> 19,3
Furti di grave entità nei negozi e nelle sedi delle aziende negli orari di chiusura	<b>14</b> 22,2	<b>5</b> 16,1	<b>5</b> 16,1	<b>5</b> 16,7	<b>29</b> 18,7	<b>8</b> 13,6	<b>2</b> 6,3	<b>1</b> 3,1	<b>1</b> 3,4	<b>12</b> 7,9	<b>5</b> 8,2	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>5</b> 3,3
Rapine a banche, uffici postali e altre strutture di servizio	<b>9</b> 14,3	<b>2</b> 6,5	<b>8</b> 25,8	<b>0</b> 0,0	<b>19</b> 12,3	<b>1</b> 1,7	<b>1</b> 3,1	<b>1</b> 3,1	<b>0</b> 0,0	<b>3</b> 2,0	<b>9</b> 14,8	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>9</b> 6,0
Rapine ad aziende	<b>6</b> 9,5	<b>2</b> 6,5	<b>3</b> 9,7	<b>1</b> 3,3	<b>12</b> 7,7	<b>3</b> 5,1	<b>4</b> 12,5	<b>1</b> 3,1	<b>3</b> 10,3	<b>11</b> 7,2	<b>10</b> 16,4	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>10</b> 6,7
Rapine a passanti	<b>17</b> 27,0	<b>3</b> 9,7	<b>10</b> 32,3	<b>5</b> 16,7	<b>35</b> 22,6	<b>6</b> 10,2	<b>8</b> 25,0	<b>0</b> 0,0	<b>3</b> 10,3	<b>17</b> 11,2	<b>9</b> 14,8	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>2</b> 6,9	<b>11</b> 7,3
Generiche aggressioni alle persone o intimidazioni ai passanti	<b>15</b> 23,8	<b>2</b> 6,5	<b>8</b> 25,8	<b>15</b> 50,0	<b>40</b> 25,8	<b>5</b> 8,5	<b>6</b> 18,8	<b>2</b> 6,3	<b>4</b> 13,8	<b>17</b> 11,2	<b>5</b> 8,2	<b>0</b> 0,0	<b>3</b> 10,0	<b>2</b> 6,9	<b>10</b> 6,7
Scippi	<b>54</b> 85,7	<b>30</b> 96,8	<b>29</b> 93,5	<b>30</b> 100,0	<b>143</b> 92,3	<b>32</b> 54,2	<b>21</b> 65,6	<b>22</b> 68,8	<b>26</b> 89,7	<b>101</b> 66,4	<b>54</b> 88,5	<b>23</b> 76,7	<b>25</b> 83,3	<b>24</b> 82,8	<b>126</b> 84,0
Borseggi	<b>51</b> 81,0	<b>21</b> 67,7	<b>18</b> 58,1	<b>30</b> 100,0	<b>120</b> 77,4	<b>33</b> 55,9	<b>22</b> 68,8	<b>23</b> 71,9	<b>25</b> 86,2	<b>103</b> 67,8	<b>33</b> 54,1	<b>10</b> 33,3	<b>22</b> 73,3	<b>22</b> 75,9	<b>87</b> 58,0
Estorsioni	<b>3</b> 4,8	<b>2</b> 6,5	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>5</b> 3,2	<b>1</b> 1,7	<b>7</b> 21,9	<b>1</b> 3,1	<b>1</b> 3,4	<b>10</b> 6,6	<b>1</b> 1,6	<b>1</b> 3,3	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>2</b> 1,3

**Tab. 4.3.b segue - Quali fenomeni di delinquenza si registrano nel suo quartiere?**

	Marconi					Appia					Ostia				
	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale
<b>Rispondenti</b>	<b>44</b> 100,0	<b>20</b> 100,0	<b>19</b> 100,0	<b>18</b> 100,0	<b>101</b> 100,0	<b>40</b> 100,0	<b>21</b> 100,0	<b>21</b> 100,0	<b>21</b> 100,0	<b>103</b> 100,0	<b>40</b> 100,0	<b>20</b> 100,0	<b>20</b> 100,0	<b>20</b> 100,0	<b>100</b> 100,0
Spaccio o traffico di droga	<b>10</b> 22,7	<b>1</b> 5,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>11</b> 10,9	<b>15</b> 37,5	<b>10</b> 47,6	<b>3</b> 14,3	<b>3</b> 14,3	<b>31</b> 30,1	<b>2</b> 5,0	<b>1</b> 5,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>3</b> 3,0
Furti in appartamenti	<b>5</b> 11,4	<b>1</b> 5,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>6</b> 5,9	<b>28</b> 70,0	<b>16</b> 76,2	<b>4</b> 19,0	<b>1</b> 4,8	<b>49</b> 47,6	<b>6</b> 15,0	<b>1</b> 5,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>7</b> 7,0
Furti di piccola-media entità nella sede dell'azienda durante l'orario di apertura	<b>11</b> 25,0	<b>16</b> 80,0	<b>14</b> 73,7	<b>15</b> 83,3	<b>56</b> 55,4	<b>25</b> 62,5	<b>15</b> 71,4	<b>4</b> 19,0	<b>1</b> 4,8	<b>45</b> 43,7	<b>1</b> 2,5	<b>1</b> 5,0	<b>0</b> 0,0	<b>1</b> 5,0	<b>3</b> 3,0
Furti di grave entità nei negozi e nelle sedi delle aziende negli orari di chiusura	<b>17</b> 38,6	<b>7</b> 35,0	<b>1</b> 5,3	<b>4</b> 22,2	<b>29</b> 28,7	<b>21</b> 52,5	<b>8</b> 38,1	<b>1</b> 4,8	<b>0</b> 0,0	<b>30</b> 29,1	<b>4</b> 10,0	<b>1</b> 5,0	<b>0</b> 0,0	<b>1</b> 5,0	<b>6</b> 6,0
Rapine a banche, uffici postali e altre strutture di servizio	<b>5</b> 11,4	<b>4</b> 20,0	<b>0</b> 0,0	<b>1</b> 5,6	<b>10</b> 9,9	<b>31</b> 77,5	<b>13</b> 61,9	<b>4</b> 19,0	<b>1</b> 4,8	<b>49</b> 47,6	<b>5</b> 12,5	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>5</b> 5,0
Rapine ad aziende	<b>8</b> 18,2	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>8</b> 7,9	<b>15</b> 37,5	<b>10</b> 47,6	<b>4</b> 19,0	<b>2</b> 9,5	<b>31</b> 30,1	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>2</b> 10,0	<b>2</b> 2,0
Rapine a passanti	<b>7</b> 15,9	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>7</b> 6,9	<b>12</b> 30,0	<b>6</b> 28,6	<b>9</b> 42,9	<b>4</b> 19,0	<b>31</b> 30,1	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>2</b> 10,0	<b>2</b> 2,0
Generiche aggressioni alle persone o intimidazioni ai passanti	<b>1</b> 2,3	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>1</b> 1,0	<b>9</b> 22,5	<b>4</b> 19,0	<b>5</b> 23,8	<b>6</b> 28,6	<b>24</b> 23,3	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0
Scippi	<b>28</b> 63,6	<b>16</b> 80,0	<b>14</b> 73,7	<b>14</b> 77,8	<b>72</b> 71,3	<b>26</b> 65,0	<b>10</b> 47,6	<b>3</b> 14,3	<b>10</b> 47,6	<b>49</b> 47,6	<b>20</b> 50,0	<b>5</b> 25,0	<b>4</b> 20,0	<b>4</b> 20,0	<b>33</b> 33,0
Borseggi	<b>15</b> 34,1	<b>6</b> 30,0	<b>15</b> 78,9	<b>13</b> 72,2	<b>49</b> 48,5	<b>21</b> 52,5	<b>9</b> 42,9	<b>2</b> 9,5	<b>5</b> 23,8	<b>37</b> 35,9	<b>15</b> 37,5	<b>2</b> 10,0	<b>4</b> 20,0	<b>1</b> 5,0	<b>22</b> 22,0
Estorsioni	<b>1</b> 2,3	<b>1</b> 5,0	<b>1</b> 5,3	<b>0</b> 0,0	<b>3</b> 3,0	<b>2</b> 5,0	<b>2</b> 9,5	<b>0</b> 0,0	<b>2</b> 9,5	<b>6</b> 5,8	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0	<b>0</b> 0,0



**Tab. 4.3.b segue – Quali fenomeni di delinquenza si registrano nel suo quartiere?**

	Centro					Esquilino					Tiburtina				
	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale
Rilevazione di aziende da personaggi di dubbia origine	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	4,8	6,5	0,0	0,0	3,2	1,7	0,0	0,0	6,9	2,0	1,6	0,0	0,0	0,0	0,7
Usura	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
	4,8	3,2	0,0	0,0	2,6	1,7	0,0	0,0	3,4	1,3	4,9	0,0	0,0	0,0	2,0
Tangenti pretese da dipendenti pubblici o da politici	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7	0,0	0,0	0,0	0,7	3,3	0,0	0,0	0,0	1,3
Ricettazione di merci rubate o rapinate	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>
	7,9	3,2	0,0	0,0	3,9	3,4	15,6	15,6	27,6	13,2	6,6	0,0	0,0	0,0	2,7
Gioco d'azzardo, scommesse clandestine, Totocalcio nero	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>17</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>8</b>
	0,0	6,5	0,0	0,0	1,3	1,7	9,4	6,3	37,9	11,2	11,5	0,0	3,3	0,0	5,3
Truffe	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>
	12,7	6,5	0,0	6,7	7,7	5,1	12,5	6,3	10,3	7,9	8,2	0,0	0,0	0,0	3,3
Furto auto, motorino	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>
	3,2	0,0	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,6	0,0	0,0	0,0	2,7
Altro	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	6,3	6,5	0,0	0,0	3,9	8,5	6,3	9,4	0,0	6,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Nessuno	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	0,0	0,0	3,2	0,0	0,6	1,7	0,0	0,0	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

<b>Tab. 4.3.b segue – Quali fenomeni di delinquenza si registrano nel suo quartiere?</b>															
	Marconi					Appia					Ostia				
	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale
Rilevazione di aziende da personaggi di dubbia origine	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	2,3	0,0	0,0	0,0	1,0	10,0	23,8	0,0	4,8	9,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Usura	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	28,6	0,0	0,0	13,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Tangenti pretese da dipendenti pubblici o da politici	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0	19,0	0,0	0,0	7,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ricettazione di merci rubate o rapinate	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	4,5	0,0	0,0	0,0	2,0	20,0	23,8	0,0	0,0	12,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gioco d'azzardo, scommesse clandestine, Totocalcio nero	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	47,5	23,8	0,0	0,0	23,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Truffe	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	50,0	19,0	0,0	0,0	23,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Furto auto, motorino	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	0,0	0,0	5,0
Altro	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>31</b>
	6,8	5,0	0,0	0,0	4,0	0,0	4,8	0,0	0,0	1,0	10,0	75,0	50,0	10,0	31,0
Nessuno	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>21</b>
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,5	0,0	30,0	60,0	21,0

Nella zona “Marconi” non si rilevano importanti segnalazioni oltre a quelle già citate; per quanto riguarda la zona “Appia”, si è già detto che apparirebbe come la più bersagliata da eventi criminosi se ci si limitasse ad osservare i dati della prima e della seconda rilevazione; se si ritiene di assegnare maggior credito alle rilevazioni più recenti, la situazione è ampiamente ridimensionata. Una considerazione a parte richiedono i risultati dell’indagine nella zona di “Ostia”: qui si riscontrano le percentuali più basse per quasi tutti i reati, ma si riscontra un elevato 31 per cento per la voce residuale “Altro”, dal contenuto non precisato, e per la voce “nessun reato” che raccoglie il 21 per cento delle risposte nel complesso delle 4 rilevazioni, e ben il 60 per cento nella quarta rilevazione. Con questi risultati Ostia risulterebbe il quartiere più tranquillo.

#### **4. Le aree di attrazione della criminalità**

Nella tabella 4.4 sono riportate le risposte al quesito “Secondo la sua impressione, quali infrastrutture, servizi o strutture attraggono l’interesse della delinquenza nel suo quartiere?”

**Tab. 4.4 - Quali infrastrutture, servizi o strutture attraggono l'interesse della delinquenza nel suo quartiere?**

	Rilevazioni										
	Totale		prima		seconda		terza		quarta		c.v. (*)
		%		%		%		%		%	
<b>Rispondenti</b>	<b>761</b>	<b>100,0</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
Centri commerciali di grande animazione	114	15,0	58	18,9	21	13,6	20	13,1	15	10,2	0,22
Stazioni delle linee di trasporto pubblico	228	30,0	74	24,1	56	36,4	46	30,1	52	35,4	0,16
Giardini pubblici	155	20,4	58	18,9	43	27,9	20	13,1	34	23,1	0,26
Mercati rionali	205	26,9	88	28,7	36	23,4	43	28,1	38	25,9	0,08
Presidi sanitari (ospedali, ambulatori, SERT, farmacie)	34	4,5	19	6,2	8	5,2	1	0,7	6	4,1	0,52
Banche	190	25,0	95	30,9	52	33,8	24	15,7	19	12,9	0,39
Uffici postali	188	24,7	95	30,9	47	30,5	27	17,6	19	12,9	0,34
Scuole elementari e medie	8	1,1	6	2,0	1	0,6	0	0,0	1	0,7	0,86
Istituti superiori	7	0,9	5	1,6	0	0,0	0	0,0	2	1,4	1,01
Luoghi di divertimento e locali pubblici	183	24,0	59	19,2	43	27,9	37	24,2	44	29,9	0,16
Luoghi turistici	8	1,1	7	2,3	0	0,0	0	0,0	1	0,7	1,26
Altro	80	10,5	11	3,6	22	14,3	25	16,3	22	15,0	0,41
Nessuno	8	1,1	6	2,0	1	0,6	1	0,7		0,0	0,87
Non so	8	1,1	7	2,3	0	0,0	0	0,0	1	0,7	1,26

(\*) c.v. = coefficiente di variazione tra le percentuali delle 4 rilevazioni

La modalità che riceve il maggior numero di risposte affermative è “Stazioni delle linee di trasporto pubblico”, con il 30,0 per cento dei rispondenti complessivi e con scarsa variabilità nelle quattro rilevazioni. Esaminando i risultati per zona (Tab. 4.4.b) si notano percentuali elevate, del 62,5 per cento nel complesso delle 4 rilevazioni nella zona dell’Esquilino (che comprende la stazione Termini) e del 43 per cento nella zona di Ostia (che comprende la stazione Roma-Ostia).

Il risultato complessivo risente certamente di questi risultati, ma probabilmente i rispondenti hanno esteso la portata del quesito, includendo nella risposta quei casi che notoriamente avvengono a bordo dei mezzi di trasporto pubblici e non tanto nelle “stazioni” o nei capolinea che trovano una collocazione precisa nel quartiere. Al secondo posto della graduatoria si collocano i “mercati rionali” con il 26,9 per cento delle risposte complessive. A questo risultato contribuiscono principalmente i rispondenti della zona “Esquilino” (41,4 per cento), della zona “Tiburtino” (45,3 per cento) e della zona “Appia” (38,8). Si tratta di risultati abbastanza stabili nelle 4 rilevazioni e risentono ovviamente della presenza di importanti mercati in tali zone. Seguono “banche” e “uffici postali” con circa il 25 per

cento delle risposte affermative nell'insieme delle 4 rilevazioni. L'andamento è però decisamente decrescente: le percentuali si collocano al di sotto del 13 per cento nella quarta rilevazione. Per le banche le percentuali più elevate si riscontrano nella zona "Marconi" con il 59,4 per cento complessivo ed una punta del 90 per cento nella seconda rilevazione, e nella zona "Appia" con il 52,4 per cento complessivo e un andamento decrescente dalla prima alla quarta rilevazione. Per gli uffici postali la situazione è analoga: sono ancora le zone "Marconi" ed "Appia" a presentare le percentuali più elevate, con il 69,3 per cento e 44,7 per cento rispettivamente. Anche in questo caso la zona "Appia" presenta un andamento decrescente nelle quattro rilevazioni.

Dopo banche ed uffici postali si collocano "luoghi di divertimento e locali pubblici" e "giardini pubblici" che raccolgono rispettivamente il 24,0 ed il 20,4 per cento delle risposte complessive, con variabilità abbastanza contenuta. Esaminando i risultati per zona si notano però evidenti differenziazioni. Per quanto riguarda i "luoghi di divertimento e locali pubblici" il maggiore contributo di segnalazioni è dato dalla zona "Centro" con oltre il 60 per cento dei rispondenti della zona e con variabilità contenuta. Per i "giardini pubblici" le percentuali più elevate si rilevano nella zona "Esquilino" (39,5 per cento come percentuale media ed andamento crescente dalla prima alla quarta rilevazione) e nella zona "Appia" con la percentuale media del 37,9 per cento, ma con andamento decrescente.

L'ultima modalità che nel complesso riceve percentuali di risposte abbastanza consistenti (superiori al 10 per cento) è rappresentata da "centri commerciali di grande animazione" con il 15 per cento delle risposte complessive ed un andamento decrescente. Esaminando i dati per zona si notano le percentuali più elevate nella zona "Tiburtino" con il 37,3 per cento complessivo ed andamento abbastanza stabile, e nella zona "Appia" con una percentuale complessiva del 25,2 per cento ed andamento decrescente. Anche per questo quesito, come già per il precedente, le risposte date dagli intervistati della via Appia sono state molto ridimensionate nella quarta rilevazione rispetto alla prima e alla seconda. Ciò si spiega con una minore diluizione delle risposte fra tutte le modalità proposte, ed una maggiore attenzione nel segnalare solo quelle modalità ritenute più probabili o realistiche. Fa eccezione a questo assunto il caso delle risposte assegnate alla modalità "presidi sanitari ecc." che nel quartiere Appio si dimostrano consistenti nelle quattro rilevazioni con un massimo (23,8 per cento) proprio nella quarta rilevazione. Probabilmente la presenza di qualche centro SERT nel quartiere ha causato espressioni di malcontento.

**Tab. 4.4.b - Infrastrutture, servizi o strutture che attraggono la delinquenza nel quartiere**

	Centro					Esquilino					Tiburtina				
	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale
<b>Rispondenti</b>	<b>63</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>30</b>	<b>155</b>	<b>59</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>29</b>	<b>152</b>	<b>61</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>29</b>	<b>150</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Centri commerciali di grande animazione	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>24</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>56</b>
	3,2	0,0	6,5	0,0	2,6	13,6	9,4	3,1	0,0	7,9	39,3	36,7	30,0	41,4	37,3
Stazioni delle linee di trasporto pubblico	<b>13</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>43</b>	<b>26</b>	<b>23</b>	<b>19</b>	<b>27</b>	<b>95</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>11</b>
	20,6	35,5	32,3	30,0	27,7	44,1	71,9	59,4	93,1	62,5	11,5	0,0	6,7	6,9	7,3
Giardini pubblici	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>21</b>	<b>9</b>	<b>21</b>	<b>60</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16</b>
	6,3	0,0	0,0	6,7	3,9	15,3	65,6	28,1	72,4	39,5	24,6	3,3	0,0	0,0	10,7
Mercati rionali	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>23</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>63</b>	<b>35</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>68</b>
	6,3	0,0	0,0	3,3	3,2	39,0	40,6	40,6	48,3	41,4	57,4	36,7	30,0	44,8	45,3
Presidi sanitari	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
	3,2	3,2	0,0	0,0	1,9	0,0	12,5	0,0	0,0	2,6	1,6	3,3	0,0	0,0	1,3
Banche	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>27</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>13</b>
	22,2	22,6	19,4	0,0	17,4	11,9	6,3	3,1	0,0	6,6	14,8	10,0	3,3	0,0	8,7
Uffici postali	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>29</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>41</b>
	9,5	19,4	12,9	3,3	11,0	1,7	3,1	0,0	0,0	1,3	47,5	20,0	13,3	6,9	27,3
Scuole obbligo	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
	0,0	3,2	0,0	0,0	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,9	0,0	0,0	0,0	2,0
Istituti superiori	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	1,6	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0,0	0,0	6,9	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Luoghi di divertimento e locali pubblici	<b>35</b>	<b>23</b>	<b>14</b>	<b>22</b>	<b>94</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>27</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>17</b>	<b>14</b>	<b>43</b>
	55,6	74,2	45,2	73,3	60,6	13,6	15,6	18,8	27,6	17,8	1,6	36,7	56,7	48,3	28,7
Luoghi turistici	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	9,5	0,0	0,0	3,3	4,5	1,7	0,0	0,0	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>33</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>17</b>
	6,3	25,8	32,3	36,7	21,3	10,2	9,4	18,8	3,4	10,5	0,0	13,3	20,0	24,1	11,3
Nessuno	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	1,6	0,0	3,2	0,0	1,3	1,7	0,0	0,0	0,0	0,7	1,6	0,0	0,0	0,0	0,7
Non so	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	7,9	0,0	0,0	0,0	3,2	3,4	0,0	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

**Tab. 4.4.b - segue** **Infrastutture, servizi o strutture che attraggono la delinquenza nel quartiere**

	Marconi					Appia					Ostia				
	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale
<b>Rispondenti</b>	<b>44</b>	<b>20</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>101</b>	<b>40</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>103</b>	<b>40</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>100</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Centri commerciali di grande animazione	7	0	0	0	7	12	7	6	1	26	5	0	2	2	9
	15,9	0,0	0,0	0,0	6,9	30,0	33,3	28,6	4,8	25,2	12,5	0,0	10,0	10,0	9,0
Stazioni delle linee di trasporto pubblico	0	0	0	0	0	22	13	0	1	36	6	9	15	13	43
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	55,0	61,9	0,0	4,8	35,0	15,0	45,0	75,0	65,0	43,0
Giardini pubblici	9	0	0	0	9	18	14	3	4	39	3	7	8	7	25
	20,5	0,0	0,0	0,0	8,9	45,0	66,7	14,3	19,0	37,9	7,5	35,0	40,0	35,0	25,0
Mercati rionali	9	0	6	0	15	9	10	14	7	40	8	2	1	3	14
	20,5	0,0	31,6	0,0	14,9	22,5	47,6	66,7	33,3	38,8	20,0	10,0	5,0	15,0	14,0
Presidi sanitari	1	0	0	0	1	6	2	1	5	14	9	0	0	1	10
	2,3	0,0	0,0	0,0	1,0	15,0	9,5	4,8	23,8	13,6	22,5	0,0	0,0	5,0	10,0
Banche	21	18	10	11	60	31	13	4	6	54	13	9	2	2	26
	47,7	90,0	52,6	61,1	59,4	77,5	61,9	19,0	28,6	52,4	32,5	45,0	10,0	10,0	26,0
Uffici postali	28	14	16	12	70	26	13	3	4	46	5	7	0	0	12
	63,6	70,0	84,2	66,7	69,3	65,0	61,9	14,3	19,0	44,7	12,5	35,0	0,0	0,0	12,0
Scuole obbligo	0	0	0	0	0	3	0	0	1	4	0	0	0	0	0
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,5	0,0	0,0	4,8	3,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Istituti superiori	0	0	0	0	0	4	0	0	0	4	0	0	0	0	0
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0	0,0	0,0	0,0	3,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Luoghi di divertimento e locali pubblici	1	0	0	0	1	11	4	0	0	15	3	0	0	0	3
	2,3	0,0	0,0	0,0	1,0	27,5	19,0	0,0	0,0	14,6	7,5	0,0	0,0	0,0	3,0
Luoghi turistici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altro	0	1	0	0	1	0	3	0	0	3	1	3	3	3	10
	0,0	5,0	0,0	0,0	1,0	0,0	14,3	0,0	0,0	2,9	2,5	15,0	15,0	15,0	10,0
Nessuno	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	2	0	0	0	2
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5	4,8	0,0	0,0	1,9	5,0	0,0	0,0	0,0	2,0
Non so	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,0	1,0

## **5. Tipi di delinquenti percepiti come una minaccia alla sicurezza del quartiere**

Nella tabella 4.5 sono riportati i risultati dell'indagine, che vedono decisamente nella categoria dei "nomadi predatori" il maggiore pericolo alla sicurezza del quartiere, come percepito dagli intervistati. La categoria è indicata mediamente dal 62,8 per cento dei rispondenti, con un massimo del 75,5 per cento nella quarta rilevazione. Le percentuali sono elevate in tutte e sei le zone territoriali (Tab. 4.5 b), se si esclude un 27,3 per cento risultato al "Tiburtino". Le più elevate si riscontrano nella zona "Marconi", con una media del 97,0 per cento e con il 100 per cento nella terza e quarta rilevazione; nella zona "Centro" con una media del 74,8 per cento e punte superiori all'80 per cento nella prima e nella quarta rilevazione; nella zona "Ostia" con una media del 71 per cento e un massimo del 95 per cento nella seconda rilevazione. Seguono "Esquilino" con una media del 61,2 per cento e "Appia" con un 57,3 per cento. In quest'ultima zona, contrariamente alle tendenze manifestate in precedenza, l'andamento delle percentuali è cresciuta dalla prima alla quarta rilevazione.

Al secondo posto nella graduatoria di pericolosità si collocano i soggetti identificati come "delinquenti occasionali" con una percentuale media del 50,2 per cento e una massima del 61,0 per cento nella seconda rilevazione. Le percentuali più elevate si riscontrano nelle zone "Tiburtina" (85,3 per cento) "Centro" (67,7 per cento).

Seguono i "delinquenti stranieri" con la percentuale media del 48,1 e la massima del 51,7 nella quarta rilevazione; questa categoria è anche quella che presenta la variabilità più bassa nelle quattro rilevazioni. Anche i dati per zona non mostrano una grande variabilità territoriale, con percentuali che si aggirano intorno al 50 per cento. Soltanto l' "Esquilino" mostra una percentuale più accentuata (63,8 per cento) mentre il "Tiburtino" presenta la percentuale media più bassa (18 per cento).

Al quarto posto della graduatoria si colloca la categoria dei "Tossicodipendenti", con una percentuale media del 40,3 per cento e una massima del 50 per cento nella seconda rilevazione. Il fenomeno è più avvertito nelle zone "Tiburtina", "Appia" e "Ostia" con percentuali medie di 56 – 58 per cento.

Le categorie che seguono "Gruppi di balordi", "Teppisti che vengono da altri quartieri" ricevono indicazioni abbastanza uniformi che si collocano su percentuali del 16 – 18 per cento, entrambe con evidenti diminuzioni nella quarta rilevazione. Le due categorie trovano le percentuali più elevate di risposte nella zona "Centro" e in quella "Appia".

Il gruppo "Bande organizzate e molto pericolose", che nel complesso riceve il 7,1 per cento delle risposte, per la sua connotazione di gravità richiede quantomeno una individuazione per zona. Esaminando i dati territoriali si pone in evidenza un 48,3

per cento di risposte all'Esquilino nella quarta rilevazione e un 33,3 per cento all'Appia nella terza rilevazione.

<b>Tab. 4.5 - Quali tipi di delinquenti sono una minaccia alla sicurezza nel suo quartiere?</b>											
	Rilevazioni										
	Totale		prima		seconda		terza		quarta		c.v. (*)
		%		%		%		%		%	
<b>Rispondenti</b>	<b>761</b>	<b>100,0</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
Bande organizzate e molto pericolose	54	7,1	11	3,6	4	2,6	21	13,7	18	12,2	0,62
Tossicodipendenti	307	40,3	110	35,8	77	50,0	73	47,7	47	32,0	0,18
Gruppi di balordi, ma senza una vera organizzazione	136	17,9	52	16,9	34	22,1	34	22,2	16	10,9	0,26
Tradizionali famiglie che abitano nel quartiere	22	2,9	5	1,6	6	3,9	10	6,5	1	0,7	0,71
Nomadi predatori	478	62,8	174	56,7	112	72,7	81	52,9	111	75,5	0,15
Delinquenti stranieri	366	48,1	148	48,2	78	50,6	64	41,8	76	51,7	0,08
Giovani teppisti che abitano nel quartiere o nei pressi	85	11,2	50	16,3	18	11,7	14	9,2	3	2,0	0,53
Giovani teppisti che vengono da altri quartieri	120	15,8	65	21,2	23	14,9	18	11,8	14	9,5	0,31
Delinquenti occasionali	382	50,2	155	50,5	94	61,0	70	45,8	63	42,9	0,14
Altri	7	0,9	3	1,0	1	0,6	1	0,7	2	1,4	0,32
Non risponde	34	4,5	13	4,2	3	1,9	17	11,1	1	0,7	0,90

(\*) c.v. = coefficiente di variazione tra le percentuali delle 4 rilevazioni



Anche per il quesito ora esaminato si nota che nella zona “Appia” le percentuali medie sono elevate per quasi tutte le tipologie delinquenziali. Tuttavia, come per i quesiti esaminati in precedenza, le stesse percentuali diminuiscono quasi ovunque nella quarta rilevazione, con l’eccezione già citata per i “nomadi predatori”.

**Tab. 4.5.b - Quali tipi di delinquenti sono una minaccia alla sicurezza nel suo quartiere?**

	Centro					Esquilino					Tiburtina				
	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale
<b>Rispondenti</b>	<b>63</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>30</b>	<b>155</b>	<b>59</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>29</b>	<b>152</b>	<b>61</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>29</b>	<b>150</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Bande organizzate e molto pericolose	2	0	0	0	2	4	3	14	14	35	0	0	0	0	0
	3,2	0,0	0,0	0,0	1,3	6,8	9,4	43,8	48,3	23,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Tossicodipendenti	23	10	6	8	47	6	13	9	3	31	13	17	28	29	87
	36,5	32,3	19,4	26,7	30,3	10,2	40,6	28,1	10,3	20,4	21,3	56,7	93,3	100,0	58,0
Gruppi di balordi, ma senza una vera organizzazione	25	11	9	6	51	4	9	10	2	25	4	1	1	0	6
	39,7	35,5	29,0	20,0	32,9	6,8	28,1	31,3	6,9	16,4	6,6	3,3	3,3	0,0	4,0
Tradizionali famiglie che abitano nel quartiere	3	1	0	0	4	0	1	0	0	1	0	1	0	0	1
	4,8	3,2	0,0	0,0	2,6	0,0	3,1	0,0	0,0	0,7	0,0	3,3	0,0	0,0	0,7
Nomadi predatori	56	24	12	24	116	34	20	16	23	93	6	17	4	14	41
	88,9	77,4	38,7	80,0	74,8	57,6	62,5	50,0	79,3	61,2	9,8	56,7	13,3	48,3	27,3
Delinquenti stranieri	40	13	11	17	81	39	21	12	25	97	6	12	5	4	27
	63,5	41,9	35,5	56,7	52,3	66,1	65,6	37,5	86,2	63,8	9,8	40,0	16,7	13,8	18,0
Giovani teppisti che abitano nel quartiere o nei pressi	3	1	1	0	5	4	3	0	2	9	22	4	2	0	28
	4,8	3,2	3,2	0,0	3,2	6,8	9,4	0,0	6,9	5,9	36,1	13,3	6,7	0,0	18,7
Giovani teppisti che vengono da altri quartieri	28	12	6	10	56	4	2	3	1	10	18	4	1	0	23
	44,4	38,7	19,4	33,3	36,1	6,8	6,3	9,4	3,4	6,6	29,5	13,3	3,3	0,0	15,3
Delinquenti occasionali	59	19	10	17	105	5	14	2	1	22	46	28	26	28	128
	93,7	61,3	32,3	56,7	67,7	8,5	43,8	6,3	3,4	14,5	75,4	93,3	86,7	96,6	85,3
Altri	1	0	0	0	1	0	1	1	1	3	1	0	0	1	2
	1,6	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	3,1	3,1	3,4	2,0	1,6	0,0	0,0	3,4	1,3
Non risponde	0	3	16	0	19	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1
	0,0	9,7	51,6	0,0	12,3	1,7	0,0	0,0	0,0	0,7	1,6	0,0	0,0	0,0	0,7

**Tab. 4.5.b -segue Quali tipi di delinquenti sono una minaccia alla sicurezza nel suo quartiere?**

	Marconi					Appia					Ostia				
	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale
<b>Rispondenti</b>	<b>44</b>	<b>20</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>101</b>	<b>40</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>103</b>	<b>40</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>100</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Bande organizzate e molto pericolose	2	0	0	0	2	3	1	7	4	15	0	0	0	0	0
	4,5	0,0	0,0	0,0	2,0	7,5	4,8	33,3	19,0	14,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Tossicodipendenti	24	3	0	0	27	23	16	15	4	58	21	18	15	3	57
	54,5	15,0	0,0	0,0	26,7	57,5	76,2	71,4	19,0	56,3	52,5	90,0	75,0	15,0	57,0
Gruppi di balordi, ma senza una vera organizzazione	6	1	0	1	8	12	11	14	7	44	1	1	0	0	2
	13,6	5,0	0,0	5,6	7,9	30,0	52,4	66,7	33,3	42,7	2,5	5,0	0,0	0,0	2,0
Tradizionali famiglie che abitano nel quartiere	0	1	0	0	1	2	1	9	1	13	0	1	1	0	2
	0,0	5,0	0,0	0,0	1,0	5,0	4,8	42,9	4,8	12,6	0,0	5,0	5,0	0,0	2,0
Nomadi predatori	42	19	19	18	98	18	13	12	16	59	18	19	18	16	71
	95,5	95,0	100,0	100,0	97,0	45,0	61,9	57,1	76,2	57,3	45,0	95,0	90,0	80,0	71,0
Delinquenti stranieri	24	9	18	8	59	20	9	15	11	55	19	14	3	11	47
	54,5	45,0	94,7	44,4	58,4	50,0	42,9	71,4	52,4	53,4	47,5	70,0	15,0	55,0	47,0
Giovani teppisti che abitano nel quartiere o nei pressi	8	2	1	1	12	12	5	7	0	24	1	3	3	0	7
	18,2	10,0	5,3	5,6	11,9	30,0	23,8	33,3	0,0	23,3	2,5	15,0	15,0	0,0	7,0
Giovani teppisti che vengono da altri quartieri	2	0	1	2	5	12	5	7	1	25	1	0	0	0	1
	4,5	0,0	5,3	11,1	5,0	30,0	23,8	33,3	4,8	24,3	2,5	0,0	0,0	0,0	1,0
Delinquenti occasionali	10	16	11	12	49	28	14	16	2	60	7	3	5	3	18
	22,7	80,0	57,9	66,7	48,5	70,0	66,7	76,2	9,5	58,3	17,5	15,0	25,0	15,0	18,0
Altri	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Non risponde	0	0	0	0	0	4	0	0	0	4	7	0	1	1	9
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0	0,0	0,0	0,0	3,9	17,5	0,0	5,0	5,0	9,0

## 6. Le categorie vittime di reati

Dopo aver richiesto l'opinione sui fenomeni delinquenziali ritenuti più frequenti, sulle aree di attrazione della criminalità e sui tipi di delinquenti che con la loro presenza minacciano la sicurezza, l'indagine chiede di indicare (quesito 4.6) quali siano le categorie di persone che, a parere degli intervistati, sono più spesso vittime di reati.

I risultati sono riportati in forma analitica nelle tabelle n. 4.6.1 e 4.6.2 e, in forma riassuntiva, nella seguente tabella 4.6, dove figura anche un punteggio medio, ricavato assegnando un valore numerico – rispettivamente 0, 1 e 2 – alle tre possibili risposte qualitative “per niente” “poco” e “molto”. Una categoria che ottenga un punteggio medio poco elevato o prossimo a zero risulta quindi scarsamente indicata

dagli intervistati come possibile vittima di reati, al contrario di quanto rappresenti un punteggio medio che si approssimi al valore 2.

Una osservazione di carattere generale riguarda la quarta rilevazione, che presenta la caratteristica di una generalizzata diminuzione dei punteggi medi rispetto alle precedenti tre rilevazioni e, naturalmente, un minor numero di indicazioni assegnate alla modalità “molto”.

**Tab. 4.6 - Tra le categorie sottoelencate può indicare quali, secondo la sua opinione, sono quelle più spesso vittime dei reati in questo periodo?**

Categorie	Punteggio medio complessivo delle 4 rilevazioni	Prima rilevazione			Seconda rilevazione			Terza rilevazione			Quarta rilevazione						
		punteggio medio	% ottenute dalle tre modalità			punteggio medio	% ottenute dalle tre modalità			punteggio medio	% ottenute dalle tre modalità						
			niente	poco	molto		niente	poco	molto		niente	poco	molto	niente	poco	molto	
Residenti	1,33	1,38	7,2	47,7	45,0	1,3	2,5	63,1	34,4	1,4	1,1	62,0	37,0	1,2	12,2	51,0	36,7
Commercianti, artigiani, aziende	1,60	1,60	3,2	33,2	63,6	1,7	1,5	28,9	69,6	1,7	0,9	29,7	69,4	1,4	2,0	51,7	46,3
Turisti	1,14	0,99	45,5	10,4	44,2	1,4	16,9	29,2	53,9	1,7	2,9	20,6	76,5	1,0	37,0	29,5	33,6
Clienti abituali	0,95	0,87	34,6	43,6	21,8	1,0	15,6	73,3	11,1	1,1	4,4	78,0	17,6	0,9	14,3	77,6	8,2
Anziani	1,26	1,40	12,4	35,0	52,5	1,4	7,7	47,9	44,4	1,4	4,7	55,7	39,6	0,9	29,3	51,0	19,7
Bambini	0,34	0,38	72,6	16,3	11,1	0,2	81,4	18,6	0,0	1,0	37,5	25,0	37,5	0,2	83,6	15,8	0,7
Donne	1,06	0,99	26,3	48,5	25,3	1,1	23,4	41,5	35,1	1,4	3,3	51,1	45,7	0,9	39,5	32,7	27,9
Lavoratori dipendenti delle aziende	0,56	0,42	70,5	17,3	12,1	0,4	60,0	36,0	4,0	1,1	10,8	67,6	21,6	0,6	45,5	45,5	9,0

**Tab. 4.6.1 - Tra le categorie sottoelencate può indicare quali, secondo la sua opinione sono quelle più spesso vittime dei reati in questo periodo?**

Categorie	Punteggio medio complessivo delle 4 rilevazioni (*)	Prima rilevazione		Seconda rilevazione		Terza rilevazione		Quarta rilevazione									
		punteggio medio	% ottenute dalle tre modalità		punteggio medio	% ottenute dalle tre modalità		punteggio medio	% ottenute dalle tre modalità								
			niente	poco		molto	niente		poco	molto	niente	poco	molto				
Residenti	1,33	1,38	7,2	47,7	45,0	1,32	2,5	63,1	34,4	1,36	1,1	62,0	37,0	1,24	12,2	51,0	36,7
Commercianti, artigiani, aziende	1,60	1,60	3,2	33,2	63,6	1,68	1,5	28,9	69,6	1,68	0,9	29,7	69,4	1,44	2,0	51,7	46,3
Turisti	1,14	0,99	45,5	10,4	44,2	1,37	16,9	29,2	53,9	1,74	2,9	20,6	76,5	0,97	37,0	29,5	33,6
Clienti abituali	0,95	0,87	34,6	43,6	21,8	0,96	15,6	73,3	11,1	1,13	4,4	78,0	17,6	0,94	14,3	77,6	8,2
Anziani	1,26	1,40	12,4	35,0	52,5	1,37	7,7	47,9	44,4	1,35	4,7	55,7	39,6	0,90	29,3	51	19,7
Bambini	0,34	0,38	72,6	16,3	11,1	0,19	81,4	18,6	0,0	1,00	37,5	25,0	37,5	0,17	83,6	15,8	0,7
Donne	1,06	0,99	26,3	48,5	25,3	1,12	23,4	41,5	35,1	1,42	3,3	51,1	45,7	0,88	39,5	32,7	27,9
Lavoratori dipendenti delle aziende	0,56	0,42	70,5	17,3	12,1	0,44	60,0	36,0	4,0	1,11	10,8	67,6	21,6	0,63	45,5	45,5	9,0

(\*) Alle modalità qualitative "per niente", "poco" e "molto" sono stati associati rispettivamente

i valori numerici 0, 1 e 2 per ottenere un punteggio medio

**Tab. 4.6.2 - Tra le categorie sottoelencate può indicare quali, secondo la sua opinione, sono quelle più spesso vittime dei reati in questo periodo?**

	Rilevazioni										c.v. (*)
	Totale		prima		seconda		terza		quarta		
	%		%		%		%		%		
<b>Residenti</b>											
Per niente (punti 0)	38	6,5	16	7,2	3	2,5	1	1,1	18	12,2	0,76
Poco (punti 1)	315	54,0	106	47,7	77	63,1	57	62,0	75	51,0	0,12
Molto (punti 2)	230	39,5	100	45,0	42	34,4	34	37,0	54	36,7	0,11
Rispondenti	<b>583</b>	<b>100,0</b>	<b>222</b>	<b>100,0</b>	<b>122</b>	<b>100,0</b>	<b>92</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
non rispondenti	178		85		32		61		0		
Media (Punti 0, 1, 2)	1,33		1,38		1,32		1,36		1,24		
<b>Commercianti, artigiani, aziende</b>		%		%		%		%		%	
Per niente (punti 0)	14	2,2	8	3,2	2	1,5	1	0,9	3	2,0	0,45
Poco (punti 1)	230	35,9	82	33,2	39	28,9	33	29,7	76	51,7	0,26
Molto (punti 2)	396	61,9	157	63,6	94	69,6	77	69,4	68	46,3	0,15
Rispondenti	<b>640</b>	<b>100,0</b>	<b>247</b>	<b>100,0</b>	<b>135</b>	<b>100,0</b>	<b>111</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
non rispondenti	121		60		19		42				
Media (Punti 0, 1, 2)	1,60		1,60		1,68		1,68		1,44		
<b>Turisti (sia stranieri che italiani)</b>		%		%		%		%		%	
Per niente (punti 0)	176	33,0	105	45,5	15	16,9	2	2,9	54	37,0	0,65
Poco (punti 1)	107	20,0	24	10,4	26	29,2	14	20,6	43	29,5	0,35
Molto (punti 2)	251	47,0	102	44,2	48	53,9	52	76,5	49	33,6	0,30
Rispondenti	<b>534</b>	<b>100,0</b>	<b>231</b>	<b>100,0</b>	<b>89</b>	<b>100,0</b>	<b>68</b>	<b>100,0</b>	<b>146</b>	<b>100,0</b>	
non rispondenti	226		76		65		85		1		
Media (Punti 0, 1, 2)	1,14		0,99		1,37		1,74		0,97		
<b>Clienti abituali</b>		%		%		%		%		%	
Per niente (punti 0)	112	20,8	73	34,6	14	15,6	4	4,4	21	14,3	0,64
Poco (punti 1)	343	63,6	92	43,6	66	73,3	71	78,0	114	77,6	0,21
Molto (punti 2)	84	15,6	46	21,8	10	11,1	16	17,6	12	8,2	0,36
Rispondenti	<b>539</b>	<b>100,0</b>	<b>211</b>	<b>100,0</b>	<b>90</b>	<b>100,0</b>	<b>91</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
non rispondenti	222		96		64		62				
Media (Punti 0, 1, 2)	0,95		0,87		0,96		1,13		0,94		
<b>Anziani</b>		%		%		%		%		%	
Per niente (punti 0)	84	14,3	27	12,4	9	7,7	5	4,7	43	29,3	0,70
Poco (punti 1)	266	45,3	76	35,0	56	47,9	59	55,7	75	51,0	0,16
Molto (punti 2)	237	40,4	114	52,5	52	44,4	42	39,6	29	19,7	0,31
Rispondenti	<b>587</b>	<b>100,0</b>	<b>217</b>	<b>100,0</b>	<b>117</b>	<b>100,0</b>	<b>106</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
non rispondenti	174		90		37		47				
Media (Punti 0, 1, 2)	1,26		1,40		1,37		1,35		0,90		

**Tab. 4.6.2 segue - Tra le categorie sottoelencate può indicare quali, secondo la sua opinione, sono quelle più spesso vittime dei reati in questo periodo?**

	Rilevazioni										c.v. (*)
	Totale		prima		seconda		terza		quarta		
	%		%		%		%		%		
<b>Bambini</b>											
Per niente (punti 0)	307	74,7	138	72,6	35	81,4	12	37,5	122	83,6	0,27
Poco (punti 1)	70	17,0	31	16,3	8	18,6	8	25,0	23	15,8	0,19
Molto (punti 2)	34	8,3	21	11,1	0	0,0	12	37,5	1	0,7	1,23
Rispondenti	<b>411</b>	<b>100,0</b>	<b>190</b>	<b>100,0</b>	<b>43</b>	<b>100,0</b>	<b>32</b>	<b>100,0</b>	<b>146</b>	<b>100,0</b>	
non rispondenti	349		117		111		121		1		
Media (Punti 0, 1, 2)	0,34		0,38		0,19		1,00		0,17		
<b>Donne</b>											
Per niente (punti 0)	134	25,4	51	26,3	22	23,4	3	3,3	58	39,5	0,56
Poco (punti 1)	228	43,3	94	48,5	39	41,5	47	51,1	48	32,7	0,16
Molto (punti 2)	165	31,3	49	25,3	33	35,1	42	45,7	41	27,9	0,24
Rispondenti	<b>527</b>	<b>100,0</b>	<b>194</b>	<b>100,0</b>	<b>94</b>	<b>100,0</b>	<b>92</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
non rispondenti	234		113		60		61				
Media (Punti 0, 1, 2)	1,06		0,99		1,12		1,42		0,88		
<b>Lavoratori dipendenti delle aziende</b>											
Per niente (punti 0)	222	54,8	122	70,5	30	60,0	4	10,8	66	45,5	0,48
Poco (punti 1)	139	34,3	30	17,3	18	36,0	25	67,6	66	45,5	0,43
Molto (punti 2)	44	10,9	21	12,1	2	4,0	8	21,6	13	9,0	0,55
Rispondenti	<b>405</b>	<b>100,0</b>	<b>173</b>	<b>100,0</b>	<b>50</b>	<b>100,0</b>	<b>37</b>	<b>100,0</b>	<b>145</b>	<b>100,0</b>	
non rispondenti	354		134		104		116		2		
Media (Punti 0, 1, 2)	0,56		0,42		0,44		1,11		0,63		
<b>Altro</b>											
Per niente (punti 0)	37	53,3	8	53,3	2	66,7			27	100,0	
Poco (punti 1)	4	20,0	3	20,0	1	33,3					
Molto (punti 2)	4	26,7	4	26,7	0	0,0					
Rispondenti	<b>45</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>			<b>27</b>	<b>100,0</b>	
non rispondenti	441		292		149				120		
Media (Punti 0, 1, 2)	0,27		0,73		0,33						

Presentano una singolare oscillazione i risultati ottenuti dalle categorie “bambini” e “donne” nella terza rilevazione, che lasciano intuire quanto influiscano l’alternante ricezione nei mass media dei fenomeni di violenza che hanno per vittime queste due componenti. In tale luce, per quanto riguarda i bambini, nella prima e nella seconda rilevazione la percentuale di coloro che davano la risposta “per niente” era rispettivamente del 72,6 e dell’81,4 per cento, mentre nella terza tale percentuale

scendeva al 37,5 per cento, pari alla percentuale di coloro che hanno dato la risposta “molto”; in conseguenza di ciò il punteggio medio è salito da 0,38 a 1,00.

Per le donne si verifica qualcosa di analogo: il punteggio medio passa da 0,99 a 1,42, mentre la percentuale della risposta “per niente” scende da 26,3 a 3,3 e la percentuale della risposta “molto” aumenta da 25,3 a 45,7.

Verosimilmente questi risultati sono stati condizionati sia dalla risonanza nei media dell’allarme pedofilia (che in alcuni mesi ha contrassegnato larghissima parte della produzione dei mezzi d’informazione, soprattutto radiotelevisivi) e dalla sequenza di atti particolarmente gravi che hanno occupato gran spazio nelle cronache degli eventi criminosi avvenuti nel periodo della terza rilevazione (ottobre 2000). La notazione è pertinente, poiché nella quarta rilevazione, infatti, questi risultati sono stati ridimensionati: la percentuale di coloro che indica i bambini come “molto spesso” vittime di reati si riduce quasi a zero e quella attinente le donne si riduce di molto. I punteggi medi per queste due categorie risultano, nella quarta rilevazione, i meno elevati.

Esaminando i dati territoriali (Tab. 4.6.b), si nota come in genere l’ “instabilità” dei dati aumenti per effetto della ridotta numerosità delle osservazioni: si può comunque rilevare che per la categoria “bambini” il dato anomalo della terza rilevazione si riferisce, così come per la categoria “donne”, alla zona “Appia”.

Passando a considerare i risultati che si mostrano più consistenti e persistenti nelle quattro rilevazioni, si osserva che la categoria indicata come la più bersagliata dai reati è quella degli stessi intervistati, cioè “Commercianti, artigiani, aziende” che, nel complesso delle quattro rilevazioni, ottiene un punteggio medio di 1,60. Questo risultato si mostra molto stabile nelle prime tre rilevazioni, dove la modalità “molto” riceve il 63,6 per cento nella prima, il 69,6 per cento nella seconda e il 69,4 per cento nella terza. Nella quarta la percentuale si riduce al 46,3 per cento ed il punteggio medio a 1,44, rimanendo comunque il più elevato. La categoria riceve in tutte e sei le zone un punteggio di vittimizzazione elevato, ma in particolare ciò si verifica nella zona “Marconi” dove tutti i rispondenti hanno indicato la modalità “molto” nelle ultime tre rilevazioni, e quasi tutti nella prima.

Per contro, la categoria che nel complesso delle quattro rilevazioni ottiene il punteggio medio inferiore – se si esclude quello della categoria “bambini” – è rappresentata dai “Lavoratori dipendenti delle aziende” con un punteggio medio di 0,56, che risulta il più basso anche in ciascuna delle quattro rilevazioni. Il punteggio medio minimo si rileva a Ostia, con 0,1 ed il “meno basso” all’ “Esquilino” con 1,1. Altra categoria poco bersagliata dai delinquenti, secondo il parere degli intervistati, è quella dei “Clienti abituali”, con un punteggio medio complessivo di 0,95, e con un andamento crescente nelle prime tre rilevazioni e decrescente nell’ultima. Il punteggio medio più basso si rileva ancora ad Ostia, con 0,75 ed il più elevato ancora all’ “Esquilino” con 1,21.

**Tab. 4.6.b - Categorie vittime dei reati per zona territoriale**

	Centro					Esquilino					Tiburtina				
	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale
<b>RESIDENTI</b>															
<b>Rispondenti</b>	<b>47</b>	<b>14</b>	<b>10</b>	<b>30</b>	<b>101</b>	<b>21</b>	<b>25</b>	<b>5</b>	<b>29</b>	<b>80</b>	<b>53</b>	<b>24</b>	<b>29</b>	<b>29</b>	<b>135</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per niente	7	2	0	11	20	0	1	1	3	5	6	0	0	4	10
	14,9	14,3	0,0	36,7	19,8	0,0	4,0	20,0	10,3	6,3	11,3	0,0	0,0	13,8	7,4
Poco	20	12	10	19	61	3	18	4	24	49	39	24	29	24	116
	42,6	85,7	100,0	63,3	60,4	14,3	72,0	80,0	82,8	61,3	73,6	100,0	100,0	82,8	85,9
Molto	20	0	0	0	20	18	6	0	2	26	8	0	0	1	9
	42,6	0,0	0,0	0,0	19,8	85,7	24,0	0,0	6,9	32,5	15,1	0,0	0,0	3,4	6,7
Totale non rispondenti	16	17	21	0	54	38	7	27	0	72	8	6	1	0	15
Punteggio medio	1,3	0,9	1,0	0,6	1,00	1,9	1,2	0,8	1,0	1,26	1,0	1,0	1,0	0,9	0,99
<b>COMMERCianti ARTIGIANI AZIENDE</b>															
<b>Rispondenti</b>	<b>56</b>	<b>22</b>	<b>10</b>	<b>30</b>	<b>118</b>	<b>27</b>	<b>25</b>	<b>12</b>	<b>29</b>	<b>93</b>	<b>56</b>	<b>28</b>	<b>30</b>	<b>29</b>	<b>143</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per niente	0	1	0	1	2	0	1	0	1	2	5	0	0	0	5
	0,0	4,5	0,0	3,3	1,7	0,0	4,0	0,0	3,4	2,2	8,9	0,0	0,0	0,0	3,5
Poco	15	9	1	24	49	2	4	1	14	21	36	18	20	21	95
	26,8	40,9	10,0	80,0	41,5	7,4	16,0	8,3	48,3	22,6	64,3	64,3	66,7	72,4	66,4
Molto	41	12	9	5	67	25	20	11	14	70	15	10	10	8	43
	73,2	54,5	90,0	16,7	56,8	92,6	80,0	91,7	48,3	75,3	26,8	35,7	33,3	27,6	30,1
Totale non rispondenti	7	9	21	0	37	32	7	20	0	59	5	2	0	0	7
Punteggio medio	1,7	1,5	1,9	1,1	1,55	1,9	1,8	1,9	1,4	1,73	1,2	1,4	1,3	1,3	1,27
<b>TURISTI</b>															
<b>Rispondenti</b>	<b>48</b>	<b>22</b>	<b>12</b>	<b>30</b>	<b>112</b>	<b>39</b>	<b>27</b>	<b>31</b>	<b>28</b>	<b>125</b>	<b>44</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>29</b>	<b>86</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per niente	2	0	0	0	2	0	2	0	1	3	34	3	0	15	52
	4,2	0,0	0,0	0,0	1,8	0,0	7,4	0,0	3,6	2,4	77,3	27,3	0,0	51,7	60,5
Poco	1	4	0	7	12	2	3	1	8	14	8	8	2	13	31
	2,1	18,2	0,0	23,3	10,7	5,1	11,1	3,2	28,6	11,2	18,2	72,7	100,0	44,8	36,0
Molto	45	18	12	23	98	37	22	30	19	108	2	0	0	1	3
	93,8	81,8	100,0	76,7	87,5	94,9	81,5	96,8	67,9	86,4	4,5	0,0	0,0	3,4	3,5
Totale non rispondenti	15	9	19	0	43	20	5	1	1	27	17	19	28	0	64
Punteggio medio	1,90	1,82	2,00	1,77	1,86	1,95	1,74	1,97	1,64	1,84	0,27	0,73	1,00	0,52	0,43



**Tab. 4.6.b segue - Categorie vittime dei reati per zona territoriale**

	Marconi					Appia					Ostia				
	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale
<b>RESIDENTI</b>															
Rispondenti	43	20	19	18	100	33	19	9	21	82	25	20	20	20	85
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per niente	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2	1	0	0	0	1
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,1	0,0	0,0	0,0	2,4	4,0	0,0	0,0	0,0	1,2
Poco	5	0	4	0	9	30	16	3	5	54	9	7	7	3	26
	11,6	0,0	21,1	0,0	9,0	90,9	84,2	33,3	23,8	65,9	36,0	35,0	35,0	15,0	30,6
Molto	38	20	15	18	91	1	3	6	16	26	15	13	13	17	58
	88,4	100,0	78,9	100,0	91,0	3,0	15,8	66,7	76,2	31,7	60,0	65,0	65,0	85,0	68,2
Totale non rispondenti	1	0	0	0	1	7	2	12	0	21	15	0	0	0	15
Punteggio medio	1,9	2,0	1,8	2,0	1,91	1,0	1,2	1,7	1,8	1,29	1,6	1,7	1,7	1,9	1,67
<b>COMMERCIANTI ARTIGIANI AZIENDE</b>															
Rispondenti	43	19	19	18	99	33	21	20	21	95	32	20	20	20	92
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per niente	1	0	0	0	1	0	0	1	1	2	2	0	0	0	2
	2,3	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	5,0	4,8	2,1	6,3	0,0	0,0	0,0	2,2
Poco	2	0	0	0	2	19	6	5	2	32	8	2	6	15	31
	4,7	0,0	0,0	0,0	2,0	57,6	28,6	25,0	9,5	33,7	25,0	10,0	30,0	75,0	33,7
Molto	40	19	19	18	96	14	15	14	18	61	22	18	14	5	59
	93,0	100,0	100,0	100,0	97,0	42,4	71,4	70,0	85,7	64,2	68,8	90,0	70,0	25,0	64,1
Totale non rispondenti	1	1	0	0	2	7	0	1	0	8	8	0	0	0	8
Punteggio medio	1,9	2,0	2,0	2,0	1,96	1,4	1,7	1,7	1,8	1,62	1,6	1,9	1,7	1,3	1,62
<b>TURISTI</b>															
Rispondenti	31	0	0	18	49	33	19	16	21	89	36	10	7	20	73
	100,0	0,0	0,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per niente	24	0	0	18	42	21	9	2	2	34	24	1	0	18	43
	77,4	0,0	0,0	100,0	85,7	63,6	47,4	12,5	9,5	38,2	66,7	10,0	0,0	90,0	58,9
Poco	4	0	0	0	4	5	4	5	15	29	4	7	6	0	17
	12,9	0,0	0,0	0,0	8,2	15,2	21,1	31,3	71,4	32,6	11,1	70,0	85,7	0,0	23,3
Molto	3	0	0	0	3	7	6	9	4	26	8	2	1	2	13
	9,7	0,0	0,0	0,0	6,1	21,2	31,6	56,3	19,0	29,2	22,2	20,0	14,3	10,0	17,8
Totale non rispondenti	13	20	19	0	52	7	2	5	0	14	4	10	13	0	27
Punteggio medio	0,32	0,00	0,00	0,00	0,20	0,58	0,84	1,44	1,10	0,91	0,56	1,10	1,14	0,20	0,59

**Tab. 4.6.b segue - Categorie vittime dei reati per zona territoriale**

	Centro					Esquilino					Tiburtina				
	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale
<b>CLIENTI ABITUALI</b>															
<b>Rispondenti</b>	<b>39</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>30</b>	<b>91</b>	<b>17</b>	<b>20</b>	<b>7</b>	<b>29</b>	<b>73</b>	<b>52</b>	<b>19</b>	<b>28</b>	<b>29</b>	<b>128</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per niente	12	1	2	7	22	1	4	0	1	6	23	1	0	2	26
	30,8	8,3	20,0	23,3	24,2	5,9	20,0	0,0	3,4	8,2	44,2	5,3	0,0	6,9	20,3
Poco	15	8	8	20	51	5	11	5	25	46	28	18	27	27	100
	38,5	66,7	80,0	66,7	56,0	29,4	55,0	71,4	86,2	63,0	53,8	94,7	96,4	93,1	78,1
Molto	12	3	0	3	18	11	5	2	3	21	1	0	1	0	2
	30,8	25,0	0,0	10,0	19,8	64,7	25,0	28,6	10,3	28,8	1,9	0,0	3,6	0,0	1,6
Totale non rispondenti	24	19	21	0	64	42	12	25	0	79	9	11	2	0	22
Punteggio medio	1,00	1,17	0,80	0,87	0,96	1,59	1,05	1,29	1,07	1,21	0,58	0,95	1,04	0,93	0,81
<b>ANZIANI</b>															
<b>Rispondenti</b>	<b>32</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>30</b>	<b>85</b>	<b>20</b>	<b>25</b>	<b>16</b>	<b>29</b>	<b>90</b>	<b>59</b>	<b>26</b>	<b>30</b>	<b>29</b>	<b>144</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per niente	8	2	1	20	31	0	4	3	1	8	11	0	0	0	11
	25,0	15,4	10,0	66,7	36,5	0,0	16,0	18,8	3,4	8,9	18,6	0,0	0,0	0,0	7,6
Poco	10	6	9	10	35	6	4	2	18	30	29	24	27	29	109
	31,3	46,2	90,0	33,3	41,2	30,0	16,0	12,5	62,1	33,3	49,2	92,3	90,0	100,0	75,7
Molto	14	5	0	0	19	14	17	11	10	52	19	2	3	0	24
	43,8	38,5	0,0	0,0	22,4	70,0	68,0	68,8	34,5	57,8	32,2	7,7	10,0	0,0	16,7
Totale non rispondenti	31	18	21	0	70	39	7	16	0	62	2	4	0	0	6
Punteggio medio	1,19	1,23	0,90	0,33	0,86	1,70	1,52	1,50	1,31	1,49	1,14	1,08	1,10	1,00	1,09
<b>BAMBINI</b>															
<b>Rispondenti</b>	<b>28</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>30</b>	<b>81</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>28</b>	<b>57</b>	<b>43</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>29</b>	<b>76</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per niente	25	11	8	28	72	4	8	3	23	38	29	2	0	29	60
	89,3	84,6	80,0	93,3	88,9	30,8	66,7	75,0	82,1	66,7	67,4	66,7	0,0	100,0	78,9
Poco	3	2	2	2	9	4	4	1	5	14	10	1	1	0	12
	10,7	15,4	20,0	6,7	11,1	30,8	33,3	25,0	17,9	24,6	23,3	33,3	100,0	0,0	15,8
Molto	0	0	0	0	0	5	0	0	0	5	4	0	0	0	4
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	38,5	0,0	0,0	0,0	8,8	9,3	0,0	0,0	0,0	5,3
Totale non rispondenti	35	18	21	0	74	46	20	28	1	95	18	27	29	0	74
Punteggio medio	0,11	0,15	0,20	0,07	0,11	1,08	0,33	0,25	0,18	0,42	0,42	0,33	1,00	0,00	0,26

**Tab. 4.6.b segue - Categorie vittime dei reati per zona territoriale**

	Marconi					Appia					Ostia				
	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale
<b>CLIENTI ABITUALI</b>															
<b>Rispondenti</b>	<b>40</b>	<b>7</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>83</b>	<b>33</b>	<b>17</b>	<b>13</b>	<b>21</b>	<b>84</b>	<b>30</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>20</b>	<b>80</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per niente	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>24</b>	<b>16</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>23</b>
	25,0	0,0	0,0	5,6	13,3	33,3	41,2	15,4	19,0	28,6	53,3	6,7	0,0	30,0	28,8
Poco	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>47</b>	<b>18</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>14</b>	<b>45</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>54</b>
	35,0	100,0	66,7	77,8	56,6	54,5	47,1	38,5	66,7	53,6	40,0	93,3	93,3	70,0	67,5
Molto	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>25</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>15</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
	40,0	0,0	33,3	16,7	30,1	12,1	11,8	46,2	14,3	17,9	6,7	0,0	6,7	0,0	3,8
Totale non rispondenti	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>19</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>20</b>
Punteggio medio	1,15	1,00	1,33	1,11	1,17	0,79	0,71	1,31	0,95	0,89	0,53	0,93	1,07	0,70	0,75
<b>ANZIANI</b>															
<b>Rispondenti</b>	<b>44</b>	<b>20</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>101</b>	<b>32</b>	<b>20</b>	<b>17</b>	<b>21</b>	<b>90</b>	<b>30</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>20</b>	<b>77</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per niente	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>21</b>
	2,3	0,0	0,0	0,0	1,0	9,4	10,0	5,9	28,6	13,3	13,3	7,7	0,0	80,0	27,3
Poco	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>37</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>4</b>	<b>43</b>
	15,9	10,0	5,3	11,1	11,9	34,4	40,0	35,3	57,1	41,1	43,3	92,3	100,0	20,0	55,8
Molto	<b>36</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>16</b>	<b>88</b>	<b>18</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>41</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13</b>
	81,8	90,0	94,7	88,9	87,1	56,3	50,0	58,8	14,3	45,6	43,3	0,0	0,0	0,0	16,9
Totale non rispondenti	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>23</b>
Punteggio medio	1,80	1,90	1,95	1,89	1,86	1,47	1,40	1,53	0,86	1,32	1,30	0,92	1,00	0,20	0,90
<b>BAMBINI</b>															
<b>Rispondenti</b>	<b>37</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>56</b>	<b>32</b>	<b>11</b>	<b>17</b>	<b>21</b>	<b>81</b>	<b>37</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>60</b>
	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0
Per niente	<b>19</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>36</b>	<b>26</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>43</b>	<b>35</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>58</b>
	51,4	0,0	0,0	94,4	64,3	81,3	100,0	5,9	23,8	53,1	94,6	100,0	0,0	100,0	96,7
Poco	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>24</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
	18,9	100,0	0,0	5,6	16,1	15,6	0,0	23,5	71,4	29,6	5,4	0,0	0,0	0,0	3,3
Molto	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	29,7	0,0	0,0	0,0	19,6	3,1	0,0	70,6	4,8	17,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale non rispondenti	<b>7</b>	<b>19</b>	<b>19</b>	<b>0</b>	<b>45</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>22</b>	<b>3</b>	<b>17</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>40</b>
Punteggio medio	0,78	1,00	-	0,06	0,55	0,22	0,00	1,65	0,81	0,64	0,05	0,00	-	0,00	0,03

**Tab. 4.6.b segue - Categorie vittime dei reati per zona territoriale**

	Centro					Esquilino					Tiburtina				
	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale
<b>DONNE</b>															
<b>Rispondenti</b>	<b>29</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>30</b>	<b>82</b>	<b>14</b>	<b>26</b>	<b>18</b>	<b>29</b>	<b>87</b>	<b>48</b>	<b>14</b>	<b>19</b>	<b>29</b>	<b>110</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per niente	8	10	0	20	38	0	2	3	0	5	18	1	0	15	34
	27,6	76,9	0,0	66,7	46,3	0,0	7,7	16,7	0,0	5,7	37,5	7,1	0,0	51,7	30,9
Poco	19	2	10	10	41	5	11	2	8	26	26	13	19	14	72
	65,5	15,4	100,0	33,3	50,0	35,7	42,3	11,1	27,6	29,9	54,2	92,9	100,0	48,3	65,5
Molto	2	1	0	0	3	9	13	13	21	56	4	0	0	0	4
	6,9	7,7	0,0	0,0	3,7	64,3	50,0	72,2	72,4	64,4	8,3	0,0	0,0	0,0	3,6
<b>Totale non rispondenti</b>	<b>34</b>	<b>18</b>	<b>21</b>	<b>0</b>	<b>73</b>	<b>45</b>	<b>6</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>65</b>	<b>13</b>	<b>16</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>40</b>
Punteggio medio	0,79	0,31	1,00	0,33	0,57	1,64	1,42	1,56	1,72	1,59	0,71	0,93	1,00	0,48	0,73
<b>LAVORATORI DIPENDENTI DELLE AZIENDE</b>															
<b>Rispondenti</b>	<b>26</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>28</b>	<b>77</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>29</b>	<b>66</b>	<b>41</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>29</b>	<b>79</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per niente	16	8	1	18	43	1	6	3	5	15	35	1	0	22	58
	61,5	61,5	10,0	64,3	55,8	6,3	42,9	42,9	17,2	22,7	85,4	14,3	0,0	75,9	73,4
Poco	8	5	9	9	31	2	6	3	20	31	6	6	2	7	21
	30,8	38,5	90,0	32,1	40,3	12,5	42,9	42,9	69,0	47,0	14,6	85,7	100,0	24,1	26,6
Molto	2	0	0	1	3	13	2	1	4	20	0	0	0	0	0
	7,7	0,0	0,0	3,6	3,9	81,3	14,3	14,3	13,8	30,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale non rispondenti</b>	<b>37</b>	<b>18</b>	<b>21</b>	<b>2</b>	<b>78</b>	<b>43</b>	<b>18</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>86</b>	<b>20</b>	<b>23</b>	<b>28</b>	<b>0</b>	<b>71</b>
Punteggio medio	0,46	0,38	0,90	0,39	0,48	1,75	0,71	0,71	0,97	1,08	0,15	0,86	1,00	0,24	0,27
<b>ALTRI</b>															
<b>Rispondenti</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>27</b>	<b>32</b>
	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0
Per niente	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	3	0	0	27	30
	33,3	0,0	0,0	0,0	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	75,0	0,0	0,0	100,0	93,8
Poco	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2
	66,7	0,0	0,0	0,0	66,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	25,0	100,0	0,0	0,0	6,3
Molto	0	0	0	0	0	4	0	0	0	4	0	0	0	0	0
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale non rispondenti</b>	<b>60</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>30</b>	<b>152</b>	<b>55</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>29</b>	<b>148</b>	<b>57</b>	<b>29</b>	<b>30</b>	<b>2</b>	<b>118</b>
Punteggio medio	0,7	0,0	0,0	0,0	0,7	2,0	0,0	0,0	0,0	2,0	0,3	1,0	0,0	0,0	0,1

<b>Tab. 4.6.b segue - Categorie vittime dei reati per zona territoriale</b>															
	<b>Marconi</b>					<b>Appia</b>					<b>Ostia</b>				
	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>Totale</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>Totale</b>	<b>I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>Totale</b>
<b>DONNE</b>															
<b>Rispondenti</b>	<b>42</b>	<b>19</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>98</b>	<b>31</b>	<b>13</b>	<b>16</b>	<b>21</b>	<b>81</b>	<b>30</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>20</b>	<b>69</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Per niente	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>29</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>27</b>
	2,4	0,0	0,0	0,0	1,0	54,8	53,8	0,0	23,8	35,8	23,3	22,2	0,0	90,0	39,1
Poco	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>14</b>	<b>34</b>	<b>19</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>38</b>
	35,7	5,3	5,3	0,0	17,3	32,3	38,5	31,3	66,7	42,0	63,3	77,8	100,0	10,0	55,1
Molto	<b>26</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>80</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>18</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>
	61,9	94,7	94,7	100,0	81,6	12,9	7,7	68,8	9,5	22,2	13,3	0,0	0,0	0,0	5,8
Totale non rispondenti	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>22</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>31</b>
Punteggio medio	1,60	1,95	1,95	2,00	1,81	0,58	0,54	1,69	0,86	0,86	0,90	0,78	1,00	0,10	0,67
<b>LAVORATORI DIPENDENTI DELLE AZIENDE</b>															
<b>Rispondenti</b>	<b>34</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>18</b>	<b>57</b>	<b>30</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>21</b>	<b>77</b>	<b>26</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>49</b>
	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0
Per niente	<b>23</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>23</b>	<b>24</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>40</b>	<b>23</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>43</b>
	67,6	0,0	0,0	0,0	40,4	80,0	92,3	0,0	19,0	51,9	88,5	100,0	0,0	85,0	87,8
Poco	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>21</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>15</b>	<b>29</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>6</b>
	14,7	0,0	80,0	66,7	36,8	20,0	7,7	53,8	71,4	37,7	11,5	0,0	0,0	15,0	12,2
Molto	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	17,6	0,0	20,0	33,3	22,8	0,0	0,0	46,2	9,5	10,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale non rispondenti	<b>10</b>	<b>20</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>44</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>26</b>	<b>14</b>	<b>17</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>51</b>
Punteggio medio	0,50	0,00	1,20	1,33	0,82	0,20	0,08	1,46	0,90	0,58	0,12	0,00	0,00	0,15	0,12
<b>ALTRI</b>															
<b>Rispondenti</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Per niente	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Poco	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Molto	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale non rispondenti	<b>43</b>	<b>20</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>100</b>	<b>37</b>	<b>19</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>98</b>	<b>40</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>20</b>	<b>100</b>
Punteggio medio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Si può ritenere che gli imprenditori conoscono meglio tale categoria, sia perché, come domanda di beni e servizi, è il punto di riferimento dell'attività (il core business, nei quartieri a minore flusso di city users) e sia in quanto i clienti abituali posseggono una comune "competenza d'uso" delle strade del quartiere. La qual caratteristica li pone come destinatari degli effetti protettivi del "controllo sociale spontaneo" e dunque meno

esposti alla criminalità predatoria. Quel che fa la differenza, nel coefficiente di rischio, è la conoscenza delle caratteristiche strutturali del luogo, a cominciare dalla relazione che si instaura con la parte qualificata degli imprenditori.

L'importanza dei riflessi per la sicurezza delle persone, derivante dall'animazione della strada che si genera con l'offerta rappresentata dalle attività produttive, è documentata, a contrario, dall'esposizione al rischio della popolazione che abita stabilmente nel quartiere. La categoria dei "residenti" è indicata, infatti, dopo la categoria dei commercianti, come quella che più spesso rimane vittima di reati. Il punteggio medio complessivo è di 1,33 e si mostra abbastanza stabile, salvo la già citata diminuzione generalizzata della quarta rilevazione. Con riferimento alle zone, il punteggio più basso si riscontra a via Tiburtina con il 0,99 ed il più elevato a via Marconi, con 1,9. Si tratta di due aree sottoposte ad un imponente pendolarismo delle forze di lavoro, verso altre località di lavoro, che non permette di sviluppare robusti rapporti di vicinato e una cognizione puntuale della esposizione al rischio insicurezza.

All'interno dell'universo dei cittadini residenti, la categoria degli "anziani" è indicata un po' meno minacciata, ma comunque il punteggio medio è abbastanza significativo, pari a 1,26, ma con un andamento costantemente decrescente dalla prima alla quarta rilevazione. Il punteggio medio meno elevato si osserva nel "Centro" con 0,86, mentre il più elevato è ancora pertinenza della via Marconi.

La categoria che mostra delle variazioni temporali più probabilmente spiegabili con motivazioni "stagionali" o comunque connessi con i diversi periodi di rilevazione, è rappresentata dai "turisti". Difatti il punteggio medio sale da 0,99 nella prima rilevazione a 1,37 nella seconda e a 1,74 nella terza, quando la valutazione degli intervistati è stata focalizzata sul periodo di maggiore afflusso turistico nel corso dell'anno. Significativo il fatto che nella terza rilevazione ben il 76,5 per cento degli intervistati abbia considerato i turisti come "molto" spesso vittime di reati. Per questa categoria il Viale Marconi presenta il punteggio medio più basso, 0,2 mentre – come era da attendersi, grazie al forte peso specifico della presenza estiva – il Centro mostra quello più elevato (1,86).

## **7. Le richieste di denaro**

Nell'ambito delle fenomenologie di insicurezza materiale (danni effettivamente arrecati dal compimento dei reati) la ricerca ha previsto anche di valutare la percezione delle forme più "sommese" di eventi. Nel punto 4.7 del questionario si affronta dunque un argomento alquanto delicato, anche in considerazione della riservatezza e della cautela con cui gli intervistati avrebbero potuto dosare le risposte. Si tratta del tema scottante delle richieste di denaro, che dapprima viene affrontato nelle sue generalità per poi passare a considerare anche le ipotesi di vere e proprie richieste estorsive.

Il compimento di tale genere di delitti implica una interazione tra la vittima e l'autore, vale a dire una comunicazione che non si limita alla strumentalità dell'oggetto di depreazione. Sulla vittima s'indirizza una sequenza di messaggi, tutti convergenti nel contrassegnare la presenza – materiale, ma più spesso immateriale – del soggetto minaccioso. Vi sono poi dei riflessi sull'immagine pubblica della persona fatta oggetto di minacce, che tendenzialmente non dispone della spontanea solidarietà della categoria, come invece si verifica di fronte ad un altro reato comune, consumato in modo estemporaneo.

Dalle valutazioni e dagli atteggiamenti della vittima diretta dipende il tipo d'interazione che si genera nella categoria, considerata l'esemplarità che il soggetto minaccioso intende conferire al suo atto. Dunque una complessa “negoziazione” dei ruoli, che avviene con prospettive ben differenti, qualora la vittima debba gestirne in solitudine i prodromi, oppure, al contrario, trovi da un lato sostegno nelle associazioni di categoria e dall'altro lato accoglienza nel servizio della sicurezza pubblica. Quest'ultimo, a sua volta, dovrà possedere una elaborata competenza relazionale, proprio per inserirsi con successo nella fase drammatica di “negoziazione” – del ruolo e delle rispettive immagini pubbliche – dell'imprenditore minacciato e dell'aggressore.

Alla luce di queste essenziali considerazioni, si può accogliere l'informazione che scaturisce dal quesito 4.7, posto solo nella prima e nella quarta rilevazione, che ha la seguente formulazione:

**Tab. 4.7 - Nel quartiere dove svolge la sua attività, accade che qualcuno si presenti agli imprenditori e pretenda delle somme di denaro con qualche pretesto?**

	Rilevazioni				Totale	
	Prima		Quarta			
		%		%		%
<b>Rispondenti</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	<b>454</b>	<b>100,0</b>
Si	121	39,4	54	36,7	175	38,5
No	183	59,6	93	63,3	276	60,8
Non risponde	3	1,0	0	0,0	3	0,7

E' opportuno precisare che la domanda non richiede esplicitamente ed esclusivamente se l'intervistato abbia ricevuto personalmente richieste di denaro ma – più genericamente – se i commercianti del quartiere abbiano ricevuto tali richieste. Alcune risposte potrebbero quindi fare riferimento a dei casi conosciuti per “sentito dire”. La proiezione è comunque riferita all'ambiente di quartiere dove opera l'impresa. Di qui una non trascurabile attendibilità, poiché solitamente le ricerche sulla percezione e sull'esperienza dell'insicurezza tendono a mostrare una ricorrente asimmetria nelle risposte: l'ambiente in cui si vive e si opera è generalmente ritenuto meno pericoloso del

restante spazio della città; il proprio quartiere più sicuro degli altri quartieri; la città di residenza meno minacciosa delle altre città che non si conoscono.

Da questa notazione si può comprendere che nel complesso delle due rilevazioni emerge una percentuale alquanto rilevante, pari a 38,5 punti, di risposte affermative. Occorre naturalmente approfondire il significato ed i riferimenti di queste risposte, allo scopo di conoscere da chi e in che maniera le richieste di denaro vengano avanzate. Questo aspetto è preso in considerazione, per ciò che sul punto può essere lumeggiato da un'indagine sociologica, nel successivo quesito 4.8, che ha ottenuto le risposte sottoriportate:

**Tab. 4.8 - Se si, di che genere di personaggi si tratta?**

	Prima rilevazione		Quarta rilevazione		Totale	
		%		%		%
<b>Rispondenti</b>	<b>121</b>	<b>100,0</b>	<b>54</b>	<b>100,0</b>	<b>175</b>	<b>100,0</b>
Semplici questuanti, ma non minacciosi	71	58,7	34	63,0	105	60,0
Zingari, che fanno intendere di poter dar fastidio	44	36,4	22	40,7	66	37,7
Persone dall'accento strano, che chiedono "collette", ma è un chiaro pretesto	22	18,2	2	3,7	24	13,7
Persone che s'intuisce essere dei delinquenti	15	12,4	0	0,0	15	8,6
Pubblici funzionari che possono creare difficoltà con maggiori controlli	9	7,4	1	1,9	10	5,7
Veri e propri estorsori che vogliono denaro in cambio di protezione	3	2,5	0	0,0	3	1,7
Altri	11	9,1	1	1,9	12	6,9

Nel complesso delle due rilevazioni il 60 per cento dei rispondenti dichiara che si tratta di semplici richieste di questuanti; il 37,7 per cento fa riferimento a richieste fastidiose di zingari e il 13,7 per cento a richieste pretestuose di collette.

Accanto a queste risposte che si rapportano a casi di limitata gravità, ne sono state raccolte altre che, sebbene di numerosità ridotta, si riferiscono a casi di indubbia serietà. Per questo genere di risposte, si nota però una drastica diminuzione delle percentuali raccolte nella quarta rilevazione rispetto a quelle della prima. Poiché il numero degli intervistati della prima rilevazione è più del doppio di quelli della quarta, si può supporre che la rilevazione di questa fenomenologia richieda un ulteriore approfondimento metodologico.

Da un lato occorre la combinazione di più fonti (campione quantitativamente più ampio; coinvolgimento della categoria più esteso di quello incentrato sugli aderenti



al panel dell'Osservatorio, poiché molti imprenditori che hanno seguito il progetto avevano un ruolo leader nella loro categoria;); da un altro lato, per rilevare tale "sommerso", è necessaria un'indagine dedicata pressoché esclusivamente a tale oggetto, con un apposito modello di interazione e fidelizzazione (esigenza che potrà eventualmente essere valutata sulla base dei risultati di questo progetto).

Con queste precisazioni, quel che emerge dai panel è comunque significativo. Per commentarlo si farà riferimento al complesso dei rispondenti nelle due rilevazioni. Su 175 intervistati che hanno dichiarato di aver ricevuto richieste di danaro, 15 precisano che le richieste sono state fatte da "Persone che s'intuisce essere dei delinquenti"; 10 da "Pubblici funzionari che possono creare difficoltà con maggiori controlli"; e tre, pari all' 1,7 per cento, da "Veri e propri estorsori che vogliono denaro in cambio di protezione". Emergono dunque i fenomeni della corruzione e dell'estorsione, sebbene in misura non conclamata, ma resta il dubbio che il numero delle risposte sia stato limitato dall'esigenza, come si ipotizzava poc'anzi, di non pregiudicare l'immagine pubblica e da assolutamente comprensibili timori psicologici, nonostante la garanzia dell'anonimato e l'effettiva adesione alle finalità del progetto, da parte degli imprenditori dei panel.

L'analisi dei dati per zona (Tab. 4.8.b) va in ogni caso condotta con delle cautele e delle riserve, in termini di generalizzabilità, proprio in ragione dei piccoli numeri distribuiti nelle sei zone, specialmente quando si considerano i citati casi di maggiore gravità. Per questo motivo si trascurerà di commentare i dati di "Esquilino" e di "Ostia" dove coloro che hanno dichiarato di ricevere in generale richieste di denaro sono risultati, rispettivamente, 5 e 9 unità.

Si può comunque osservare che nel "Centro" le risposte sono state distribuite su quasi tutti i tipi di richieste. Mancano soltanto le risposte riguardanti vere e proprie estorsioni, ma non manca qualche segnalazione di richieste da parte di "Pubblici funzionari che possono creare difficoltà con maggiori controlli". Risultano prevalenti le richieste di "Semplici questuanti", ma sono consistenti anche le risposte riguardanti gli "zingari" e le sospette "collette".

In zona "Tiburtina" prevalgono nettamente le richieste dei "semplici questuanti", seguite a distanza da quelle degli "zingari".

In zona "Marconi" prevalgono invece le richieste degli "zingari", seguita da quelle dei "semplici questuanti".

La zona "Appia" appare come quella più bersagliata da tutti i tipi di richieste, sia da quelle meno preoccupanti (questuanti, zingari ecc.) sia da quelle più gravi riferibili a casi di corruzione ed estorsione.

Il successivo quesito 4.9 tende a rilevare se gli episodi precedentemente descritti siano di carattere occasionale o abbiano un radicamento consistente nel tempo.

**Tab. 4.8.b - Se si, di che genere di personaggi si tratta?**

	Centro			Esquilino			Tiburina			Marconi			Appia			Ostia		
	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale
<b>Rispondenti</b>	17	2	19	4	1	5	45	27	72	32	17	49	15	6	21	8	1	9
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Semplici questuanti, ma non minacciosi	11	2	13	2	0	2	40	26	66	12	4	16	6	2	8	0	0	0
	64,7	100,0	68,4	50,0	0,0	40,0	88,9	96,3	91,7	37,5	23,5	32,7	40,0	33,3	38,1	0,0	0,0	0,0
Zingari, che fanno intendere di poter dar fastidio	8	0	8	1	1	2	12	1	13	21	16	37	2	4	6	0	0	0
	47,1	0,0	42,1	25,0	100,0	40,0	26,7	3,7	18,1	65,6	94,1	75,5	13,3	66,7	28,6	0,0	0,0	0,0
Persone dall'accento strano, che chiedono "collette", ma è un chiaro pretesto	9	0	9	1	0	1	1	0	1	6	2	8	5	0	5	0	0	0
	52,9	0,0	47,4	25,0	0,0	20,0	2,2	0,0	1,4	18,8	11,8	16,3	33,3	0,0	23,8	0,0	0,0	0,0
Persone che s'intuisce essere dei delinquenti	2	0	2	0	0	0	4	0	4	1	0	1	5	0	5	3	0	3
	11,8	0,0	10,5	0,0	0,0	0,0	8,9	0,0	5,6	3,1	0,0	2,0	33,3	0,0	23,8	37,5	0,0	33,3
Pubblici funzionari che possono creare difficoltà con maggiori controlli	1	1	2	0	0	0	1	0	1	2	0	2	5	0	5	0	0	0
	5,9	50,0	10,5	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0	1,4	6,3	0,0	4,1	33,3	0,0	23,8	0,0	0,0	0,0
Veri e propri estorsori che vogliono denaro in cambio di protezione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	3	0	0	0
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,0	0,0	14,3	0,0	0,0	0,0
Altri	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	4	0	4	5	1	6
	5,9	0,0	5,3	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	26,7	0,0	19,0	62,5	100,0	66,7

**Tab. 4.9 - Da quanto tempo accade quanto descritto alla precedente domanda?**

	Rilevazioni				Totale	
	Prima		Quarta			
		%		%		%
<b>Rispondenti</b>	<b>121</b>	<b>100,0</b>	<b>54</b>	<b>100,0</b>	<b>175</b>	<b>100,0</b>
Da poco tempo (tre-quattro mesi)	4	3,3	1	1,9	5	2,9
Da almeno un anno	11	9,1	4	7,4	15	8,6
Da almeno due anni	16	13,2	1	1,9	17	9,7
Da almeno tre anni	25	20,7	14	25,9	39	22,3
Da oltre cinque anni	65	53,7	34	63,0	99	56,6

Le risposte fornite mostrano chiaramente la persistenza nel tempo dei fenomeni precedentemente descritti. Da rilevare che la risposta “Da oltre cinque anni” è stata fornita nell’82,4 per cento dei casi nella zona “Centro” nella prima rilevazione e nel 94,1 per cento dei casi nella zona “Marconi” nella quarta rilevazione (Tab. 4.9. b).

Contrariamente al quesito 4.7, che si proponeva in termini abbastanza generici, il quesito 4.10 chiede esplicitamente se l’intervistato abbia mai subito personalmente minacce o intimidazioni relative a un tentativo di taglieggiamento. Le risposte sono riportate nel seguito.

**Tab. 4.10 - Le è mai capitato di ricevere minacce o intimidazioni relative a un tentativo di taglieggiamento?**

	Rilevazioni				Totale	
	Prima		Quarta			
		%		%		%
<b>Rispondenti</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	<b>454</b>	<b>100,0</b>
Si	7	2,3	0	0,0	7	1,5
No	300	97,7	147	100,0	447	98,5

Le sette risposte positive, rilevate peraltro solo nella prima rilevazione, sono in apparente contraddizione con i 3 casi di risposte positive nel quesito 4.8 allorché si chiedeva se eventuali richieste di denaro provenissero da “Veri e propri estorsori che vogliono denaro in cambio di protezione”. I due quesiti, che sostanzialmente si riferivano allo stesso fenomeno, sono stati formulati con modalità diverse, replicando il tentativo di mettere a fuoco le risposte. I riscontri affermativi sono peraltro distribuiti in tutte le zone, ad eccezione di “Tiburtina” e d’Ostia”. Il quesito successivo si propone nuovamente in termini generici, chiedendo se l’intervistato abbia comunque ricevuto notizia o sensazione di tentativi di taglieggiamento nel quartiere. Con questa formulazione del quesito le sette risposte positive della prima rilevazione diventano 12, mentre compaiono risposte positive anche nelle rilevazioni successive. Esse si rilevano in tutte le zone, ma in particolare nelle zone “Appia” ed “Esquilino”.

**Tab. 4.9.b - Da quanto tempo accade quanto descritto alla precedente domanda?**

	Centro			Esquilino			Tiburina			Marconi			Appia			Ostia		
	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale
<b>Rispondenti</b>	17	2	19	4	1	5	45	27	72	32	17	49	15	6	21	8	1	9
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Da poco tempo (tre-quattro mesi)	0	0	0	0	0	0	2	0	2	2	0	2	0	0	0	0	1	1
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,4	0,0	2,8	6,3	0,0	4,1	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	11,1
Da almeno un anno	0	0	0	2	0	2	2	1	3	4	1	5	1	2	3	2	0	2
	0,0	0,0	0,0	50,0	0,0	40,0	4,4	3,7	4,2	12,5	5,9	10,2	6,7	33,3	14,3	25,0	0,0	22,2
Da almeno due anni	1	0	1	1	1	2	7	0	7	1	0	1	1	0	1	5	0	5
	5,9	0,0	5,3	25,0	100,0	40,0	15,6	0,0	9,7	3,1	0,0	2,0	6,7	0,0	4,8	62,5	0,0	55,6
Da almeno tre anni	2	1	3	0	0	0	19	9	28	2	0	2	2	4	6	0	0	0
	11,8	50,0	15,8	0,0	0,0	0,0	42,2	33,3	38,9	6,3	0,0	4,1	13,3	66,7	28,6	0,0	0,0	0,0
Da oltre cinque anni	14	1	15	1	0	1	15	17	32	23	16	39	11	0	11	1	0	1
	82,4	50,0	78,9	25,0	0,0	20,0	33,3	63,0	44,4	71,9	94,1	79,6	73,3	0,0	52,4	12,5	0,0	11,1

La maggior parte delle notizie di taglieggiamento risultano recepite dai discorsi di altri colleghi, ma anche – più vagamente – dai “media” o da non meglio precisati “altri canali”.

**Tab. 4.11 - Le è mai capitato di avere qualche notizia o sensazione di tentativi di intimidazioni, o di taglieggiamento, nel suo quartiere?**

	Rilevazioni								Totale	
	prima		seconda		terza		quarta			
		%		%		%		%		%
<b>Rispondenti</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	<b>761</b>	<b>100,0</b>
Si	12	3,9	7	4,5	3	2,0	4	2,7	26	3,4
No	295	96,1	147	95,5	150	98,0	143	97,3	735	96,6

**Tab. 4.12 - Se si, in quale modo?**

	Rilevazioni								Totale	
	prima		seconda		terza		quarta			
		%		%		%		%		%
<b>Rispondenti</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>
Da discorsi di altri colleghi	9	75,0	2	28,6	2	66,7	2	50,0	15	57,7
Da conoscenti	1	8,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,8
Da persone che compiono acquisti nel negozio o al banco	1	8,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,8
Dai giornali o dalla radio e, o televisione	1	8,3	0	0,0	0	0,0	2	50,0	3	11,5
Da altri canali	0	0,0	5	71,4	1	33,3	0	0,0	6	23,1

## 8. Cultura d'uso della sicurezza

Il capitolo quinto del questionario ha lo scopo di verificare, a fronte del rischio criminalità, quale atteggiamento di prevenzione abbiano mostrato gli esercenti e quali concreti provvedimenti abbiano adottato.

Il primo quesito, posto solamente nella prima e nella quarta rilevazione, si riferisce alle precauzioni più elementari, adottabili da ciascuno senza sensibile onere di spesa: *“Nella conduzione della sua azienda ha tenuto presenti e sotto controllo alcuni elementi/fattori, per prevenire danni alla sicurezza dei beni e delle persone?”* .

Il quesito proponeva la serie di possibili provvedimenti di seguito elenca

<b>Tab. 5.1 - Di questi fattori ha tenuto conto?</b>						
	Rilevazioni				Totale	
	Prima		Quarta			
		%		%		%
<b>Rispondenti</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	<b>454</b>	<b>100,0</b>
Possibilità di accesso ai locali	80	26,1	19	12,9	99	21,8
Esposizione dei beni offerti al pubblico	75	24,4	46	31,3	121	26,7
Orari e modalità di spostamento di denaro per cassa	83	27,0	52	35,4	135	29,7
Rapidità di collegamento con le strutture delle forze di polizia statali	46	15,0	26	17,7	72	15,9
Illuminazione dello spazio antistante e circostante la sede dell'azienda	106	34,5	50	34,0	156	34,4
Periodo di maggiore giacenza di merci nel magazzino	31	10,1	15	10,2	46	10,1
Scarico e carico di beni e di mezzi	35	11,4	18	12,2	53	11,7
Altro	39	12,7	4	2,7	43	9,5
Nessuno	80	26,1	44	29,9	124	27,3

Da rilevare che una percentuale piuttosto elevata (27,3 per cento) dichiara di non aver adottato alcuno dei provvedimenti in elenco.

Per i rimanenti risulta che le misure precauzionali maggiormente adottate sono quelle che richiedono minore impegno od oneri di spesa: la più adottata risulta essere l'illuminazione dello spazio ove si affaccia la sede dell'azienda (34,4 per cento nel complesso della prima e quarta rilevazione); segue "orari e modalità di spostamento di denaro per cassa" con il 29,7 per cento, "Esposizione di beni offerti al pubblico" con il 26,7 per cento e "Possibilità di accesso ai locali" con il 21,8 per cento.

I provvedimenti che hanno ottenuto le percentuali di risposte meno elevate si riferiscono al "Periodo di maggiore giacenza di merci nel magazzino" (10,1 per cento), allo "Scarico e carico di beni e di mezzi" (11,7 per cento) e "Rapidità di collegamento con le strutture delle forze di polizia statali" (15,9 per cento). Essendo consentite risposte multiple la somma delle percentuali supera il 100.

Il successivo quesito si riferisce a misure precauzionali che, in quanto più efficaci, richiedono maggiore impegno e spese aggiuntive. Il quesito è stato posto solo nella quarta rilevazione, con 147 intervistati. Le misure ipotizzate erano:

**Tab. 5.2 - Ha adottato alcuni strumenti di autotutela dal rischio e dai danni?**

	(Quarta rilevazione)	
		%
<b>Rispondenti</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>
Porte e finestre di sicurezza	12	8,2
Porte a "consenso"	8	5,4
Polizza assicurativa	71	48,3
Sistemi di allarme	36	24,5
Altro	1	0,7
Nessuno	66	44,9

Per questa serie di misure la percentuale di chi non ha adottato alcun provvedimento è ancora più elevata, raggiungendo il 44,9 per cento.

Le misure adottate dai rimanenti sono prevalentemente la “Polizza assicurativa” con il 48,3 per cento e i “Sistemi di allarme” con il 24,5 per cento. Le “Porte e finestre di sicurezza” sono state adottate dall’ 8, 2 per cento e le “Porte a consenso” solo dal 5,4 per cento.

A coloro che avevano adottato sistemi di allarme veniva poi chiesto se avessero anche attuato un collegamento con qualche centrale operativa.

Tra i 36 intervistati che avevano installato sistemi di allarme, la metà aveva attuato anche un collegamento con le forze di polizia statali; altri 6 si erano collegati con centrali di istituti privati di vigilanza, 6 con il proprio domicilio e i rimanenti 6 non avevano attuato collegamenti.

Esaminando i risultati territoriali, si pone in evidenza che all’ “Esquilino” ben l’82,8 per cento ha dichiarato di non aver adottato alcuno dei provvedimenti sopra elencati; nella zona “Appia” coloro che non hanno adottato alcun provvedimento costituiscono il 71,4 per cento e nella zona “Marconi” il 66,7 per cento. Un orientamento opposto ha mostrato la zona “Ostia” dove nessuno ha dichiarato di non aver preso provvedimenti e dove risultano massimamente adottati “Polizze assicurative” e “Sistemi di allarme”. Da rilevare che delle 16 persone che hanno adottato sistemi di allarme, ben 15 hanno anche attuato un collegamento con la centrale delle forze di polizia statali. La polizza assicurativa risulta comunque il provvedimento prevalentemente adottato in tutte le zone, ad eccezione – sorprendentemente – della zona “Esquilino” dove delle 29 persone intervistate nessuno ha dichiarato di essere titolare di una polizza. Soltanto 5 rispondenti hanno adottato porte o finestre di sicurezza e 2 i sistemi di allarme.

I successivi quesiti del capitolo quinto mirano a valutare la sensibilità dei rispondenti nei confronti della diffusione di una “cultura della prevenzione” che vada oltre la mera adozione di sistemi di sicurezza più o meno efficaci.

Il quesito 5.4 chiedeva di valutare, con una scala di priorità che va da uno a sei, l'importanza di una serie di fattori ai fini della prevenzione di episodi di criminalità. Il quesito è stato posto nella prima e nella quarta rilevazione.

L'importanza attribuita a ciascuno di questi fattori è stata sintetizzata mediante il calcolo del valore medio dei punteggi (da uno a sei) assegnati dai rispondenti. Nel seguito sono elencati i cinque fattori proposti, con a fianco i punteggi medi ottenuti nel complesso della prima e quarta rilevazione.

<b>Tab. 5.4.1 - Quali dei seguenti fattori sono importanti per prevenire il verificarsi di episodi di criminalità?</b>	
<b>Fattori proposti</b>	<b>Punteggio medio</b>
Comunicazione e fiducia tra colleghi per avvertire presto i sintomi di qualcosa "che non va"	4,1
Presenza continua di autovetture delle forze di polizia statali	4,9
Esperienza professionale nel saper riconoscere per tempo le circostanze rischiose quando si presentano	3,9
Presenza di agenti delle forze dell'ordine che svolgono servizio a piedi	5,1
Conoscenza della vita che si svolge nel quartiere dell'azienda	3,3

Come si vede, i punteggi medi più elevati si riferiscono a provvedimenti che comportano interventi di carattere istituzionale, con la presenza rassicurante delle forze dell'ordine: nella scala delle preferenze risulta al primo posto la "Presenza di agenti delle forze dell'ordine che svolgono servizio a piedi", figura questa che richiama l'istituzione da più parti auspicata del "poliziotto di quartiere". Segue la "Presenza continua di autovetture delle forze di polizia statali", che riceve un punteggio medio leggermente inferiore. Gli intervistati preferirebbero dunque una figura con la quale poter stabilire una comunicazione più diretta e personale. La comunicazione risulta abbastanza privilegiata anche con il punteggio medio di 4,1 assegnato a "Comunicazione e fiducia tra colleghi per avvertire presto i sintomi di *qualcosa che non va*". Scarso credito riceve invece la "Conoscenza della vita che si svolge nel quartiere dell'azienda" con un punteggio medio di 3,3. Passando ad esaminare i dati territoriali, (Tab. 5.4 b) si nota che il citato fattore "Presenza di agenti delle forze dell'ordine che svolgono servizio a piedi" riceve il maggior numero di consensi nella zona "Ostia", dove nella quarta rilevazione tutti i 20 intervistati hanno espresso il massimo punteggio. Anche nella zona "Centro" il punteggio medio risulta piuttosto elevato sia nella prima che nella quarta rilevazione, con un risultato complessivo di 5,3. Nella quarta rilevazione si rileva un punteggio medio di 5,6 nella zona "Marconi" e di 5,5 nella zona "Esquilino". Solo nella via "Tiburtina" il punteggio medio si contiene al di sotto del 5 in entrambe le rilevazioni. Nella zona Appia si verifica una circostanza ormai consueta: nella prima rilevazione si osserva il punteggio elevato di 5,5 che nella quarta si riduce a 3,2.



**Tab. 5.4.b - Quali dei seguenti fattori sono importanti per prevenire episodi di criminalità?**

	Centro			Esquilino			Tiburtina			Marconi			Appia			Ostia		
	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale
<b>A - Comunicazione e fiducia tra i colleghi per avvertire presto i sintomi di "qualcosa che non va"</b>																		
<b>Rispondenti</b>	<b>63</b>	<b>30</b>	<b>93</b>	<b>59</b>	<b>29</b>	<b>88</b>	<b>61</b>	<b>29</b>	<b>90</b>	<b>44</b>	<b>18</b>	<b>62</b>	<b>40</b>	<b>21</b>	<b>61</b>	<b>40</b>	<b>20</b>	<b>60</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
I	5	5	10	40	3	43	1	1	2	6	1	7	5	11	16	1	0	1
	7,9	16,7	10,8	67,8	10,3	48,9	1,6	3,4	2,2	13,6	5,6	11,3	12,5	52,4	26,2	2,5	0,0	1,7
II	15	7	22	8	4	12	6	8	14	21	1	22	5	5	10	8	3	11
	23,8	23,3	23,7	13,6	13,8	13,6	9,8	27,6	15,6	47,7	5,6	35,5	12,5	23,8	16,4	20,0	15,0	18,3
III	13	7	20	5	11	16	20	6	26	6	0	6	14	3	17	11	11	22
	20,6	23,3	21,5	8,5	37,9	18,2	32,8	20,7	28,9	13,6	0,0	9,7	35,0	14,3	27,9	27,5	55,0	36,7
IV	16	5	21	3	7	10	26	6	32	6	3	9	11	1	12	0	2	2
	25,4	16,7	22,6	5,1	24,1	11,4	42,6	20,7	35,6	13,6	16,7	14,5	27,5	4,8	19,7	0,0	10,0	3,3
V	3	6	9	2	4	6	8	8	16	5	13	18	5	1	6	0	4	4
	4,8	20,0	9,7	3,4	13,8	6,8	13,1	27,6	17,8	11,4	72,2	29,0	12,5	4,8	9,8	0,0	20,0	6,7
VI	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	1,6	0,0	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Non risponde	10	0	10	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20	0	20
	15,9	0,0	10,8	1,7	0,0	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	50,0	0,0	33,3
<b>MEDIA</b>	<b>4,0</b>	<b>4,0</b>	<b>4,0</b>	<b>5,4</b>	<b>3,8</b>	<b>4,9</b>	<b>3,4</b>	<b>3,6</b>	<b>3,5</b>	<b>4,4</b>	<b>2,6</b>	<b>3,9</b>	<b>3,9</b>	<b>5,1</b>	<b>4,3</b>	<b>4,5</b>	<b>3,7</b>	<b>4,1</b>
<b>B - Presenza continua di autovetture delle forze di polizia statali</b>																		
<b>Rispondenti</b>	<b>63</b>	<b>30</b>	<b>93</b>	<b>59</b>	<b>29</b>	<b>88</b>	<b>61</b>	<b>29</b>	<b>90</b>	<b>44</b>	<b>18</b>	<b>62</b>	<b>40</b>	<b>21</b>	<b>61</b>	<b>40</b>	<b>20</b>	<b>60</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
I	24	8	32	36	5	41	22	2	24	20	2	22	4	6	10	13	0	13
	38,1	26,7	34,4	61,0	17,2	46,6	36,1	6,9	26,7	45,5	11,1	35,5	10,0	28,6	16,4	32,5	0,0	21,7
II	27	10	37	14	19	33	20	5	25	9	1	10	21	13	34	18	15	33
	42,9	33,3	39,8	23,7	65,5	37,5	32,8	17,2	27,8	20,5	5,6	16,1	52,5	61,9	55,7	45,0	75,0	55,0
III	7	9	16	6	3	9	19	8	27	10	5	15	7	1	8	7	4	11
	11,1	30,0	17,2	10,2	10,3	10,2	31,1	27,6	30,0	22,7	27,8	24,2	17,5	4,8	13,1	17,5	20,0	18,3
IV	4	2	6	0	1	1	0	8	8	2	8	10	4	1	5	0	1	1
	6,3	6,7	6,5	0,0	3,4	1,1	0,0	27,6	8,9	4,5	44,4	16,1	10,0	4,8	8,2	0,0	5,0	1,7
V	1	1	2	2	1	3	0	6	6	3	2	5	4	0	4	0	0	0
	1,6	3,3	2,2	3,4	3,4	3,4	0,0	20,7	6,7	6,8	11,1	8,1	10,0	0,0	6,6	0,0	0,0	0,0
VI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Non risponde	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2
	0,0	0,0	0,0	1,7	0,0	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,0	0,0	3,3
<b>MEDIA</b>	<b>5,1</b>	<b>4,7</b>	<b>5,0</b>	<b>5,4</b>	<b>4,9</b>	<b>5,2</b>	<b>5,0</b>	<b>3,6</b>	<b>4,6</b>	<b>4,9</b>	<b>3,6</b>	<b>4,5</b>	<b>4,4</b>	<b>5,1</b>	<b>4,7</b>	<b>5,2</b>	<b>4,7</b>	<b>5,0</b>

**Tab. 5.4.b segue - Quali dei seguenti fattori sono importanti per prevenire il verificarsi di episodi di criminalità?**

	Centro			Esquilino			Tiburtina			Marconi			Appia			Ostia		
	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale
<b>C - Esperienza professionale nel saper riconoscere per tempo le circostanze rischiose quando si presentano</b>																		
<b>Rispondenti</b>	<b>63</b>	<b>30</b>	<b>93</b>	<b>59</b>	<b>29</b>	<b>88</b>	<b>61</b>	<b>29</b>	<b>90</b>	<b>44</b>	<b>18</b>	<b>62</b>	<b>40</b>	<b>21</b>	<b>61</b>	<b>40</b>	<b>20</b>	<b>60</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
I	7	3	10	24	0	24	4	12	16	0	3	3	3	2	5	1	0	1
	11,1	10,0	10,8	40,7	0,0	27,3	6,6	41,4	17,8	0,0	16,7	4,8	7,5	9,5	8,2	2,5	0,0	1,7
II	10	0	10	16	1	17	21	4	25	6	7	13	2	2	4	1	0	1
	15,9	0,0	10,8	27,1	3,4	19,3	34,4	13,8	27,8	13,6	38,9	21,0	5,0	9,5	6,6	2,5	0,0	1,7
III	27	6	33	10	10	20	20	10	30	16	3	19	10	16	26	1	4	5
	42,9	20,0	35,5	16,9	34,5	22,7	32,8	34,5	33,3	36,4	16,7	30,6	25,0	76,2	42,6	2,5	20,0	8,3
IV	12	18	30	4	13	17	7	1	8	15	2	17	9	1	10	1	14	15
	19,0	60,0	32,3	6,8	44,8	19,3	11,5	3,4	8,9	34,1	11,1	27,4	22,5	4,8	16,4	2,5	70,0	25,0
V	2	3	5	2	5	7	9	2	11	7	3	10	16	0	16	0	2	2
	3,2	10,0	5,4	3,4	17,2	8,0	14,8	6,9	12,2	15,9	16,7	16,1	40,0	0,0	26,2	0,0	10,0	3,3
VI	0	0	0	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0,0	0,0	0,0	3,4	0,0	2,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Non risponde	5	0	5	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36	0	36
	7,9	0,0	5,4	1,7	0,0	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	90,0	0,0	60,0
<b>MEDIA</b>	<b>4,1</b>	<b>3,4</b>	<b>3,9</b>	<b>4,9</b>	<b>3,2</b>	<b>4,3</b>	<b>4,1</b>	<b>4,8</b>	<b>4,3</b>	<b>3,5</b>	<b>4,3</b>	<b>3,7</b>	<b>3,2</b>	<b>4,2</b>	<b>3,5</b>	<b>4,5</b>	<b>3,1</b>	<b>3,3</b>
<b>D - Presenza di agenti delle forze dell'ordine che svolgono servizio a piedi</b>																		
<b>Rispondenti</b>	<b>63</b>	<b>30</b>	<b>93</b>	<b>59</b>	<b>29</b>	<b>88</b>	<b>61</b>	<b>29</b>	<b>90</b>	<b>44</b>	<b>18</b>	<b>62</b>	<b>40</b>	<b>21</b>	<b>61</b>	<b>40</b>	<b>20</b>	<b>60</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
I	36	13	49	33	21	54	5	12	17	18	12	30	26	1	27	26	20	46
	57,1	43,3	52,7	55,9	72,4	61,4	8,2	41,4	18,9	40,9	66,7	48,4	65,0	4,8	44,3	65,0	100,0	76,7
II	18	12	30	5	4	9	41	6	47	7	5	12	10	1	11	9	0	9
	28,6	40,0	32,3	8,5	13,8	10,2	67,2	20,7	52,2	15,9	27,8	19,4	25,0	4,8	18,0	22,5	0,0	15,0
III	6	3	9	5	2	7	7	2	9	7	1	8	2	1	3	2	0	2
	9,5	10,0	9,7	8,5	6,9	8,0	11,5	6,9	10,0	15,9	5,6	12,9	5,0	4,8	4,9	5,0	0,0	3,3
IV	2	0	2	11	1	12	6	9	15	7	0	7	1	16	17	0	0	0
	3,2	0,0	2,2	18,6	3,4	13,6	9,8	31,0	16,7	15,9	0,0	11,3	2,5	76,2	27,9	0,0	0,0	0,0
V	1	2	3	4	1	5	2	0	2	5	0	5	1	2	3	0	0	0
	1,6	6,7	3,2	6,8	3,4	5,7	3,3	0,0	2,2	11,4	0,0	8,1	2,5	9,5	4,9	0,0	0,0	0,0
VI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Non risponde	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	3
	0,0	0,0	0,0	1,7	0,0	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,5	0,0	5,0
<b>MEDIA</b>	<b>5,4</b>	<b>5,1</b>	<b>5,3</b>	<b>4,9</b>	<b>5,5</b>	<b>5,1</b>	<b>4,7</b>	<b>4,7</b>	<b>4,7</b>	<b>4,6</b>	<b>5,6</b>	<b>4,9</b>	<b>5,5</b>	<b>3,2</b>	<b>4,7</b>	<b>5,6</b>	<b>6,0</b>	<b>5,8</b>

<b>Tab. 5.4.b segue - Quali dei seguenti fattori sono importanti per prevenire il verificarsi di episodi di criminalità?</b>																		
	Centro			Esquilino			Tiburtina			Marconi			Appia			Ostia		
	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale
<b>E - Conoscenza della vita che si svolge nel quartiere dell'azienda</b>																		
<b>Rispondenti</b>	<b>63</b>	<b>30</b>	<b>93</b>	<b>59</b>	<b>29</b>	<b>88</b>	<b>61</b>	<b>29</b>	<b>90</b>	<b>44</b>	<b>18</b>	<b>62</b>	<b>40</b>	<b>21</b>	<b>61</b>	<b>40</b>	<b>20</b>	<b>60</b>
	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
I	6	1	7	29	0	29	0	2	2	0	0	0	2	1	3	0	0	0
	<i>9,5</i>	<i>3,3</i>	<i>7,5</i>	<i>49,2</i>	<i>0,0</i>	<i>33,0</i>	<i>0,0</i>	<i>6,9</i>	<i>2,2</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>5,0</i>	<i>4,8</i>	<i>4,9</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
II	8	1	9	3	2	5	28	6	34	2	4	6	2	0	2	0	2	2
	<i>12,7</i>	<i>3,3</i>	<i>9,7</i>	<i>5,1</i>	<i>6,9</i>	<i>5,7</i>	<i>45,9</i>	<i>20,7</i>	<i>37,8</i>	<i>4,5</i>	<i>22,2</i>	<i>9,7</i>	<i>5,0</i>	<i>0,0</i>	<i>3,3</i>	<i>0,0</i>	<i>10,0</i>	<i>3,3</i>
III	4	5	9	3	2	5	14	3	17	5	9	14	6	0	6	0	1	1
	<i>6,3</i>	<i>16,7</i>	<i>9,7</i>	<i>5,1</i>	<i>6,9</i>	<i>5,7</i>	<i>23,0</i>	<i>10,3</i>	<i>18,9</i>	<i>11,4</i>	<i>50,0</i>	<i>22,6</i>	<i>15,0</i>	<i>0,0</i>	<i>9,8</i>	<i>0,0</i>	<i>5,0</i>	<i>1,7</i>
IV	7	5	12	6	6	12	5	5	10	13	5	18	15	2	17	0	3	3
	<i>11,1</i>	<i>16,7</i>	<i>12,9</i>	<i>10,2</i>	<i>20,7</i>	<i>13,6</i>	<i>8,2</i>	<i>17,2</i>	<i>11,1</i>	<i>29,5</i>	<i>27,8</i>	<i>29,0</i>	<i>37,5</i>	<i>9,5</i>	<i>27,9</i>	<i>0,0</i>	<i>15,0</i>	<i>5,0</i>
V	16	18	34	16	19	35	14	13	27	24	0	24	14	18	32	0	14	14
	<i>25,4</i>	<i>60,0</i>	<i>36,6</i>	<i>27,1</i>	<i>65,5</i>	<i>39,8</i>	<i>23,0</i>	<i>44,8</i>	<i>30,0</i>	<i>54,5</i>	<i>0,0</i>	<i>38,7</i>	<i>35,0</i>	<i>85,7</i>	<i>52,5</i>	<i>0,0</i>	<i>70,0</i>	<i>23,3</i>
VI	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>1,7</i>	<i>0,0</i>	<i>1,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
Non risponde	22	0	22	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	40	0	40
	<i>34,9</i>	<i>0,0</i>	<i>23,7</i>	<i>1,7</i>	<i>0,0</i>	<i>1,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>2,5</i>	<i>0,0</i>	<i>1,6</i>	<i>100,0</i>	<i>0,0</i>	<i>66,7</i>
<b>MEDIA</b>	<b>3,5</b>	<b>2,7</b>	<b>3,2</b>	<b>4,3</b>	<b>2,6</b>	<b>3,7</b>	<b>3,9</b>	<b>3,3</b>	<b>3,7</b>	<b>2,7</b>	<b>3,9</b>	<b>3,0</b>	<b>3,1</b>	<b>2,3</b>	<b>2,8</b>		<b>2,6</b>	<b>2,6</b>
<b>F - Altro</b>																		
<b>Rispondenti</b>	<b>63</b>	<b>30</b>	<b>93</b>	<b>59</b>	<b>29</b>	<b>88</b>	<b>61</b>	<b>29</b>	<b>90</b>	<b>44</b>	<b>18</b>	<b>62</b>	<b>40</b>	<b>21</b>	<b>61</b>	<b>40</b>	<b>20</b>	<b>60</b>
	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
I	0	0	0	4	0	4	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>6,8</i>	<i>0,0</i>	<i>4,5</i>	<i>0,0</i>	<i>3,4</i>	<i>1,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
II	1	0	1	1	0	1	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<i>1,6</i>	<i>0,0</i>	<i>1,1</i>	<i>1,7</i>	<i>0,0</i>	<i>1,1</i>	<i>3,3</i>	<i>0,0</i>	<i>2,2</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
III	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1
	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>3,4</i>	<i>1,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>5,0</i>	<i>1,7</i>
IV	1	0	1	0	1	1	8	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<i>1,6</i>	<i>0,0</i>	<i>1,1</i>	<i>0,0</i>	<i>3,4</i>	<i>1,1</i>	<i>13,1</i>	<i>0,0</i>	<i>8,9</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
V	0	0	0	0	0	0	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>3,3</i>	<i>0,0</i>	<i>2,2</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
VI	0	30	30	0	28	28	0	27	27	0	18	18	0	21	21	0	19	19
	<i>0,0</i>	<i>100,0</i>	<i>32,3</i>	<i>0,0</i>	<i>96,6</i>	<i>31,8</i>	<i>0,0</i>	<i>93,1</i>	<i>30,0</i>	<i>0,0</i>	<i>100,0</i>	<i>29,0</i>	<i>0,0</i>	<i>100,0</i>	<i>34,4</i>	<i>0,0</i>	<i>95,0</i>	<i>31,7</i>
Non risponde	61	0	61	54	0	54	49	0	49	44	0	44	40	0	40	40	0	40
	<i>96,8</i>	<i>0,0</i>	<i>65,6</i>	<i>91,5</i>	<i>0,0</i>	<i>61,4</i>	<i>80,3</i>	<i>0,0</i>	<i>54,4</i>	<i>100,0</i>	<i>0,0</i>	<i>71,0</i>	<i>100,0</i>	<i>0,0</i>	<i>65,6</i>	<i>100,0</i>	<i>0,0</i>	<i>66,7</i>
<b>MEDIA</b>	<b>4,0</b>	<b>1,0</b>	<b>1,2</b>	<b>5,8</b>	<b>1,1</b>	<b>1,8</b>	<b>3,2</b>	<b>1,3</b>	<b>1,8</b>	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>		<b>1,0</b>	<b>1,0</b>		<b>1,2</b>	<b>1,2</b>	

Anche per l'altro fattore "Presenza continua di autovetture delle forze di polizia statali" il consenso è abbastanza diffuso territorialmente. In questo caso è solo la zona "Marconi" che assegna un punteggio inferiore a 5 in entrambe le rilevazioni.

Il successivo quesito 5.5 chiedeva se l'intervistato ritenesse utile confrontarsi con i colleghi per un problema comune quale la sicurezza.

E' risultato (Tab. 5.5) che il 49,3 per cento lo ritiene "Abbastanza utile" il 24,2 per cento "Molto utile", il 17,2 per cento "Poco utile" e soltanto il 9,3 per cento "Inutile".

Il 73,5 per cento degli intervistati ritiene dunque che il dialogo ed il confronto con i colleghi sia molto o abbastanza utile.

Passando ai dati territoriali, (Tab. 5.5.b) la frazione di coloro che ritengono molto o abbastanza utile il confronto assume i valori, in ordine decrescente, dell'88,2 per cento nel "Centro" dell'83,6 per cento nella via Appia, del 77,2 per cento nell'Esquilino, del 76,7 per cento nella via Tiburtina, del 60 per cento a Ostia e, da ultimo, del 45,1 per cento nella via Marconi.

Il successivo quesito 5.6, posto nella prima e nella quarta rilevazione, richiede un parere dall'esito quasi scontato: "Pensa sia utile avere collegamenti regolari con i responsabili della sicurezza pubblica nel territorio della sua azienda?". Nel complesso delle due rilevazioni le risposte affermative raggiungono il 91,3 per cento, anche se si è verificata una flessione dal 94,1 per cento della prima rilevazione all'85,0 per cento della quarta. La flessione si è verificata in tutte le zone territoriali, ad eccezione del "Centro" e della "Tiburtina". L'ultimo quesito del capitolo 5, posto sempre nella prima e nella quarta rilevazione, richiedeva di esprimere un parere su quali fattori, tra alcuni proposti, incidesse di più nella fiducia dei cittadini per servizi della sicurezza pubblica nel territorio. Nel seguito si riportano i fattori proposti e le percentuali raccolte.

<b>Tab. 5.7 - Cosa pensa che incida di più nella fiducia dei cittadini per servizi della sicurezza pubblica nel territorio?</b>	
<i>Ipotesi di servizi</i>	<i>percentuali di risposte</i>
Servizi efficienti svolti con le autopattuglie (volanti, gazzelle) delle forze di polizia	55,1
Disponibilità ad ascoltare i cittadini in ogni momento e in ogni situazione	10,1
Facilità di accesso alle sedi di polizia e carabinieri presenti sul territorio	1,8
Conoscenza personale degli uomini delle forze dell'ordine che fanno servizio nel quartiere	26,7
Aiuto o consigli ricevuto anche in circostanze quotidiane normali	2,6
L'immagine delle loro capacità trasmessa dai mass media	2,0

**Tab. 5.5 - Pensa sia utile confrontarsi con i suoi colleghi per un problema comune quale la sicurezza?**

	Rilevazioni					
	Prima		Quarta		Totale	
		%		%		%
<b>Rispondenti</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	<b>454</b>	<b>100,0</b>
Inutile (punti=0)	34	11,1	8	5,4	42	9,3
Poco utile (punti=1)	56	18,2	22	15,0	78	17,2
Abbastanza utile (punti=2)	123	40,1	101	68,7	224	49,3
Molto utile (punti=3)	94	30,6	16	10,9	110	24,2
<b>Media</b>	<b>1,90</b>		<b>1,85</b>		<b>1,89</b>	

**Tab. 5.5.b - Pensa sia utile confrontarsi con i suoi colleghi per un problema quale la sicurezza?**

	Centro			Esquilino			Tiburtina		
	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale
<b>Rispondenti</b>	<b>63</b>	<b>30</b>	<b>93</b>	<b>59</b>	<b>29</b>	<b>88</b>	<b>61</b>	<b>29</b>	<b>90</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Inutile	3	1	4	12	2	14	3	1	4
	4,8	3,3	4,3	20,3	6,9	15,9	4,9	3,4	4,4
Poco utile	5	2	7	6	0	6	11	6	17
	7,9	6,7	7,5	10,2	0,0	6,8	18,0	20,7	18,9
Abbastanza utile	24	25	49	5	18	23	40	22	62
	38,1	83,3	52,7	8,5	62,1	26,1	65,6	75,9	68,9
Molto utile	31	2	33	36	9	45	7	0	7
	49,2	6,7	35,5	61,0	31,0	51,1	11,5	0,0	7,8
Totale non rispondenti	0	0	62	0	0	64	0	0	60
<b>Media</b>	<b>2,32</b>	<b>1,93</b>	<b>2,19</b>	<b>2,10</b>	<b>2,17</b>	<b>2,13</b>	<b>1,84</b>	<b>1,72</b>	<b>1,80</b>
	Marconi			Appia			Ostia		
	I	IV	Totale	I	IV	Totale	I	IV	Totale
<b>Rispondenti</b>	<b>44</b>	<b>18</b>	<b>62</b>	<b>40</b>	<b>21</b>	<b>61</b>	<b>40</b>	<b>20</b>	<b>60</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Inutile	10	3	13	4	0	4	2	1	3
	22,7	16,7	21,0	10,0	0,0	6,6	5,0	5,0	5,0
Poco utile	14	7	21	4	2	6	16	5	21
	31,8	38,9	33,9	10,0	9,5	9,8	40,0	25,0	35,0
Abbastanza utile	19	7	26	16	17	33	19	12	31
	43,2	38,9	41,9	40,0	81,0	54,1	47,5	60,0	51,7
Molto utile	1	1	2	16	2	18	3	2	5
	2,3	5,6	3,2	40,0	9,5	29,5	7,5	10,0	8,3
Totale non rispondenti	0	0	39	0	0	42	0	0	40
<b>Media</b>	<b>1,25</b>	<b>1,33</b>	<b>1,27</b>	<b>2,10</b>	<b>2,00</b>	<b>2,07</b>	<b>1,58</b>	<b>1,75</b>	<b>1,63</b>

Si può osservare che le attese degli intervistati sono prevalentemente rivolte agli interventi istituzionali da parte delle forze dell'ordine. Vi è soltanto un modesto 10,1 per cento per la "Disponibilità ad ascoltare i cittadini in ogni momento e in ogni situazione", probabilmente riferita anch'essa ad interlocutori istituzionali.

Volendo trarre delle conclusioni sui risultati dell'intero capitolo 5, si può affermare che gli intervistati adottano cautele di prevenzione poco dispendiose, sono prevalentemente orientati verso le polizze assicurative ed i sistemi di allarme, ma una percentuale alquanto consistente non adotta alcun provvedimento.

Sebbene non venga negata l'utilità di collaborazione e di confronto tra colleghi allo scopo di prevenire o di contenere il rischio criminalità, le attese di servizi di sicurezza rimangono decisamente rivolte agli operatori istituzionali delle forze dell'ordine.

## 9. Esperienza diretta e osservazione in situazioni critiche

I quesiti precedentemente esaminati erano prevalentemente di "opinione"; si richiedeva cioè il parere dell'intervistato sulle tipologie di criminalità ritenute più frequenti, sui luoghi ritenuti di maggiore attrazione per la criminalità, sulle categorie di persone considerate più frequentemente vittime, ecc.

Nel capitolo sesto del questionario si chiede invece di rispondere su eventi realmente accaduti sotto la diretta osservazione degli intervistati.

Un primo quesito, posto solo nella rilevazione iniziale, richiede se l'intervistato abbia assistito ad episodi di criminalità durante l'intero corso della sua attività. Le risposte ottenute sono riportate nella seguente Tab. 6.

In tutte le tornate d'interviste, un secondo quesito pone la stessa domanda, ma con riferimento agli ultimi tre mesi. In caso affermativo viene chiesto di precisare alcune modalità con le quali l'evento si è verificato.

<b>Tab. 6. - Le è capitato di assistere ad episodi di criminalità nel corso della sua attività?</b>		
		%
<b>Rispondenti</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>
Uno solamente	78	25,4
Almeno tre episodi	65	21,2
Da quattro a sei episodi	24	7,8
Oltre sette episodi	18	5,9
Molti di più di quanto sia possibile ricordare	31	10,1
No	91	29,6

Soltanto il 29,6 per cento dichiara di non aver mai assistito ad episodi di criminalità, mentre il 10,1 per cento dichiara di aver assistito a talmente tanti episodi da non poterli ricordare tutti. Naturalmente le risposte risentono dell'età e della durata dell'attività dei rispondenti e non risulta significativo un confronto per zone. Infatti nella zona "Centro" il maggior numero di risposte si riferisce sia alla modalità "Molti di più di quanto sia possibile ricordare" sia al caso di risposta completamente negativa.

Per quanto riguarda il secondo quesito, che si riferisce al periodo dei tre mesi, precedenti la rilevazione, le risposte sono riportate nella tabella che segue :

<b>Tab. 6. bis - Le è capitato di assistere ad episodi di criminalità nel corso degli ultimi tre mesi?</b>										
	Totale		Rilevazioni							
			prima		seconda		terza		quarta	
		%		%		%		%		%
<b>Rispondenti</b>	<b>761</b>	<b>100,0</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>
Si	126	16,6	42	13,7	41	26,6	31	20,3	12	8,2
No	635	83,4	265	86,3	113	73,4	122	79,7	135	91,8

Gli eventi criminosi sembra che siano stati in decisa diminuzione nel periodo precedente la quarta rilevazione, e questo può spiegare le numerose tendenze alla diminuzione riscontrate in altri quesiti nella stessa rilevazione. La situazione non è però omogenea nelle sei zone, poiché in alcune di esse (Tiburtina, Appia e Ostia) la percentuale di coloro che hanno assistito ad episodi si riduce a zero, mentre nella zona "Marconi" la stessa percentuale è aumentata nella quarta rilevazione.

All'intervistato si chiedeva di ricordare, nel caso avesse assistito al compiersi di un reato, quale intervento ci fosse stato da parte delle forze dell'ordine o di altri.

<b>Tab. 6.1 - Se si, ricorda se ...</b>										
	Totale		Rilevazioni							
			prima		seconda		terza		quarta	
		%		%		%		%		%
<b>Rispondenti</b>	<b>126</b>	<b>100,0</b>	<b>42</b>	<b>100,0</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>	<b>31</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>
Con intervento delle forze di polizia durante il fatto	28	22,2	14	33,3	4	9,8	10	32,3	0	0,0
Con intervento delle forze di polizia dopo il fatto	39	31,0	9	21,4	18	43,9	7	22,6	5	41,7
Senza intervento delle forze dell'ordine	24	19,0	4	9,5	9	22,0	7	22,6	4	33,3
Con intervento di soccorso da parte di altri (colleghi, cittadini residenti, di passanti)	16	12,7	6	14,3	6	14,6	2	6,5	2	16,7
Senza che nessuno intervenisse, neanche verbalmente	16	12,7	8	19,0	3	7,3	4	12,9	1	8,3
Con altra modalità	3	2,4	1	2,4	1	2,4	1	3,2	0	0,0

Non appare irrilevante la percentuale complessiva del 22,2 per cento dei casi in cui le forze di polizia siano intervenute *durante* il fatto. Non è ben chiaro il significato del 19,0 per cento delle risposte che si riferisce ai casi “senza intervento delle forze dell’ordine”. Queste risposte avrebbero dovuto ricadere nei casi “senza che nessuno intervenisse” oppure “con intervento di soccorso da parte di altri”. I rispondenti hanno voluto evidentemente sottolineare solo il fatto che l’intervento delle forze di polizia non c’era stato.

Può essere interessante rilevare che i casi in cui si è verificato un intervento delle forze di polizia durante il fatto sono percentualmente più numerosi all’Esquilino.

Agli intervistati testimoni di eventi criminosi è stato inoltre chiesto di ricordare quale fosse stata la vittima.

**Tab. 6.2 - Ricorda se la vittima era...**

			Rilevazioni							
	Totale		prima		seconda		terza		quarta	
		%		%		%		%		%
<b>Rispondenti</b>	<b>126</b>	<b>100,0</b>	<b>42</b>	<b>100,0</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>	<b>31</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>
Un collega imprenditore	22	17,5	9	21,4	7	17,1	4	12,9	2	16,7
Un turista	30	23,8	8	19,0	10	24,4	10	32,3	2	16,7
Un passante	23	18,3	10	23,8	7	17,1	3	9,7	3	25,0
Un residente nel quartiere	3	2,4	1	2,4	2	4,9	0	0,0	0	0,0
Un anziano	7	5,6	4	9,5	1	2,4	2	6,5	0	0,0
Un bambino	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Una donna	27	21,4	5	11,9	9	22,0	8	25,8	5	41,7
Altro	14	11,1	5	11,9	5	12,2	4	12,9	0	0,0

Poiché le categorie di “vittime” qui sopra sono le stesse già indicate ed esaminate con riferimento al quesito 4.6, che richiedeva l’opinione su quali categorie fossero più spesso vittime di reati, si potrebbe ritenere opportuno un confronto tra le risposte ottenute nei due quesiti. Occorre tuttavia considerare che i due quesiti differiscono profondamente: uno chiede una opinione che si può essere formata anche con il concorso di notizie e generiche informazioni ricevute indirettamente, l’altro chiede invece di ricordare eventi certi ai quali si è assistito direttamente. Inoltre il numero di casi di reato caduti sotto l’osservazione degli intervistati è abbastanza esiguo, specie nella quarta rilevazione, per poter fare significativi confronti temporali all’interno delle singole categorie.

Alcune osservazioni possono comunque essere formulate: nel complesso, la vittima prevalente è risultato il turista, con andamento crescente nelle tre rilevazioni e



decescente nell'ultima, e questo risultato concorda con quello già osservato nel quesito 4.6.

Non risulta al primo posto come era invece al quesito 4.6, la categoria qui indicata come "un collega imprenditore", che mostra anzi un andamento decrescente nelle prime tre rilevazioni e una leggera ripresa nella quarta. La discordanza con le risposte al quesito 4.6 può essere giustificata dal fatto che il "collega" vittima di reato poteva avere la propria sede in un luogo non prossimo alla sede dell'intervistato, che non aveva quindi la possibilità di assistere direttamente al fatto.

Questi poteva infatti avere maggiori probabilità di assistere ad eventi in cui la vittima di un reato fosse stato un passante. Questa categoria presenta infatti delle percentuali piuttosto elevate, ad eccezione della terza rilevazione quando, probabilmente, il "passante" ha ricevuto la connotazione più precisa di "turista".

### 10. L'esperienza di vittimizzazione, primaria e secondaria

Dopo i quesiti che richiedevano opinioni su come venisse percepita la minaccia criminosa, e dopo quelli che si riferivano all'eventuale osservazione diretta di eventi delittuosi, il capitolo 7 del questionario poneva dei quesiti tendenti a rilevare se l'intervistato stesso fosse rimasto vittima di reati e quali fossero stati i suoi comportamenti, le sue reazioni e quelle dell'ambiente. I quesiti sono stati posti nella prima e nella quarta rilevazione; in quest'ultima il periodo di riferimento è stato limitato all'ultimo anno.

<b>Tab. 7.1 - Ha mai subito un reato in quanto imprenditore?</b>						
	Rilevazioni				Totale	
	Prima		Quarta			
		%		%		%
<b>Rispondenti</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	<b>454</b>	<b>100,0</b>
Si	117	38,1	14	9,5	131	28,9
No	190	61,9	133	90,5	323	71,1

Con riferimento al totale delle due rilevazioni, si osserva che il 71,1 per cento degli intervistati non ha mai subito reati. In particolare (Tab. 7.1.b ) i soggetti meno bersagliati dai reati si trovano nella zona "Tiburtina" dove il 91,1 per cento di intervistati non ha subito reati, mentre i più sfortunati si trovano in "Centro", dove solo il 60,2 per cento dichiara di non aver subito reati.

All'intervistato che avesse dichiarato di aver subito un reato, veniva poi richiesto di indicare, tra le varie possibilità proposte dal questionario, cosa fosse cambiato nell'ambiente intorno a lui.

<b>Tab. 7.1.b - Ha mai subito un reato in quanto imprenditore?</b>									
	<b>Centro</b>			<b>Esquilino</b>			<b>Tiburtina</b>		
	<b>I</b>	<b>IV</b>	<b>Totale</b>	<b>I</b>	<b>IV</b>	<b>Totale</b>	<b>I</b>	<b>IV</b>	<b>Totale</b>
<b>Rispondenti</b>	<b>63</b>	<b>30</b>	<b>93</b>	<b>59</b>	<b>29</b>	<b>88</b>	<b>61</b>	<b>29</b>	<b>90</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Si	<b>30</b>	<b>7</b>	<b>37</b>	<b>28</b>	<b>2</b>	<b>30</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>8</b>
	47,6	23,3	39,8	47,5	6,9	34,1	8,2	10,3	8,9
No	<b>33</b>	<b>23</b>	<b>56</b>	<b>31</b>	<b>27</b>	<b>58</b>	<b>56</b>	<b>26</b>	<b>82</b>
	52,4	76,7	60,2	52,5	93,1	65,9	91,8	90	91,1
	<b>Marconi</b>			<b>Appia</b>			<b>Ostia</b>		
	<b>I</b>	<b>IV</b>	<b>Totale</b>	<b>I</b>	<b>IV</b>	<b>Totale</b>	<b>I</b>	<b>IV</b>	<b>Totale</b>
<b>Rispondenti</b>	<b>44</b>	<b>18</b>	<b>62</b>	<b>40</b>	<b>21</b>	<b>61</b>	<b>40</b>	<b>20</b>	<b>60</b>
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Si	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>21</b>	<b>0</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>1</b>	<b>22</b>
	27,3	5,6	21,0	52,5	0,0	34,4	52,5	5,0	36,7
No	<b>32</b>	<b>17</b>	<b>49</b>	<b>19</b>	<b>21</b>	<b>40</b>	<b>19</b>	<b>19</b>	<b>38</b>
	72,7	94,4	79,0	47,5	100,0	65,6	47,5	95,0	63,3

Nella Tab.7.2 sono riportate le risposte al quesito, dove si può osservare che il tipo di reazione indicato più frequentemente è “Mi sento meno sicuro nella mia normale attività”, con una percentuale del 36,6 per cento. L'aver sperimentato di persona un evento criminoso genera quindi una insicurezza che è ancor più alimentata dall'aver constatato indifferenza nei colleghi. Infatti le due possibili reazioni “Ho colto indifferenza nei colleghi” e “Ho ricevuto indifferenza nei colleghi”, raccolgono complessivamente il 37,4 per cento delle risposte. La risposta ottimistica “Non ho alcuna preoccupazione, esattamente come prima” raccoglie comunque il 22,9 delle risposte.

Al di fuori della risposta definita ottimistica, le possibili reazioni si potrebbero suddividere in tre gruppi con connotazione rispettivamente di “preoccupazione o insicurezza”, “indifferenza” e “solidarietà”. I tre sottogruppi riceverebbero rispettivamente l'83,2, il 49,6 ed il 18,3 per cento delle risposte (la somma delle percentuali è superiore a 100 essendo possibili risposte multiple).

**Tab. 7.2 - Ha avuto la sensazione che qualcosa sia cambiato intorno a lei, da quando ha subito un reato?**

	Rilevazioni				Totale	
	Prima		Quarta			
		%		%		%
<b>Rispondenti</b>	<b>117</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>131</b>	<b>100,0</b>
Ho avvertito preoccupazioni nei colleghi	20	17,1	3	21,4	23	17,6
Ho colto indifferenza nei colleghi	9	7,7	1	7,1	10	7,6
Ho ricevuto indifferenza nei colleghi	34	29,1	5	35,7	39	29,8
I miei clienti sono rimasti impressionati	12	10,3	4	28,6	16	12,2
I miei clienti non hanno avuto alcuna reazione	3	2,6	1	7,1	4	3,1
Mi sento meno sicuro nella mia normale attività	45	38,5	3	21,4	48	36,6
Non ho alcuna preoccupazione, esattamente come prima	29	24,8	1	7,1	30	22,9
In generale qualcosa è cambiato nella strada dov'è la mia azienda, ma non so precisare cosa	7	6,0	0	0,0	7	5,3
In famiglia abbiamo smesso di parlarne ed evitiamo di evitare il fatto	14	12,0	1	7,1	15	11,5
Non ha lasciato alcuna traccia nell'ambiente dove si sono svolti i fatti	4	3,4	1	7,1	5	3,8
Ho colto preoccupazione nei miei amici	5	4,3	2	14,3	7	5,3
Ho ricevuto solidarietà convinta dai miei amici	12	10,3	2	14,3	14	10,7
Ho ricevuto solidarietà dai miei dipendenti	10	8,5	0	0,0	10	7,6
Altro	16	13,7	0	0,0	16	12,2

All'intervistato rimasto vittima di un reato era poi richiesto se avesse o meno presentato denuncia alla polizia o ai carabinieri, sollecitando anche un giudizio sul trattamento ricevuto.

**Tab. 7.3 - Ha presentato denuncia alla polizia o ai carabinieri a causa del reato subito?**

	Rilevazioni				Totale	
	Prima		Quarta			
		%		%		%
<b>Rispondenti</b>	<b>117</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>131</b>	<b>100,0</b>
Si	99	84,6	11	78,6	110	84,0
No	18	15,4	3	21,4	21	16,0

<b>Tab. 7.4 - Se si, saprebbe descrivere come è stato trattato?</b>						
	Rilevazioni					
	Prima		Quarta		Totale	
		%		%		%
<b>Rispondenti</b>	<b>99</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>110</b>	<b>100,0</b>
In modo professionale, mi hanno aiutato e si sono subito dati da fare	50	50,5	6	54,5	56	50,9
In modo burocratico, distaccato e formale	18	18,2	1	9,1	19	17,3
Si sono sforzati di cogliere tutte le implicazioni di quanto accaduto	12	12,1	2	18,2	14	12,7
Mi hanno fatto capire che denunciare non serve a nulla	17	17,2	2	18,2	19	17,3
Altro modo	2	2,0	0	0,0	2	1,8

La denuncia risulta quindi presentata nell'84 per cento dei casi, e probabilmente i casi in cui non è stata presentata si riferiscono a reati di entità molto lieve, considerando l'utilità della denuncia sia a fini assicurativi che amministrativi.

L'impressione ricevuta presso gli uffici delle forze dell'ordine risulta comunque positiva, visto che il 50,9 per cento degli intervistati hanno dato la risposta "in modo professionale, mi hanno aiutato e si sono subito dati da fare" ed il 12,7 per cento hanno anche indicato "si sono sforzati di cogliere tutte le implicazioni di quanto è accaduto". Non mancano le risposte di insoddisfazione di coloro che sono stati trattati "in modo burocratico, distaccato e formale" in misura del 17,3 per cento e di coloro che hanno dichiarato "mi hanno fatto capire che denunciare non serve a nulla" nella misura ancora del 17,3 per cento. Poiché anche in questo caso erano possibili risposte multiple, le risposte "positive" si sono sovrapposte tra loro, come pure quelle "negative".

Una più ampia ed articolata analisi della soddisfazione o meno nei confronti dell'azione delle forze di polizia è comunque oggetto del capitolo nono del questionario, i cui risultati sono presentati più avanti.

## **11. I danni delle inciviltà, dell'insicurezza, della criminalità**

Come già chiarito nella parte metodologica del presente rapporto, nella visione sistemica adottata dal progetto (Prima parte, Paragrafo 15), i fattori che possono ostacolare o arrecare danno diretto o indiretto a coloro che esercitano una attività sul territorio possono essere ricondotti a situazioni di inciviltà o scarso senso civico presenti nell'area circostante la sede aziendale, oppure a situazioni di reale insicurezza o pericolo gravitanti sulla stessa area.

Le situazioni di inciviltà possono essere causate da *inciviltà materiale*, come rifiuti abbandonati, muri imbrattati, strade deteriorate ecc. o a *inciviltà comportamentali*, come rumori molesti, disturbo di barboni o ubriachi, presenza di prostituzione, ecc.

Le situazioni di insicurezza a loro volta possono essere rappresentate da reale pericolo di azioni criminose, come furti, rapine, spaccio di droga, scippi, borseggi ecc., e in questo caso si può parlare di *insicurezza materiale*, oppure da soggettivi timori di pericoli non ben definiti, che vanno a configurare la *insicurezza soggettiva*.

Il questionario elencava – al quesito n. 8 – una serie di elementi di disturbo, ciascuno riconducibile a una delle categorie sopra definite, per i quali si chiedeva di indicare il danno da essi derivante all'esercizio dell'attività, valutandolo – in prima istanza – con un punteggio che va da zero (nessun danno) a 5 (danno elevato). In un passo successivo il questionario chiedeva più specificatamente, di valutare in termini monetari i danni subiti, facendo distinzione tra danni diretti e danni indiretti.

Nel seguito sono riportati i fattori di disturbo elencati nel questionario, con indicazione della categoria nella quale sono stati raggruppati i risultati dell'indagine.

**Inciviltà materiale:**

- Abbandono di rifiuti
- Vandalismi alle mura esterne, danneggiamenti
- Imbrattamento reiterato dei muri
- Randagismo e rilascio di escrementi di animali sui marciapiedi
- Immobili dismessi o gravemente maltenuti
- Mancanza grave di manutenzione della strada

**Inciviltà comportamentale:**

- Occupazione di spazi per un uso improprio (esempio: baracche, roulotte sudice)
- Rumori molesti (esempio: impianti stereo delle auto a tutto volume)
- Gente che staziona e infastidisce i passanti
- Capannelli di tossicodipendenti
- Barboni sui marciapiedi
- Stazionamento di ubriachi
- Liti di vicinato, liti tra residenti e passanti
- Affollamento disordinato di locali pubblici (discoteche, night, pub eccetera)
- Scarso rispetto delle regole, varie forme di abusivismo
- Presenza di offerta di prostituzione

**Insicurezza materiale:**

- Furti nelle aziende fuori dell'orario d'apertura
- Spaccio o traffico di droga
- Furti in appartamenti
- Furti di piccola-media entità in azienda durante l'orario di apertura
- Rapine che accadono nel quartiere
- Aggressioni alle persone o intimidazioni ai passanti
- Scippi ai passanti
- Furti nelle auto dei frequentatori
- Borseggi ai passanti e ai clienti
- Pretesa di tangenti e regalie

**Insicurezza soggettiva:**

- Gruppi di residenti che per il loro stile di vita provocano timore o fastidio
- Strade che è meglio non frequentare
- Eccessiva presenza di gruppi organizzati di extracomunitari
- Frequentazione di nomadi.

I risultati analitici dell'indagine sono nelle tabelle 8.0, 8.1, 8.2. Per finalità di sintesi, per ciascuna modalità o gruppo di modalità comprese nella lista dei fattori che possono penalizzare l'attività aziendale, sono stati presi in considerazione, distintamente per le 4 fasi dell'indagine, il punteggio medio (media dei 6 punti che vanno da 0 a 5, ponderata con il numero delle risposte ricevute) e il punteggio che ha ottenuto la percentuale più elevata.

I dati riassuntivi, riportati nella seguente tabella 8-bis mostrano un primo risultato di carattere generale: il punteggio 5 (elevato danneggiamento) non ha mai ottenuto la percentuale più alta, che invece è stata ottenuta in molti casi dal punteggio 0 (nessun danneggiamento).

I punteggi medi più elevati ricadono nella categoria denominata *insicurezza materiale*, comprendente quei fattori che determinano la percezione di un reale rischio di atti criminosi. Gli esercenti si sentono quindi minacciati o danneggiati da "Furti di piccola e media entità in azienda durante l'orario di apertura" con punteggio medio complessivo di 2,46 ed un massimo di 2,73 nella quarta rilevazione. Il punteggio 4 ha ottenuto la percentuale più elevata nella prima rilevazione (21,6 per cento).

"Scippi ai passanti" ha ottenuto i punteggi medi più elevati: 2,88 nella prima, 2,60 nella seconda, 3,07 nella terza e 3,33 nella quarta; il punteggio 4 è risultato il più votato nella prima e nella terza rilevazione.

**Tab. 8.0 - Penalizzazione subita, dall'attività aziendale, dai vari fattori indicati, assegnando un punteggio da 0 a 5, dove 0 indica nessuna incidenza e 5 elevatissima incidenza.**

Punteggio	Rilevazioni										
	Totale		prima		seconda		terza		quarta		
<b>8_A - Abbandono di rifiuti - vandalismi e imbrattamento mura - randagismo - rilascio di escrementi</b>											
		%		%		%		%		%	c.v. (*)
0	678	22,3	292	23,8	165	26,8	128	20,9	93	15,8	0,19
1	265	8,7	112	9,1	58	9,4	63	10,3	32	5,4	0,22
2	591	19,4	192	15,6	81	13,1	172	28,1	146	24,8	0,30
3	804	26,4	327	26,7	144	23,4	148	24,2	185	31,5	0,12
4	563	18,5	246	20,0	120	19,5	89	14,5	108	18,4	0,12
5	136	4,5	58	4,7	42	6,8	12	2,0	24	4,1	0,39
Rispondenti	<b>3043</b>	<b>100,0</b>	<b>1,227</b>	<b>100,0</b>	<b>616</b>	<b>100,0</b>	<b>612</b>	<b>100,0</b>	<b>588</b>	<b>100,0</b>	
Non rispondenti	1		1		0		0		0		
Totale interviste	3044		1228		616		612		588		
Punteggio medio	2,24		2,24		2,20		2,07		2,43		
<b>8_B - Immobili dismessi - cattiva manutenzione della strada</b>											
		%		%		%		%		%	c.v. (*)
0	518	34,1	227	37,0	125	41,0	84	27,5	82	27,9	0,18
1	199	13,1	72	11,7	34	11,1	70	22,9	23	7,8	0,42
2	289	19,0	74	12,1	69	22,6	79	25,8	67	22,8	0,25
3	281	18,5	103	16,8	55	18,0	56	18,3	67	22,8	0,12
4	198	13,0	114	18,6	16	5,2	17	5,6	51	17,3	0,54
5	33	2,2	23	3,8	6	2,0	0	0,0	4	1,4	0,76
Rispondenti	<b>1518</b>	<b>100,0</b>	<b>613</b>	<b>100,0</b>	<b>305</b>	<b>100,0</b>	<b>306</b>	<b>100,0</b>	<b>294</b>	<b>100,0</b>	
Non rispondenti	4		1		3		0		0		
Totale interviste	1522		614		308		306		294		
Punteggio medio	1,70		1,79		1,41		1,52		1,98		
<b>8_C - Occupazione di spazi - rumori - gente che infastidisce i passanti - tossicodipendenti - barboni - ubriachi - liti di vicinato</b>											
		%		%		%		%		%	c.v. (*)
0	1783	49,0	901	49,0	369	34,8	262	24,5	251	24,4	0,30
1	864	12,9	238	12,9	246	23,2	211	19,7	169	16,4	0,21
2	849	12,5	230	12,5	159	15,0	278	26,0	182	17,7	0,28
3	681	12,6	232	12,6	144	13,6	138	12,9	167	16,2	0,10
4	679	18,5	341	18,5	80	7,5	99	9,2	159	15,5	0,35
5	444	11,0	203	11,0	63	5,9	77	7,2	101	9,8	0,24
Rispondenti	<b>5000</b>	<b>100,0</b>	<b>1839</b>	<b>100,0</b>	<b>1061</b>	<b>100,0</b>	<b>1071</b>	<b>100,0</b>	<b>1029</b>	<b>100,0</b>	
Non rispondenti	8		5		3		0		0		
Totale interviste	5008		1844		1064		1071		1029		
Punteggio medio	1,80		1,76		1,54		1,84		2,11		

**Tab. 8.0 segue - Penalizzazione subita dall'attività aziendale dai vari fattori indicati, assegnando un punteggio da 0 a 5, dove 0 indica nessuna incidenza e 5 elevatissima incidenza.**

Punteggio	Rivelazioni										
	Totale		prima		seconda		terza		quarta		
<b>8_D - Affollamento disordinato di locali - abusivismo - prostituzione</b>											
		%		%		%		%		%	c.v. (*)
0	897	39,3	452	49,1	191	41,5	136	29,6	118	26,8	0,25
1	353	15,5	79	8,6	95	20,7	103	22,4	76	17,2	0,31
2	331	14,5	104	11,3	59	12,8	107	23,3	61	13,8	0,31
3	300	13,2	117	12,7	52	11,3	57	12,4	74	16,8	0,16
4	223	9,8	102	11,1	25	5,4	26	5,7	70	15,9	0,45
5	176	7,7	66	7,2	38	8,3	30	6,5	42	9,5	0,14
Rispondenti	<b>2280</b>	<b>100,0</b>	<b>920</b>	<b>100,0</b>	<b>460</b>	<b>100,0</b>	<b>459</b>	<b>100,0</b>	<b>441</b>	<b>100,0</b>	
Non rispondenti	3		1		2		0		0		
Totale interviste	2283		921		462		459		441		
Punteggio medio	1,62		1,50		1,43		1,62		2,06		
<b>8_E - Furti nell'azienda fuori dell'orario d'apertura</b>											
		%		%		%		%		%	c.v. (*)
0	135	17,8	76	24,9	26	16,9	21	13,7	12	8,2	0,38
1	153	20,2	47	15,4	48	31,2	44	28,8	14	9,5	0,43
2	166	21,9	50	16,4	31	20,1	37	24,2	48	32,7	0,26
3	190	25,0	61	20,0	33	21,4	44	28,8	52	35,4	0,23
4	86	11,3	52	17,0	14	9,1	4	2,6	16	10,9	0,52
5	29	3,8	19	6,2	2	1,3	3	2,0	5	3,4	0,59
Rispondenti	<b>759</b>	<b>100,0</b>	<b>305</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
Non rispondenti	2		2		0		0		0		
Totale interviste	761		307		154		153		147		
Punteggio medio	2,03		2,08		1,79		1,84		2,41		
<b>8_F - Spaccio o traffico di droga</b>											
		%		%		%		%		%	c.v. (*)
0	224	29,5	102	33,2	44	28,9	42	27,5	36	24,5	0,11
1	104	13,7	50	16,3	30	19,7	12	7,8	12	8,2	0,40
2	120	15,8	37	12,1	29	19,1	31	20,3	23	15,6	0,19
3	96	12,6	22	7,2	20	13,2	24	15,7	30	20,4	0,34
4	107	14,1	58	18,9	11	7,2	20	13,1	18	12,2	0,32
5	108	14,2	38	12,4	18	11,8	24	15,7	28	19,0	0,20
Rispondenti	<b>759</b>	<b>100,0</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>152</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
Non rispondenti	2		0		2		0		0		
Totale interviste	761		307		154		153		147		
Punteggio medio	2,11		1,99		1,86		2,26		2,45		



**Tab. 8.0 segue - Penalizzazione subita dall'attività aziendale dai vari fattori indicati, assegnando un punteggio da 0 a 5, dove 0 indica nessuna incidenza e 5 elevatissima incidenza.**

Punteggio	Rivelazioni										c.v. (*)
	Totale	prima	seconda	terza	quarta						
<b>8_G - Furti in appartamenti</b>											
		%		%		%		%		%	
0	128	16,9	76	24,9	17	11,1	17	11,1	18		0,39
1	156	20,6	60	19,7	44	28,8	32	20,9	20	13,6	0,26
2	224	29,6	60	19,7	57	37,3	55	35,9	52	35,4	0,22
3	157	20,7	56	18,4	27	17,6	35	22,9	39	26,5	0,17
4	77	10,2	46	15,1	8	5,2	12	7,8	11	7,5	0,42
5	16	2,1	7	2,3	0	0,0	2	1,3	7	4,8	0,83
Rispondenti	<b>758</b>	<b>100,0</b>	<b>305</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
Non rispondenti	3		2		1		0		0		
Totale interviste	761		307		154		153		147		
Punteggio medio	1,93		1,86		1,77		1,99		2,18		
<b>8_H - Furti di piccola media entità in azienda durante l'orario d'apertura</b>											
		%		%		%		%		%	
0	99	13,0	58	19,0	15	9,7	15	9,8	11	7,5	0,38
1	91	12,0	53	17,3	16	10,4	15	9,8	7	4,8	0,42
2	184	24,2	50	16,3	41	26,6	53	34,6	40	27,2	0,25
3	186	24,5	51	16,7	44	28,6	38	24,8	53	36,1	0,26
4	145	19,1	66	21,6	28	18,2	27	17,6	24	16,3	0,10
5	55	7,2	28	9,2	10	6,5	5	3,3	12	8,2	0,33
Rispondenti	<b>760</b>	<b>100,0</b>	<b>306</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
Non rispondenti	1		1		0		0		0		
Totale interviste	761		307		154		153		147		
Punteggio medio	2,46		2,32		2,55		2,41		2,73		
<b>8_I - Rapine che accadono nel quartiere</b>											
		%		%		%		%		%	
0	161	21,2	85	27,7	28	18,3	23	15,0	25	17,0	0,25
1	130	17,1	38	12,4	51	33,3	29	19,0	12	8,2	0,52
2	191	25,1	48	15,6	40	26,1	55	35,9	48	32,7	0,28
3	118	15,5	42	13,7	16	10,5	24	15,7	36	24,5	0,32
4	122	16,1	68	22,1	16	10,5	19	12,4	19	12,9	0,31
5	38	5,0	26	8,5	2	1,3	3	2,0	7	4,8	0,68
Rispondenti	<b>760</b>	<b>100,0</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
Non rispondenti	1		0		1		0		0		
Totale interviste	761		307		154		153		147		
Punteggio medio	2,03		2,16		1,65		1,97		2,22		

**Tab. 8.0 segue - Penalizzazione subita dall'attività aziendale dai vari fattori indicati, assegnando un punteggio da 0 a 5, dove 0 indica nessuna incidenza e 5 elevatissima incidenza.**

Punteggio			prima		seconda		terza		quarta		
	Totale										
<b>8_L - Aggressione alle persone o intimidazioni ai passanti</b>											
		%		%		%		%		%	c.v. (*)
0	147	19,3	83	27,1	36	23,4	20	13,1	8	5,4	0,50
1	140	18,4	41	13,4	53	34,4	26	17,0	20	13,6	0,44
2	141	18,6	24	7,8	18	11,7	52	34,0	47	32,0	0,55
3	101	13,3	38	12,4	14	9,1	21	13,7	28	19,0	0,26
4	172	22,6	82	26,8	26	16,9	31	20,3	33	22,4	0,17
5	59	7,8	38	12,4	7	4,5	3	2,0	11	7,5	0,59
Rispondenti	<b>760</b>	<b>100,0</b>	<b>306</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
Non rispondenti	1		1		0		0		0		
Totale interviste	761		307		154		153		147		
Punteggio medio	2,25		2,36		1,75		2,17		2,62		
<b>8_M - Scippi ai passanti</b>											
		%		%		%		%		%	c.v. (*)
0	46	6,0	34	11,1	9	5,8	1	0,7	2	1,4	0,88
1	65	8,5	39	12,7	18	11,7	5	3,3	3	2,0	0,65
2	188	24,7	50	16,3	50	32,5	49	32,0	39	26,5	0,24
3	153	20,1	44	14,3	35	22,7	37	24,2	37	25,2	0,20
4	202	26,5	88	28,7	32	20,8	50	32,7	32	21,8	0,19
5	107	14,1	52	16,9	10	6,5	11	7,2	34	23,1	0,52
Rispondenti	<b>761</b>	<b>100,0</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
Non rispondenti	0		0		0		0		0		
Totale interviste	761		307		154		153		147		
Punteggio medio	2,95		2,88		2,60		3,07		3,33		
<b>8_N - Furti nelle auto - borseggi</b>											
		%		%		%		%		%	c.v. (*)
0	206	13,6	115	18,8	35	11,4	31	10,1	25	8,5	0,32
1	125	8,2	66	10,8	30	9,8	20	6,5	9	3,1	0,40
2	439	28,9	121	19,8	114	37,1	105	34,3	99	33,7	0,22
3	310	20,4	95	15,5	73	23,8	75	24,5	67	22,8	0,17
4	297	19,6	143	23,4	43	14,0	55	18,0	56	19,0	0,18
5	142	9,3	72	11,8	12	3,9	20	6,5	38	12,9	0,42
Rispondenti	<b>1519</b>	<b>100,0</b>	<b>612</b>	<b>100,0</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>306</b>	<b>100,0</b>	<b>294</b>	<b>100,0</b>	
Non rispondenti	3		2		1		0		0		
Totale interviste	1522		614		308		306		294		
Punteggio medio	2,52		2,49		2,31		2,53		2,80		

**Tab. 8.0 segue - Penalizzazione subita dall'attività aziendale dai vari fattori indicati, assegnando un punteggio da 0 a 5, dove 0 indica nessuna incidenza e 5 elevatissima incidenza.**

Punteggio	Rilevazioni										
	Totale	prima		seconda		terza		quarta			
<b>8_O - Pretesa di tangenti e regalie</b>											
		%		%		%		%		%c.v. (*)	
0	345	45,4	162	52,9	84	54,5	50	32,7	49	33,3	0,24
1	142	18,7	21	6,9	38	24,7	46	30,1	37	25,2	0,41
2	71	9,3	15	4,9	10	6,5	21	13,7	25	17,0	0,48
3	78	10,3	32	10,5	15	9,7	19	12,4	12	8,2	0,15
4	73	9,6	50	16,3	7	4,5	7	4,6	9	6,1	0,62
5	51	6,7	26	8,5	0	0,0	10	6,5	15	10,2	0,61
Rispondenti	<b>760</b>	<b>100,0</b>	<b>306</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>	
Non rispondenti	1		1		0		0		0		
Totale interviste	761		307		154		153		147		
Punteggio medio	1,40		1,56		0,85		1,46		1,59		
<b>8_P - Residenti che provocano fastidio, Strade che è meglio non frequentare</b>											
		%		%		%		%		%c.v. (*)	
0	660	43,6	326	53,4	164	53,9	85	27,8	85	28,9	0,31
1	258	17,0	62	10,2	52	17,1	73	23,9	71	24,1	0,30
2	255	16,8	48	7,9	53	17,4	84	27,5	70	23,8	0,39
3	135	8,9	63	10,3	24	7,9	30	9,8	18	6,1	0,19
4	137	9,0	90	14,8	9	3,0	18	5,9	20	6,8	0,57
5	69	4,6	21	3,4	2	0,7	16	5,2	30	10,2	0,71
Rispondenti	<b>1514</b>	<b>100,0</b>	<b>610</b>	<b>100,0</b>	<b>304</b>	<b>100,0</b>	<b>306</b>	<b>100,0</b>	<b>294</b>	<b>100,0</b>	
Non rispondenti	10		6		4		0		0		
Totale interviste	1524		616		308		306		294		
Punteggio medio	1,36		1,33		0,91		1,58		1,68		
<b>8_Q - Gruppi di extracomunitari, nomadi</b>											
		%		%		%		%		%c.v. (*)	
0	283	18,7	198	32,4	46	15,1	27	8,8	12	4,1	0,71
1	205	13,5	51	8,3	59	19,4	53	17,3	42	14,3	0,28
2	181	11,9	45	7,4	29	9,5	46	15,0	61	20,7	0,39
3	190	12,5	53	8,7	65	21,4	49	16,0	23	7,8	0,41
4	361	23,8	150	24,5	58	19,1	80	26,1	73	24,8	0,11
5	305	20,1	114	18,7	47	15,5	51	16,7	93	31,6	0,31
Rispondenti	<b>1515</b>	<b>100,0</b>	<b>611</b>	<b>100,0</b>	<b>304</b>	<b>100,0</b>	<b>306</b>	<b>100,0</b>	<b>294</b>	<b>100,0</b>	
Non rispondenti	7		3		4		0		0		
Totale interviste	1522		614		308		306		294		
Punteggio medio	2,69		2,41		2,56		2,83		3,26		

(\*) coefficiente di variazione tra le percentuali delle 4 rilevazioni

Nota: nei casi in cui si è effettuato un raggruppamento dei singoli fattori penalizzanti, il numero di rispondenti presenti nel gruppo è dato dalla somma dei rispondenti per ogni singolo fattore. Per questo motivo si può osservare un numero di rispondenti molto superiore a quello degli effettivi intervistati.

Anche per il gruppo “Furti nelle auto e borseggi” sono risultati punteggi medi elevati: 2,49 nella prima, 2,31 nella seconda e 2,53 nella terza e 2,80 nella quarta; il punteggio 4 è risultato prevalente nella prima rilevazione.

Interessante il risultato che riguarda la categoria *insicurezza soggettiva*, comprendente due sottogruppi: “Gruppi di residenti che per il loro stile di vita provocano timore o fastidio, strade che è meglio non frequentare”, e “Presenza di gruppi organizzati di extracomunitari, frequentazione di nomadi”. Queste modalità non si riferiscono ad atti criminosi concretamente riscontrati, ma solo a un potenziale timore che questi possano avvenire, sulla base di comportamenti ritenuti pericolosi.

Ebbene, per il secondo sottogruppo si osservano punteggi medi paragonabili a quelli della categoria precedente, che comprendeva eventi criminosi ben definiti. Nella prima rilevazione il punteggio medio è risultato pari a 2,41, nella seconda a 2,56 nella terza a 2,83 e nella quarta a 3,26 che è uno dei punteggi più elevati in assoluto.

**Tab. 8 bis - Sintesi delle risposte al quesito n. 8 nelle 4 rilevazioni**

Penalizzazione subita nella attività dai vari fattori, con punteggio da 0 a 5													
Fattori penalizzanti	Punteggio medio					Punteggio che ottiene la percentuale più elevata nelle quattro rilevazioni							
	prima	seconda	terza	quarta	totale	prima		seconda		terza		quarta	
						punto	%	punto	%	punto	%	punto	%
Abbandono rifiuti, vandalismi e imbrattamento mura, randagismo, escrementi	2,24	2,20	2,07	2,43	2,24	3	26,7	0	26,8	2	28,1	3	31,5
Immobili dismessi, cattiva manutenzione della strada	1,79	1,41	1,52	1,98	1,70	0	37,0	0	41	0	27,5	0	27,9
<b>Inciviltà materiale</b>	<b>2,09</b>	<b>1,94</b>	<b>1,89</b>	<b>2,28</b>	<b>2,06</b>	<b>0</b>	<b>28,2</b>	<b>0</b>	<b>31,5</b>	<b>2</b>	<b>27,3</b>	<b>3</b>	<b>28,6</b>
Occupazione spazi, rumori molesti, gente che infastidisce i passanti, tossicodipendenti, barboni, ubriachi, litigi	1,76	1,54	1,84	2,11	1,80	0	49,0	0	34,8	2	26,3	0	24,4
Affollamento disordinato di locali, abusivismo, prostituzione	1,50	1,43	1,62	2,06	1,62	0	49,1	0	41,5	0	29,6	0	26,8
<b>Inciviltà comportamentale</b>	<b>1,68</b>	<b>1,51</b>	<b>1,77</b>	<b>2,10</b>	<b>1,75</b>	<b>0</b>	<b>49,0</b>	<b>0</b>	<b>36,8</b>	<b>0</b>	<b>26,0</b>	<b>0</b>	<b>25,1</b>
Furti nelle aziende fuori dell'orario di apertura	2,08	1,79	1,84	2,41	2,03	0	24,9	1	31,2	1	28,8	3	35,4
Spaccio o traffico di droga	1,99	1,86	2,26	2,45	2,11	0	33,2	0	28,9	0	27,5	0	24,5
Furti in appartamenti	1,86	1,77	1,99	2,18	1,93	0	24,9	2	37,3	2	35,9	2	35,4
Furti di piccola o media entità in azienda durante l'orario di apertura	2,32	2,55	2,41	2,73	2,46	4	21,6	3	28,6	2	34,6	3	36,1
Rapine che accadono nel quartiere	2,16	1,65	1,97	2,22	2,03	0	27,7	1	33,3	2	35,9	2	32,7
Aggressione alle persone o intimidazioni ai passanti	2,36	1,75	2,17	2,62	2,25	0	27,1	1	34,4	2	34,0	2	32,0
Scippi ai passanti	2,88	2,60	3,07	3,33	2,95	4	28,7	2	32,5	4	32,7	2	26,5
Furti nelle auto, borseggi	2,49	2,31	2,53	2,80	2,52	4	23,4	2	37,1	2	34,3	2	33,7
Pretesa tangenti o regalie	1,56	0,85	1,46	1,59	1,40	0	52,9	0	54,5	0	32,7	0	33,3
<b>Insicurezza materiale</b>	<b>2,22</b>	<b>1,94</b>	<b>2,22</b>	<b>2,51</b>	<b>2,22</b>	<b>0</b>	<b>25,8</b>	<b>2</b>	<b>25,4</b>	<b>2</b>	<b>29,9</b>	<b>2</b>	<b>28,6</b>
Residenti che provocano fastidio, strade che è meglio non frequentare	1,33	0,91	1,58	1,68	1,36	0	53,4	0	53,9	0	27,8	0	28,9
Gruppi di extracomunitari, frequentazione di nomadi	2,41	2,56	2,83	3,26	2,69	0	32,4	3	21,4	4	26,1	5	31,6
<b>Insicurezza soggettiva</b>	<b>1,87</b>	<b>1,74</b>	<b>2,21</b>	<b>2,48</b>	<b>2,03</b>	<b>0</b>	<b>42,9</b>	<b>0</b>	<b>34,5</b>	<b>2</b>	<b>21,2</b>	<b>2</b>	<b>22,3</b>

Questi risultati confermano quanto si era già osservato con le risposte al quesito 4.3 - “Quali forme di delinquenza si registrano nel suo quartiere?” e al quesito 4.5 - “Quali tipi di delinquenti sono o sono stati una minaccia alla sicurezza nel suo quartiere?”.

Le risposte al primo quesito ponevano infatti ai primi posti scippi, borseggi, furti di piccola o media entità durante l’orario di apertura, spaccio o traffico di droga; mentre le risposte al secondo quesito assegnavano le massime frequenze a “nomadi predatori”, “delinquenti occasionali” e “delinquenti stranieri”.

Esaminando le risposte ai singoli fattori o gruppi di fattori che possano danneggiare l’attività degli esercenti, (Tab. 8.0) si nota che il punteggio 0, che sta a significare nessun danno ricevuto, è attribuito ovviamente con percentuali basse ai fattori ritenuti più rischiosi, così per “Furti di piccola o media entità durante l’orario di apertura” il punteggio 0 ha ricevuto mediamente il 13,0 per cento nelle quattro rilevazioni; la modalità “scippi ai passanti” ha ottenuto solo il 6,0 per cento; “furti nelle auto e borseggi” il 13,6 per cento. La percentuale di esercenti che si sentono danneggiati in misura più o meno grave, in base a queste risposte supera quindi l’85 per cento.

Quando si chiede però di quantificare in termini monetari – quesito 8.1 – i danni subiti, ben il 67,8 per cento dichiara, nel complesso delle 4 rilevazioni, di non aver subito alcun danno diretto e il 66,9 per cento dichiara di non aver subito alcun danno indiretto.

<b>Tab. 8.1 - Ammontare, approssimativo, danni DIRETTI</b>										
	Totale		Rilevazioni							
	Totale		prima		seconda		terza		quarta	
		%		%		%		%		%
Da 500.000 a 1.000.000 di lire	71	9,3	21	6,8	13	8,4	17	11,1	20	13,6
Da 1.000.000 a 5.000.000 di lire	48	6,3	26	8,5	8	5,2	7	4,6	7	4,8
Da 5.000.000 a 10.000.000 di lire	29	3,8	16	5,2	9	5,8	2	1,3	2	1,4
Da 20.000.000 a 30.000.000 di lire	28	3,7	15	4,9	4	2,6	8	5,2	1	0,7
Da 30.000.000 a 50.000.000 di lire	14	1,8	8	2,6	3	1,9	2	1,3	1	0,7
Altra cifra	31	4,1	23	7,5	2	1,3	3	2,0	3	2,0
Nessuno	516	67,8	175	57,0	114	74,0	114	74,5	113	76,9
Non so	24	3,2	23	7,5	1	0,6	0	0,0	0	0,0
<b>Rispondenti</b>	<b>761</b>	<b>100,0</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 8.2 - Ammontare, approssimativo, danni INDIRETTI**

	Rilevazioni									
	Totale		prima		seconda		terza		quarta	
		%		%		%		%		%
Da 500.000 a 1.000.000 di lire	75	9,9	25	8,1	7	4,5	16	10,5	27	18,4
Da 1.000.000 a 5.000.000 di lire	47	6,2	17	5,5	12	7,8	15	9,8	3	2,0
Da 5.000.000 a 10.000.000 di lire	38	5,0	18	5,9	11	7,1	6	3,9	3	2,0
Da 20.000.000 a 30.000.000 di lire	12	1,6	2	0,7	4	2,6	6	3,9	0	0,0
Da 30.000.000 a 50.000.000 di lire	5	0,7	2	0,7	1	0,6	2	1,3	0	0,0
Altra cifra	27	3,5	22	7,2	0	0,0	2	1,3	3	2,0
Nessuno	509	66,9	177	57,7	117	76,0	104	68,0	111	75,5
Non so	48	6,3	44	14,3	2	1,3	2	1,3		0,0
Rispondenti	<b>761</b>	<b>100,0</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>

Del 29,0 per cento che dichiara di aver subito danni diretti (vi è un 3,2 per cento che risponde “non so”) circa la metà dichiara un danno inferiore ai 5 milioni di lire negli ultimi due anni. Per i danni indiretti il 26,8 per cento dichiara di averne subiti (6,3 per cento “non so”) e di questi oltre la metà dichiara un danno inferiore a 5 milioni di lire nei due anni.

Il complesso di questi risultati sulla valutazione del danno subito a causa di qualcuno dei molteplici fattori potenzialmente pericolosi e penalizzanti per l’attività svolta, lascia intravedere un fattore non esplicitato, che comunemente si indica con vari termini: “percezione d’insicurezza”, “sentimento d’insicurezza”, rappresentazione soggettiva dell’incognita.

Difatti, accanto ad eventi decisamente riconducibili ad azioni criminose e a situazioni di reale pericolo, si nota una sopravvalutazione del rischio, fondata sull’immagine che soggettivamente si proietta nell’ambiente di attività o di relazione.

Lo si può rilevare dalle elevate valutazioni medie del danno potenziale assegnate ai fattori compresi nella categoria denominata *insicurezza soggettiva*, che non fa riferimento a precisi eventi criminosi, e dalla percentuale piuttosto bassa di coloro che hanno esplicitato un danno subito in termini monetari, a fronte della percentuale molto più alta ottenuta quando si chiedeva di valutare i danni in termini più generici (con un punteggio da 0 a 5).

## 12. L'utenza dei servizi della sicurezza pubblica

Il rapporto tra la domanda e l'offerta di servizi della sicurezza viene approfondito nella sezione 9 del questionario. La rilevazione era orientata al tema della qualità, così come è vista, percepita e paragonata da un segmento importante dell'utenza, quale gli imprenditori dei quartieri. Per rendere possibile la comprensione degli elementi raccolti è stata strutturata una sequenza di tabelle, con le quali viene sviluppato il percorso logico sull'argomento qualità dei servizi della sicurezza pubblica.

L'elaborazione prende le mosse, per ragioni intuibili, dal dato sulla conoscenza delle strutture avvenuta personalmente. A tale scopo è stato previsto un quesito per accertare se in un periodo dato (pari a 12 mesi, per la prima tornata, e pari a circa quattro, nelle successive *manche*) l'intervistato si fosse rivolto alla Polizia di stato, o ai Carabinieri, o alla Guardia di finanza o alla Polizia municipale, quante volte avesse avuto occasione di farlo e per quali motivi lo avesse fatto.

**Tab. 9.1 - Negli ultimi 12 mesi, a quali dei seguenti servizi ha avuto occasione di rivolgersi?**

	Totale		Rilevazioni							
			Prima		Seconda		Terza		Quarta	
		%		%		%		%		%
Polizia di stato	166	21,8	83	27,0	35	22,7	29	19,0	19	12,9
Carabinieri	88	11,6	54	17,6	14	9,1	11	7,2	9	6,1
Polizia municipale	65	8,5	31	10,1	20	13,0	7	4,6	7	4,8
Guardia di finanza	7	0,9	5	1,6	0	0,0	1	0,7	1	0,7
Nessuno	517	67,9	182	59,3	97	63,0	116	75,8	122	83,0
<b>Rispondenti</b>	<b>761</b>	<b>100,0</b>	<b>307</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>	<b>153</b>	<b>100,0</b>	<b>147</b>	<b>100,0</b>

Si può osservare che la percentuale di coloro che non hanno utilizzato alcuno dei servizi sopra citati è aumentata nel corso delle quattro rilevazioni: si va dal 59,3 per cento della prima rilevazione all'83,0 per cento della quarta. Poiché dalla seconda tornata d'interviste in poi, come appena detto, l'attenzione si soffermava sul periodo intercorso dal precedente colloquio, si può notare una certa stagionalità del flusso di domanda ai servizi stessi. Essa appare più consistente, per la categoria degli imprenditori, nel periodo estivo e nell'inizio d'autunno, quando sia le esigenze di documentazione amministrativa e sia il rischio sono più pressanti. Nel corso dell'anno 2000, inoltre, le occasioni di usufruirne sembrerebbero essersi ridotte, relativamente, anche per la minore incidenza di reati ai danni degli esercenti, come messo in luce dai dati esposti nella Parte prima di questo rapporto. Quanto a coloro che invece hanno avuto occasione di recarsi presso gli organi della sicurezza pubblica (sia per esigenze di rilascio di autorizzazioni amministrative che per denunce di reato), essi lo hanno fatto, in ordine decrescente, nei confronti della Polizia di stato, quindi dei Carabinieri e della Polizia municipale. Solo in pochi casi si sono indirizzati direttamente alla Guardia di



finanza, come era logico attendersi, considerando che il modello di servizio particolarmente specializzato del Corpo non prevede un decentramento capillare di sedi nei singoli quartieri. La parte prevalente di coloro che si sono rivolti alla Polizia di stato e ai Carabinieri lo ha fatto una sola volta nell'arco dei 12 mesi. In genere tra il 55 ed il 65 per cento si sono rivolti una sola volta e per il 16 – 17 per cento si sono rivolti per 3 o più volte. Solo nel caso della Polizia municipale la frequentazione aumenta sensibilmente, considerando che tale organo espleta in buona parte anche mansioni amministrative: circa il 52 per cento si è rivolto una sola volta, il 25 per cento due volte e il 23 per cento 3 o più volte.

**Tab. 9.1.1/A - Quante volte si è rivolto alla POLIZIA DI STATO negli ultimi 12 mesi?**

	Totale		Prima		Seconda		Terza		Quarta	
		%		%		%		%		%
1	95	57,2	45	54,2	20	57,1	18	62,1	12	63,2
2	42	25,3	20	24,1	12	34,3	5	17,2	5	26,3
3 e +	28	16,9	18	21,7	3	8,6	6	20,7	1	5,3
Rispondenti	<b>166</b>	<b>100,0</b>	<b>83</b>	<b>100,0</b>	<b>35</b>	<b>100,0</b>	<b>29</b>	<b>100,0</b>	<b>19</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 9.1.1/B - Quante volte si è rivolto ai CARABINIERI negli ultimi 12 mesi?**

	Totale		Prima		Seconda		Terza		Quarta	
		%		%		%		%		%
1	58	65,9	33	61,1	12	85,7	7	63,6	6	66,7
2	16	18,2	10	18,5	1	7,1	3	27,3	2	22,2
3 e +	14	15,9	11	20,4	1	7,1	1	9,1	1	11,1
Rispondenti	<b>88</b>	<b>100,0</b>	<b>54</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 9.1.1/C - Quante volte si è rivolto alla POLIZIA MUNICIPALE negli ultimi 12 mesi?**

	Totale		Prima		Seconda		Terza		Quarta	
		%		%		%		%		%
1	34	52,3	17	54,8	11	55,0	4	57,1	2	28,6
2	16	24,6	8	25,8	5	25,0	1	14,3	2	28,6
3 e +	15	23,1	6	19,4	4	20,0	2	28,6	3	42,9
Rispondenti	<b>65</b>	<b>100,0</b>	<b>31</b>	<b>100,0</b>	<b>20</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>

Per quanto concerne i motivi per i quali gli intervistati hanno utilizzato i servizi della forze dell'ordine, si può osservare una certa diversità a seconda dell'istituzione cui si sono rivolti. Alla Polizia di stato si sono recati prevalentemente per denunciare furti

(49,7 per cento) scippi (5,0 per cento) e denunce non meglio precisate (18,2 per cento), ma anche per “Richiesta certificati e pratiche amministrative” (25,8 per cento).

Ai Carabinieri si sono rivolti nel 88,7 per cento dei casi per denunce (prevalentemente furti) e solo per un 8 per cento per altri motivi.

I motivi per recarsi dalla Polizia municipale sono risultati essere in prevalenza “Multe” con il 27,6 per cento e “Richiesta certificati e pratiche amministrative” con il 25,9 per cento.

**Tab. 9.1.2/A - Per quali motivi si è recato alla POLIZIA DI STATO negli ultimi 12 mesi?**

	Totale		Prima		Seconda		Terza		Quarta	
		%		%		%		%		%
Furto	79	49,7	46	55,4	13	37,1	14	48,3	6	50,0
Richiesta certificati e pratiche amministrative	41	25,8	23	27,7	7	20,0	3	10,3	8	66,7
Scippo	8	5,0	5	6,0	3	8,6	0	0,0	0	0,0
Informazioni	5	3,1	2	2,4	3	8,6	0	0,0	0	0,0
Denunce	29	18,2	7	8,4	9	25,7	9	31,0	4	33,3
Altro	16	10,1	7	8,4	0	0,0	6	20,7	3	25,0
Non indica	2	1,3	1	1,2	1	2,9	0	0,0	0	0,0
Rispondenti	<b>159</b>	<b>100,0</b>	<b>83</b>	<b>100,0</b>	<b>35</b>	<b>100,0</b>	<b>29</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 9.1.2/B - Per quale motivi si è recato ai CARABINIERI negli ultimi 12 mesi?**

	Totale		Prima		Seconda		Terza		Quarta	
		%		%		%		%		%
Furto	60	68,2	38	70,4	9	64,3	9	81,8	4	44,4
Denunce	18	20,5	11	20,4	5	35,7	0	0,0	2	22,2
Altro	7	8,0	5	9,3	0	0,0	0	0,0	2	22,2
Non indica	5	5,7	1	1,9	0	0,0	3	27,3	1	11,1
Rispondenti	<b>88</b>	<b>100,0</b>	<b>54</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 9.1.2/C - Per quale motivi si è recato alla POLIZIA MUNICIPALE negli ultimi 12 mesi?**

	Totale		Prima		Seconda		Terza		Quarta	
		%		%		%		%		%
Furto	2	3,4	2	6,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Richiesta certificati e pratiche amministrative	15	25,9	10	32,3	4	20,0	1	14,3	0	0,0
Multe	16	27,6	6	19,4	7	35,0	3	42,9	2	28,6
Informazioni	5	8,6	3	9,7	2	10,0	0	0,0	2	28,6
Problemi di viabilità	9	15,5	6	19,4	3	15,0	0	0,0	3	42,9
Reclami	3	5,2	1	3,2	2	10,0	0	0,0	0	0,0
Altro	8	13,8	4	12,9	2	10,0	2	28,6	0	0,0
Non indica	3	5,2	2	6,5	0	0,0	1	14,3	0	0,0
Rispondenti	<b>58</b>	<b>100,0</b>	<b>31</b>	<b>100,0</b>	<b>20</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>

### 13. La qualità dei servizi della sicurezza pubblica

Il questionario chiedeva inoltre di esprimere un parere sulla qualità dei servizi svolti dalle istituzioni preposte alla sicurezza, assegnando un punteggio crescente da 1 a 5 alle sei seguenti dimensioni della qualità, per ciascuna delle forze dell'ordine.

1. Accoglienza del cittadino da parte del personale *nella sede* (uffici, risposta al centralino ecc.)
2. Accoglienza e ascolto del cittadino da parte del personale in servizio svolto *sulla strada*
3. Facilità di accesso agli uffici, funzionalità della struttura per l'utente
4. Completezza dell'informazione resa all'utente nelle varie occasioni
5. Tempestività ed efficacia dell'intervento sul posto dove si sono verificati eventi
6. Capacità d'immagine e di organizzazione nel trasmettere fiducia ai cittadini

Le risposte ai quesiti sono rappresentate dettagliatamente nelle tabb. 9.2.1 e successive, ma, per comodità di sintesi, sono riepilogate nella tabella riassuntiva 9.2, riportata nel seguito, ove figurano i punteggi medi ottenuti in ciascuna delle 3 rilevazioni da ciascuna delle 4 forze dell'ordine, per ciascuno dei 6 parametri.

Sono rappresentati i dati delle singole rilevazioni perché mostrano un andamento degno di interesse: per la Polizia di stato, i Carabinieri e la Guardia di finanza tutti i punteggi medi hanno un andamento generalmente decrescente dalla prima alla terza rilevazione, mentre mostrano una inversione di tendenza nella quarta.

Al di là dell'andamento temporale, l'aspetto che si pone all'attenzione è che i valori medi più elevati – sia pure di poco – sono stati ottenuti dall'Arma dei Carabinieri per tutti e sei i parametri presi in considerazione.

Il punteggio medio più elevato è stato ottenuto dall'Arma dei Carabinieri per il parametro “Capacità di immagine e di organizzazione nel trasmettere fiducia ai cittadini” nella quarta rilevazione, con il punteggio di 4,01.

Valutazione della qualità del servizio prestato dalle forze dell'ordine assegnando un punteggio da 1 a 5										
Tab 9.2.1 - POLIZIA DI STATO										
Rilevazioni										
Totale		prima		seconda		terza		quarta		
<b>Facilità di accesso agli uffici, funzionalità della struttura per l'utente</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	8	1,2	4	1,7	2	1,4	0	0,0	2	1,5
2	35	5,4	20	8,3	4	2,9	6	4,6	5	3,7
3	170	26,4	48	20,0	34	24,5	42	32,3	46	34,3
4	295	45,9	102	42,5	70	50,4	61	46,9	62	46,3
5	135	21,0	66	27,5	29	20,9	21	16,2	19	14,2
Rispondenti	<b>643</b>	100,0	<b>240</b>	100,0	<b>139</b>	100,0	<b>130</b>	100,0	<b>134</b>	100,0
non rispondenti	118		67		15		23		13	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,80</b>		<b>3,86</b>		<b>3,86</b>		<b>3,75</b>		<b>3,68</b>	
Scarto q.m.	0,84		0,97		0,82		0,78		0,66	
<b>Accoglienza del cittadino da parte del personale nella sede</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	8	1,2	5	2,1	1	0,7	0	0,0	2	1,5
2	36	5,6	17	7,0	6	4,3	9	6,9	4	3,0
3	160	24,8	46	18,9	35	25,0	37	28,5	42	31,8
4	319	49,5	118	48,6	72	51,4	65	50,0	64	48,5
5	122	18,9	57	23,5	26	18,6	19	14,6	20	15,2
Rispondenti	<b>645</b>	100,0	<b>243</b>	100,0	<b>140</b>	100,0	<b>130</b>	100,0	<b>132</b>	100,0
non rispondenti	116		64		14		23		15	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,79</b>		<b>3,84</b>		<b>3,83</b>		<b>3,72</b>		<b>3,73</b>	
Scarto q.m.	0,83		0,93		0,81		0,79			
<b>Accoglienza e ascolto del cittadino da par</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	14	2,0	10	3,7	0	0,0	1	0,7	3	2,2
2	49	7,0	26	9,7	7	4,8	11	7,4	5	3,7
3	164	23,4	50	18,6	41	28,1	41	27,5	32	23,5
4	342	48,9	116	43,1	70	47,9	80	53,7	76	55,9
5	131	18,7	67	24,9	28	19,2	16	10,7	20	14,7
Rispondenti	<b>700</b>	100,0	<b>269</b>	100,0	<b>146</b>	100,0	<b>149</b>	100,0	<b>136</b>	100,0
non rispondenti	61		38		8		4		11	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,75</b>		<b>3,76</b>		<b>3,82</b>		<b>3,66</b>		<b>3,77</b>	
Scarto q.m.	0,89		1,05		0,80		0,79		0,70	
<b>Completezza dell'informazione resa all'utente nelle varie occasioni</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	8	1,1	6	2,2	0	0,0	0	0,0	2	1,5
2	44	6,3	19	7,1	6	4,1	14	9,3	5	3,7
3	156	22,4	52	19,5	39	26,9	38	25,3	27	20,1
4	348	50,0	119	44,6	77	53,1	78	52,0	74	55,2
5	140	20,1	71	26,6	23	15,9	20	13,3	26	19,4
Rispondenti	<b>696</b>	100,0	<b>267</b>	100,0	<b>145</b>	100,0	<b>150</b>	100,0	<b>134</b>	100,0
non rispondenti	65		40		9		3		13	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,82</b>		<b>3,86</b>		<b>3,81</b>		<b>3,69</b>		<b>3,87</b>	
Scarto q.m.	0,84		0,96		0,74		0,82		0,68	

<b>Tab 9.2.1 segue - POLIZIA DI STATO</b>										
Rilevazioni										
	Totale		prima		seconda		terza		quarta	
<b>Tempestività ed</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	12	1,7	6	2,3	4	2,7	0	0,0	2	1,5
2	47	6,8	27	10,5	10	6,8	6	4,0	4	3,0
3	157	22,9	46	17,9	41	27,7	47	31,5	23	17,3
4	325	47,3	104	40,5	67	45,3	76	51,0	78	58,6
5	146	21,3	74	28,8	26	17,6	20	13,4	26	19,5
Rispondenti	<b>687</b>	<i>100,0</i>	<b>257</b>	<i>100,0</i>	<b>148</b>	<i>100,0</i>	<b>149</b>	<i>100,0</i>	<b>133</b>	<i>100,0</i>
non rispondenti	74		50		6		4		14	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,79</b>		<b>3,83</b>		<b>3,68</b>		<b>3,74</b>		<b>3,92</b>	
Scarto q.m.	0,89		1,03		0,93		0,74		0,64	
<b>Capacità d'immagine e di organizzazione nel trasmettere fiducia ai cittadini</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	16	2,2	8	2,8	4	2,7	1	0,7	3	0,7
2	51	7,0	33	11,7	6	4,0	7	4,6	5	4,6
3	157	21,7	51	18,1	40	26,7	40	26,5	26	26,5
4	339	46,8	109	38,7	71	46,7	82	54,3	77	54,3
5	161	22,2	81	28,7	31	20,0	21	13,9	28	13,9
Rispondenti	<b>724</b>	<i>100,0</i>	<b>282</b>	<i>100,0</i>	<b>152</b>	<i>100,0</i>	<b>151</b>	<i>100,0</i>	<b>139</b>	<i>100,0</i>
non rispondenti	37		25		2		2		8	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,80</b>		<b>3,79</b>		<b>3,78</b>		<b>3,76</b>		<b>3,88</b>	
Scarto q.m.	0,92		1,07		0,90		0,77		0,70	

<b>Tab. 9.2.2 - CARABINIERI</b>										
	Rilevazioni									
	Totale		prima		seconda		terza		quarta	
<b>Facilità di accesso agli uffici, funzionalità della struttura per l'utente</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	8	1,3	4	1,7	2	1,5	1	0,8	1	0,8
2	28	4,6	16	6,8	3	2,3	6	4,7	3	2,5
3	157	25,5	46	19,6	35	26,7	39	30,7	37	30,3
4	291	47,3	86	36,6	67	51,1	70	55,1	68	55,7
5	131	21,3	83	35,3	24	18,3	11	8,7	13	10,7
Rispondenti	<b>615</b>	100,0	<b>235</b>	100,0	<b>131</b>	100,0	<b>127</b>	100,0	<b>122</b>	100,0
non rispondenti	146		72		23		26		25	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,83</b>		<b>3,97</b>		<b>3,82</b>		<b>3,66</b>		<b>3,73</b>	
Scarto q.m.	0,84		0,99		0,81		0,73		0,62	
<b>Accoglienza del cittadino da parte del personale nella sede</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	10	1,6	5	2,1	3	2,3	1	0,8	1	0,8
2	23	3,7	13	5,6	3	2,3	6	4,7	1	0,8
3	152	24,8	44	18,8	34	26,2	37	29,1	37	30,1
4	305	49,7	103	44,0	71	54,6	69	54,3	62	50,4
5	124	20,2	69	29,5	19	14,6	14	11,0	22	17,9
Rispondenti	<b>614</b>	100,0	<b>234</b>	100,0	<b>130</b>	100,0	<b>127</b>	100,0	<b>123</b>	100,0
non rispondenti	147		73		24		26		24	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,83</b>		<b>3,93</b>		<b>3,77</b>		<b>3,70</b>		<b>3,84</b>	
Scarto q.m.	0,84		0,94		0,81		0,76			
<b>Accoglienza e ascolto del cittadino da par</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	13	1,9	9	3,4	2	1,4	1	0,7	1	0,8
2	38	5,6	19	7,2	6	4,2	7	4,7	6	4,7
3	134	19,7	43	16,3	36	25,4	33	22,3	22	17,3
4	349	51,2	105	39,8	73	51,4	95	64,2	76	59,8
5	147	21,6	88	33,3	25	17,6	12	8,1	22	17,3
Rispondenti	<b>681</b>	100,0	<b>264</b>	100,0	<b>142</b>	100,0	<b>148</b>	100,0	<b>127</b>	100,0
non rispondenti	80		43		12		5		20	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,85</b>		<b>3,92</b>		<b>3,80</b>		<b>3,74</b>		<b>3,88</b>	
Scarto q.m.	0,87		1,04		0,83		0,70		0,68	
<b>Completezza dell'informazione resa all'utente nelle varie occasioni</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	11	1,6	7	2,7	2	1,4	1	0,7	1	0,8
2	36	5,3	14	5,4	7	4,9	11	7,4	4	3,1
3	141	20,8	44	16,9	38	26,6	35	23,6	24	18,9
4	347	51,2	110	42,3	76	53,1	86	58,1	75	59,1
5	143	21,1	85	32,7	20	14,0	15	10,1	23	18,1
Rispondenti	<b>678</b>	100,0	<b>260</b>	100,0	<b>143</b>	100,0	<b>148</b>	100,0	<b>127</b>	100,0
non rispondenti	83		47		11		5		20	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,85</b>		<b>3,97</b>		<b>3,73</b>		<b>3,70</b>		<b>3,91</b>	
Scarto q.m.	0,86		0,98		0,81		0,81		0,67	

<b>Tab. 9.2.2 segue - CARABINIERI</b>										
Rilevazioni										
	Totale		prima		seconda		terza		quarta	
<b>Tempestività ed efficacia dell'intervento sul posto dove si sono verificati eventi</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	14	2,1	6	2,4	5	3,5	1	0,7	2	1,6
2	43	6,5	25	10,2	6	4,2	7	4,8	5	3,9
3	124	18,7	42	17,1	37	25,9	25	17,0	20	15,5
4	339	51,1	83	33,9	75	52,4	99	67,3	82	63,6
5	144	21,7	89	36,3	20	14,0	15	10,2	20	15,5
Rispondenti	<b>664</b>	100,0	<b>245</b>	100,0	<b>143</b>	100,0	<b>147</b>	100,0	<b>129</b>	100,0
non rispondenti	97		62		11		6		18	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,84</b>		<b>3,91</b>		<b>3,69</b>		<b>3,82</b>		<b>3,88</b>	
Scarto q.m.	0,89		1,08		0,89		0,70		0,68	
<b>Capacità d'immagine e di organizzazione nel trasmettere fiducia ai cittadini</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	14	2,0	9	3,2	3	2,0	1	0,7	1	0,7
2	37	5,2	20	7,2	6	4,1	8	5,3	3	2,2
3	135	19,0	53	19,0	35	23,8	25	16,7	22	16,3
4	351	49,4	96	34,4	77	52,4	101	67,3	77	57,0
5	174	24,5	101	36,2	26	17,7	15	10,0	32	23,7
Rispondenti	<b>711</b>	100,0	<b>279</b>	100,0	<b>147</b>	100,0	<b>150</b>	100,0	<b>135</b>	100,0
non rispondenti	50		28		7		3		12	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,89</b>		<b>3,93</b>		<b>3,80</b>		<b>3,81</b>		<b>4,01</b>	
Scarto q.m.	0,88		1,06		0,85		0,71		0,65	

<b>Tab. 9.2.3 - GUARDIA DI FINANZA</b>										
	Rilevazioni									
	Totale		prima		seconda		terza		quarta	
<b>Facilità di accesso agli uffici, funzionalità della struttura per l'utente</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	12	4,5	6	5,3	1	3,6	2	3,0	3	5,2
2	44	16,5	23	20,2	2	7,1	15	22,7	4	6,9
3	58	21,8	21	18,4	5	17,9	25	37,9	7	12,1
4	108	40,6	34	29,8	16	57,1	23	34,8	35	60,3
5	44	16,5	30	26,3	4	14,3	1	1,52	9	15,5
Rispondenti	<b>266</b>	<b>100,0</b>	<b>114</b>	<b>100,0</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>66</b>	<b>100,0</b>	<b>58</b>	<b>100,0</b>
non rispondenti	495		193		126		87		89	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,48</b>		<b>3,52</b>		<b>3,71</b>		<b>3,09</b>		<b>3,74</b>	
Scarto q.m.	1,08		1,22		0,92		0,87		0,89	
<b>Accoglienza del cittadino da parte del personale nella sede</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	14	5,4	8	7,3	1	3,8	2	3,1	3	5,2
2	30	11,6	16	14,5	1	3,8	11	17,2	2	3,4
3	69	26,7	32	29,1	3	11,5	26	40,6	8	13,8
4	104	40,3	31	28,2	17	65,4	21	32,8	35	60,3
5	41	15,9	23	20,9	4	15,4	4	6,3	10	17,2
Rispondenti	<b>258</b>	<b>100,0</b>	<b>110</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>64</b>	<b>100,0</b>	<b>58</b>	<b>100,0</b>
non rispondenti	503		197		128		89		89	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,50</b>		<b>3,41</b>		<b>3,85</b>		<b>3,22</b>		<b>3,81</b>	
Scarto q.m.	1,05		1,18		0,90		0,91		0,85	
<b>Accoglienza e ascolto del cittadino da par</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	14	4,7	8	6,6	2	5,3	1	1,4	3	4,8
2	32	10,8	23	19,0	0	0,0	8	10,8	1	1,6
3	90	30,5	36	29,8	7	18,4	34	45,9	13	21,0
4	117	39,7	30	24,8	25	65,8	29	39,2	33	53,2
5	42	14,2	24	19,8	4	10,5	2	2,7	12	19,4
Rispondenti	<b>295</b>	<b>100,0</b>	<b>121</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>74</b>	<b>100,0</b>	<b>62</b>	<b>100,0</b>
non rispondenti	466		186		116		79		85	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,48</b>		<b>3,32</b>		<b>3,76</b>		<b>3,31</b>		<b>3,81</b>	
Scarto q.m.	1,00		1,18		0,85		0,75		0,81	
<b>Completezza dell'informazione resa all'utente nelle varie occasioni</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	11	3,6	5	4,1	2	4,7	1	1,3	3	4,8
2	29	9,5	18	14,6	1	2,3	9	12,0	1	1,6
3	87	28,6	37	30,1	7	16,3	33	44,0	10	15,9
4	136	44,7	38	30,9	30	69,8	29	38,7	39	61,9
5	41	13,5	25	20,3	3	7,0	3	4,0	10	15,9
Rispondenti	<b>304</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>43</b>	<b>100,0</b>	<b>75</b>	<b>100,0</b>	<b>63</b>	<b>100,0</b>
non rispondenti	457		184		111		78		84	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,55</b>		<b>3,49</b>		<b>3,72</b>		<b>3,32</b>		<b>3,83</b>	
Scarto q.m.	0,94		1,09		0,83		0,79		0,77	



<b>Tab. 9.2.3 segue - GUARDIA DI FINANZA</b>										
	Rilevazioni									
	Totale	prima		seconda		terza		quarta		
<b>Tempestività ed</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	11	4,0	5	4,5	2	5,9	1	1,4	3	5,1
2	31	11,3	22	19,6	1	2,9	6	8,6	2	3,4
3	78	28,4	29	25,9	13	38,2	26	37,1	10	16,9
4	117	42,5	33	29,5	16	47,1	35	50,0	33	55,9
5	38	13,8	23	20,5	2	5,9	2	2,9	11	18,6
Rispondenti	<b>275</b>	100,0	<b>112</b>	100,0	<b>34</b>	100,0	<b>70</b>	100,0	<b>59</b>	100,0
non rispondenti	486		195		120		83		88	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,51</b>		<b>3,42</b>		<b>3,44</b>		<b>3,44</b>		<b>3,80</b>	
Scarto q.m.	0,98		1,15		0,89		0,75		0,85	
<b>Capacità d'immagine e di organizzazione nel trasmettere fiducia ai cittadini</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	14	3,7	7	5,0	2	3,3	2	2,1	3	3,5
2	45	11,8	24	17,1	5	8,2	13	13,7	3	3,5
3	124	32,5	41	29,3	16	26,2	45	47,4	22	25,6
4	152	39,8	42	30,0	32	52,5	31	32,6	47	54,7
5	47	12,3	26	18,6	6	9,8	4	4,2	11	12,8
Rispondenti	<b>382</b>	100,0	<b>140</b>	100,0	<b>61</b>	100,0	<b>95</b>	100,0	<b>86</b>	100,0
non rispondenti	379		167		93		58		61	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,45</b>		<b>3,40</b>		<b>3,57</b>		<b>3,23</b>		<b>3,70</b>	
Scarto q.m.	0,96		1,12		0,91		0,81		0,79	

Tab. 9.2.4 - POLIZIA MUNICIPALE										
Rilevazioni										
Totale		prima		seconda		terza		quarta		
<b>Facilità di accesso agli uffici, funzionalità della struttura per l'utente</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	57	10,9	23	12,0	23	21,1	3	3,0	8	6,7
2	121	23,2	47	24,6	17	15,6	31	30,7	26	21,7
3	134	25,7	34	17,8	14	12,8	35	34,7	51	42,5
4	146	28,0	47	24,6	42	38,5	27	26,7	30	25,0
5	63	12,1	40	20,9	13	11,9	5	5,0	5	4,2
Rispondenti	<b>521</b>	<b>100,0</b>	<b>191</b>	<b>100,0</b>	<b>109</b>	<b>100,0</b>	<b>101</b>	<b>100,0</b>	<b>120</b>	<b>100,0</b>
non rispondenti	240		116		45		52		27	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,07</b>		<b>3,18</b>		<b>3,05</b>		<b>3,00</b>		<b>2,98</b>	
Scarto q.m.	1,19		1,33		1,36		0,94		0,92	
<b>Accoglienza del cittadino da parte del personale nella sede</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	58	11,1	27	13,8	21	20,0	3	3,0	7	5,7
2	120	22,9	46	23,5	17	16,2	28	28,3	29	23,6
3	147	28,1	43	21,9	16	15,2	40	40,4	48	39,0
4	145	27,7	47	24,0	43	41,0	22	22,2	33	26,8
5	53	10,1	33	16,8	8	7,6	6	6,1	6	4,9
Rispondenti	<b>523</b>	<b>100,0</b>	<b>196</b>	<b>100,0</b>	<b>105</b>	<b>100,0</b>	<b>99</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>
non rispondenti	238		111		49		54		24	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,03</b>		<b>3,07</b>		<b>3,00</b>		<b>3,00</b>		<b>3,02</b>	
Scarto q.m.	1,16		1,30		1,30		0,93		0,92	
<b>Accoglienza e ascolto del cittadino da parte del personale in servizio sulla strada</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	66	10,5	30	13,2	22	17,2	3	2,1	11	8,3
2	140	22,3	60	26,4	21	16,4	31	22,1	28	21,1
3	177	28,2	50	22,0	27	21,1	55	39,3	45	33,8
4	188	29,9	49	21,6	51	39,8	46	32,9	42	31,6
5	57	9,1	38	16,7	7	5,5	5	3,6	7	5,3
Rispondenti	<b>628</b>	<b>100,0</b>	<b>227</b>	<b>100,0</b>	<b>128</b>	<b>100,0</b>	<b>140</b>	<b>100,0</b>	<b>133</b>	<b>100,0</b>
non rispondenti	133		80		26		13		14	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,05</b>		<b>3,02</b>		<b>3,00</b>		<b>3,14</b>		<b>3,05</b>	
Scarto q.m.	1,13		1,30		1,21		0,87		0,95	
<b>Completezza dell'informazione resa all'utente nelle varie occasioni</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	61	9,8	24	10,8	23	17,8	4	2,9	10	7,5
2	118	19,0	52	23,4	16	12,4	26	19,0	24	18,0
3	194	31,2	59	26,6	31	24,0	59	43,1	45	33,8
4	192	30,9	51	23,0	50	38,8	43	31,4	48	36,1
5	56	9,0	36	16,2	9	7,0	5	3,6	6	4,5
Rispondenti	<b>621</b>	<b>100,0</b>	<b>222</b>	<b>100,0</b>	<b>129</b>	<b>100,0</b>	<b>137</b>	<b>100,0</b>	<b>133</b>	<b>100,0</b>
non rispondenti	140		85		25		16		14	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,10</b>		<b>3,10</b>		<b>3,05</b>		<b>3,14</b>		<b>3,12</b>	
Scarto q.m.	1,10		1,24		1,22		0,86		0,93	

<b>Tab. 9.2.4 segue - POLIZIA MUNICIPALE</b>										
	Rilevazioni									
	Totale		prima		seconda		terza		quarta	
<b>Tempestività ed efficacia dell'intervento sul posto dove si sono verificati</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	65	10,8	29	13,2	20	16,4	5	3,8	11	8,6
2	128	21,3	54	24,7	25	20,5	24	18,0	25	19,5
3	189	31,4	57	26,0	31	25,4	56	42,1	45	35,2
4	166	27,6	48	21,9	36	29,5	41	30,8	41	32,0
5	54	9,0	31	14,2	10	8,2	7	5,3	6	4,7
Rispondenti	<b>602</b>	100,0	<b>219</b>	100,0	<b>122</b>	100,0	<b>133</b>	100,0	<b>128</b>	100,0
non rispondenti	159		88		32		20		19	
<b>Punteggio medio</b>	<b>3,03</b>		<b>2,99</b>		<b>2,93</b>		<b>3,16</b>		<b>3,05</b>	
Scarto q.m.	1,12		1,25		1,21		0,91		0,95	
<b>Capacità d'immagine e di organizzazione nel trasmettere fiducia ai cittadini</b>										
Punteggio		%		%		%		%		%
1	78	12,2	35	15,1	27	20,2	5	3,5	11	8,1
2	127	19,8	57	24,6	20	14,7	27	19,1	23	16,9
3	207	32,3	60	25,9	28	21,7	68	48,2	51	37,5
4	177	27,7	52	22,4	48	37,2	34	24,1	43	31,6
5	51	8,0	28	12,1	8	6,2	7	5,0	8	5,9
Rispondenti	<b>640</b>	100,0	<b>232</b>	100,0	<b>131</b>	100,0	<b>141</b>	100,0	<b>136</b>	100,0
non rispondenti	121		75		23		12		11	
<b>Punteggio medio</b>	<b>2,99</b>		<b>2,92</b>		<b>2,92</b>		<b>3,08</b>		<b>3,10</b>	
Scarto q.m.	1,11		1,24		1,25		0,88		0,92	

**Tab. 9.2 - Tabella riassuntiva - punteggio medio della qualità del servizio in ciascuna delle 4 rilevazioni**

Qualità del servizio	Polizia di stato				Carabinieri				Guardia di finanza				Polizia municipale							
	Rilevazioni				Rilevazioni				Rilevazioni				Rilevazioni							
	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale	I	II	III	IV	Totale
Facilità di accesso agli uffici, funzionalità della struttura per l'utente	3,86	3,86	3,75	3,68	3,80	3,97	3,82	3,66	3,71	3,82	3,52	3,71	3,09	3,74	3,48	3,18	3,05	3,00	2,98	3,07
Accoglienza del cittadino da parte del personale nella sede (negli uffici, risposta al centralino ecc.)	3,84	3,83	3,72	3,73	3,79	3,93	3,77	3,70	3,84	3,83	3,41	3,85	3,22	3,81	3,50	3,07	3,00	3,00	3,02	3,03
Accoglienza e ascolto del cittadino da parte del personale in servizio svolto sulla strada	3,76	3,82	3,66	3,77	3,75	3,92	3,8	3,74	3,88	3,85	3,32	3,76	3,31	3,81	3,48	3,02	3,00	3,14	3,05	3,05
Completezza dell'informazione resa all'utente nelle varie occasioni	3,86	3,81	3,69	3,87	3,82	3,97	3,73	3,70	3,91	3,85	3,49	3,72	3,32	3,83	3,55	3,10	3,05	3,14	3,12	3,10
Tempestività ed efficacia dell'intervento sul posto dove si sono verificati eventi	3,83	3,68	3,74	3,92	3,79	3,91	3,69	3,82	3,88	3,84	3,42	3,44	3,44	3,80	3,51	2,99	2,93	3,16	3,05	3,03
Capacità d'immagine e di organizzazione nel trasmettere fiducia ai cittadini	3,79	3,78	3,76	3,88	3,80	3,93	3,8	3,81	4,01	3,89	3,40	3,57	3,23	3,70	3,45	2,92	2,92	3,08	3,10	2,99

#### 14. La personale valutazione della sicurezza nel quartiere e nella città di Roma

A conclusione dell'intervista, solo nella quarta rilevazione, è stata richiesta una valutazione personale e generale sulla qualità della sicurezza nel quartiere e più ampiamente nell'insieme della città di Roma.

Nella totalità delle risposte, i giudizi positivi (sufficiente, buona, ottima), prevalgono, sia pure in misura contenuta, sui giudizi negativi (insufficiente, scadente, pessima). I primi hanno ottenuto complessivamente il 54,4 per cento delle risposte, ed i secondi il 45,6 per cento. La modalità "ottima" prevale sulla "pessima", la modalità "buona" prevale sulla "scadente", ma la modalità "insufficiente" prevale sulla "sufficiente".

Esaminando i dati per zona si può osservare che le valutazioni positive prevalgono in larga misura al Centro ed a Ostia ed in misura più contenuta all'Esquilino; le valutazioni negative prevalgono in misura evidente nelle zone "Tiburtina" e "Marconi", ed in misura minore nella zona "Appia".

**Tab. 10 - Come valuta in generale la sicurezza del quartiere in opera?**

	Centro	Esquilino	Tiburtina	Marconi	Appia	Ostia	Totale
<b>Rispondenti</b>	30 <i>100,0</i>	29 <i>100,0</i>	29 <i>100,0</i>	18 <i>100,0</i>	21 <i>100,0</i>	20 <i>100,0</i>	<b>147</b> <i>100,0</i>
Sufficiente	8 <i>26,7</i>	14 <i>48,3</i>	3 <i>10,3</i>	1 <i>5,6</i>	8 <i>38,1</i>	0 <i>0,0</i>	<b>34</b> <i>23,1</i>
Insufficiente	2 <i>6,7</i>	13 <i>44,8</i>	17 <i>58,6</i>	11 <i>61,1</i>	11 <i>52,4</i>	0 <i>0,0</i>	<b>54</b> <i>36,7</i>
Buona	17 <i>56,7</i>	1 <i>3,4</i>	0 <i>0,0</i>	3 <i>16,7</i>	2 <i>9,5</i>	20 <i>100,0</i>	<b>43</b> <i>29,3</i>
Scadente	0 <i>0,0</i>	0 <i>0,0</i>	9 <i>31,0</i>	2 <i>11,1</i>	0 <i>0,0</i>	0 <i>0,0</i>	<b>11</b> <i>7,5</i>
Ottima	3 <i>10,0</i>	0 <i>0,0</i>	0 <i>0,0</i>	0 <i>0,0</i>	0 <i>0,0</i>	0 <i>0,0</i>	<b>3</b> <i>2,0</i>
Pessima	0 <i>0,0</i>	1 <i>3,4</i>	0 <i>0,0</i>	1 <i>5,6</i>	0 <i>0,0</i>	0 <i>0,0</i>	<b>2</b> <i>1,4</i>

Lo stesso quesito è stato poi riproposto con riferimento non al quartiere, ma all'intera città di Roma ed in questo caso gli intervistati hanno fornito risposte prevalentemente negative. Le modalità "sufficiente", "buona", "ottima" hanno raccolto complessivamente solo il 39,5 per cento delle risposte. La modalità "insufficiente" ha raccolto da sola il 53,1 per cento. Valutazioni positive per la sicurezza nella città di Roma provengono tuttavia dalla zona "Esquilino" e dalla zona "Ostia". (Tab. 11)

**Tab. 11 - Come valuta in generale la sicurezza nella città di Roma?**

	Centro	Esquilino	Tiburtina	Marconi	Appia	Ostia	Totale
<b>Rispondenti</b>	<b>30</b> 100,0	<b>29</b> 100,0	<b>29</b> 100,0	<b>18</b> 100,0	<b>21</b> 100,0	<b>20</b> 100,0	<b>147</b> 100,0
Sufficiente	8 26,7	12 41,4	4 13,8	0 0,0	6 28,6	0 0,0	<b>30</b> 20,4
Insufficiente	16 53,3	7 24,1	22 75,9	15 83,3	13 61,9	5 25,0	<b>78</b> 53,1
Buona	2 6,7	8 27,6	0 0,0	0 0,0	2 9,5	14 70,0	<b>26</b> 17,7
Scadente	4 13,3	1 3,4	3 10,3	2 11,1	0 0,0	0 0,0	<b>10</b> 6,8
Ottima	0 0,0	1 3,4	0 0,0	0 0,0	0 0,0	1 5,0	<b>2</b> 1,4
Pessima	0 0,0	0 0,0	0 0,0	1 5,6	0 0,0	0 0,0	<b>1</b> 0,7

### 15. Il giudizio sull'iniziativa

E' stata chiesta, infine, una valutazione sulla iniziativa della Camera di Commercio che ha portato all' attuazione dell'indagine conoscitiva e delle relative interviste. Le risposte, che nel complesso forniscono una valutazione positiva, sono riportate nella seguente Tab. 12. Soltanto nella zona "Marconi" sono state raccolte espressioni di prevalente freddezza.

**Tab. 12 - Quale impressione ha ricavato dall'iniziativa della Camera di Commercio, rispondendo alle quattro interviste da Lei rilasciate?**

	Centro	Esquilino	Tiburtina	Marconi	Appia	Ostia	Totale
<b>Rispondenti</b>	<b>30</b> 100,0	<b>29</b> 100,0	<b>29</b> 100,0	<b>18</b> 100,0	<b>21</b> 100,0	<b>20</b> 100,0	<b>147</b> 100,0
Mi ha aiutato a riflettere su un problema importante per me, per focalizzare meglio gli aspetti	4 13,3	21 72,4	11 37,9	3 16,7	7 33,3	9 45,0	<b>55</b> 37,4
Penso che non sia compito della Camera di Commercio occuparsi della sicurezza degli imprenditori	2 6,7	0 0,0	0 0,0	1 5,6	1 4,8	0 0,0	<b>4</b> 2,7
Mi ha incuriosito	13 43,3	8 27,6	9 31,0	4 22,2	13 61,9	8 40,0	<b>55</b> 37,4
Non mi ha suscitato particolare interesse	11 36,7	0 0,0	9 31,0	10 55,6	0 0,0	3 15,0	<b>33</b> 22,4

Una domanda più specifica tendeva a conoscere il parere degli intervistati su possibili benefici che l'iniziativa della Camera di Commercio avrebbe potuto apportare al loro settore di attività. Il 27,2 per cento degli intervistati fornisce la risposta "Nessun particolare risultato". I rimanenti distribuiscono in maniera abbastanza uniforme le loro risposte nelle modalità che figurano nella sottostante Tab. 13. Il risultato può quindi considerarsi prevalentemente positivo.

Espressioni poco favorevoli si osservano nella zona "Marconi" e, in minor misura, nella zona "Centro".

<b>Tab. 13 - Da questa iniziativa della Camera di Commercio, quale beneficio si augura possa derivare dal suo settore?</b>							
	Centro	Esquilino	Tiburtina	Marconi	Appia	Ostia	Totale
<b>Rispondenti</b>	<b>30</b> <i>100,0</i>	<b>29</b> <i>100,0</i>	<b>29</b> <i>100,0</i>	<b>18</b> <i>100,0</i>	<b>21</b> <i>100,0</i>	<b>20</b> <i>100,0</i>	<b>147</b> <i>100,0</i>
L'individuazione delle misure più utili per la sicurezza del mio quartiere	0 <i>0,0</i>	17 <i>58,6</i>	6 <i>20,7</i>	0 <i>0,0</i>	4 <i>19,0</i>	1 <i>5,0</i>	<b>28</b> <i>19,0</i>
Una maggiore attenzione ai problemi della sicurezza quotidiana	7 <i>23,3</i>	5 <i>17,2</i>	4 <i>13,8</i>	2 <i>11,1</i>	4 <i>19,0</i>	7 <i>35,0</i>	<b>29</b> <i>19,7</i>
Più responsabilità da parte di tutti	5 <i>16,7</i>	2 <i>6,9</i>	8 <i>27,6</i>	3 <i>16,7</i>	5 <i>23,8</i>	4 <i>20,0</i>	<b>27</b> <i>18,4</i>
Un maggiore ascolto da parte dello Stato per le richieste della mia categoria	3 <i>10,0</i>	5 <i>17,2</i>	5 <i>17,2</i>	1 <i>5,6</i>	5 <i>23,8</i>	3 <i>15,0</i>	<b>22</b> <i>15,0</i>
Nessun particolare risultato	14 <i>46,7</i>	0 <i>0,0</i>	6 <i>20,7</i>	12 <i>66,7</i>	3 <i>14,3</i>	5 <i>25,0</i>	<b>40</b> <i>27,2</i>
Altro	1 <i>3,3</i>	0 <i>0,0</i>	0 <i>0,0</i>	0 <i>0,0</i>	0 <i>0,0</i>	0 <i>0,0</i>	<b>1</b> <i>0,7</i>

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E QUADERNO D'IMPEGNI

Dalle note precedentemente esposte sono emerse alcune indicazioni di carattere generale e informazioni di dettaglio significativo, che lasciano comprendere quanto sistemicamente interagiscano i fattori d'insicurezza, nell'orientare le stime e gli atteggiamenti pratici delle categorie economiche impegnate nel progetto della Camera di Commercio.

Appare del tutto fondato, dunque, tener conto tanto delle valutazioni soggettive – perché inevitabilmente si traducono in scelte pratiche gestionali – quanto degli elementi strutturali (la conformazione delle strade o i flussi di frequentazione delle aree d'interesse commerciale, ad esempio), per rilevare come alle variegate caratteristiche del territorio corrisponda una diversa dislocazione della minaccia, del danno e, in genere, dei diversi tipi di penalizzazione che ricadono sull'attività d'impresa.

L'esame dettagliato consente di individuare concetti operativi che aiutano uno sforzo razionale di controllo delle criticità. Differenziazioni si presentano, infatti, tra le strade lineari ad alta intensità di utenza (es. Viale Marconi, Via del Corso, Via Appia Nuova, l'area commerciale della Tiburtina), e le aree dove l'attività d'impresa è distribuita in un insieme reticolare di strade.

La prevalenza di ciascuno dei fattori, da un lato, e il maturare di aspettative di rassicurazione, dall'altro, sono chiavi interpretative per facilitare l'uso ottimale delle risorse, sia di quelle tecniche (dispositivi, organizzazione) e sia di quelle relazionali (orientamento dei servizi alla soddisfazione dell'utente).

Grazie al contributo dei sei gruppi d'imprenditori dei quartieri prescelti dall'iniziativa, allo svolgimento dei seminari e dei focus, alla collaborazione con le forze dell'ordine si sono ottenute indicazioni utili a supporto della programmazione dei servizi.

Si tratta della base per definire e adottare – con il consenso e la collaborazione attiva di tutte parti – un piano locale per la sicurezza urbana degli imprenditori.

Sono state riassunte, a questo proposito, nel quaderno di impegni che segue alcune linee di lavoro che possano permettere, nelle nostre ipotesi, di rendere sempre più efficace la comunicazione quotidiana tra i cittadini e le forze dell'ordine, adottando quei miglioramenti derivanti dalla moderna cultura gestionale in tema di sicurezza.

### **Quaderno d'impegni. Imprese e “ordine negoziato” della sicurezza urbana.**

A) Dalla rilevazione e dall'ampio supporto di conoscenza ricavata attraverso la partecipazione degli imprenditori al progetto, l'insicurezza è apparsa un fenomeno complesso, strutturato in più dimensioni, ciascuna delle quali richiede un trattamento



efficiente, vale a dire un sistema di interventi e una responsabilità attiva, per il risultato. Le dimensioni finora individuate sono le seguenti:

- L'insicurezza materiale-oggettiva, derivante dalla consumazione di reati "con vittima", oppure dalla effettiva probabilità che ricade su una categoria o su singole persone di avere un contatto con un comportamento delittuoso.
- Un'insicurezza soggettiva in quanto *rappresentata in concreto*, cioè originata dalla paura personale della criminalità provocata dalla percezione di un'esperienza che ha riguardato altri o il proprio ambiente di relazione; i sociologi statunitensi indicano tale insicurezza soggettiva come *fear of crime*.
- Un'ulteriore insicurezza soggettiva, ma caratterizzata dall'essere *rappresentata in astratto*, cioè dalle ricadute delle opinioni che transitano, mediate da stereotipi, attraverso i media o dall'inserimento di componenti "altre" (per cultura, linguaggio, abitudini) e avvertite come "minacciose".
- Infine, un'insicurezza generata da atti di inciviltà materiale e comportamentale, che per la frequente violazione di codici di convivenza – pur senza necessariamente essere in connessione con le regole penali – generano la cognizione di uno spazio privo di un livello sufficiente di garantismo.

Vi è un punto di confluenza di tutte le dimensioni dell'insicurezza ed è quello che efficacemente si indica come *concern about crime*, espressione coniata dalle scuole sociologiche anglosassoni, e che si può tradurre con "preoccupazione sociale per la criminalità".

Naturalmente non si può concepire l'ipotesi che le imprese si facciano carico di comportamenti congrui con *tutte* le dimensioni dell'insicurezza urbana. Più credibilmente, la Camera di Commercio può proporre un focus d'interesse su quanto possa essere affrontato in base alle risorse e alle competenze professionali specifiche delle attività economiche.

Appare, d'altra parte, abbastanza evidente che una tradizionale strategia di sicurezza pubblica non è sufficiente a intervenire sulla complessità dei fattori così rilevati. E' opportuno allora ricorrere ad un concetto, largamente impiegato in anni recenti, di "sicurezza urbana". Con tale espressione si fa riferimento ad una prospettiva di "ordine" che si modifica sensibilmente. La inderogabilità delle funzioni primarie dello Stato non è ritenuta di per sé sufficiente a garantire un risultato atteso, quale quello della sicurezza che perviene effettivamente all'utente. Ecco allora che l'esame delle risposte istituzionali prende in considerazione l'insieme degli strumenti regolativi – sia quelli dotati di forza coercitiva che gli altri privi di sanzione positiva – operanti in un ambiente complesso di vita qual è, per l'appunto, la città. Ed è la dimensione locale quella che appare restituire il significato originario all'idea di sicurezza, quale tratto della città. In questo senso, con "sicurezza urbana" si fa riferimento tanto a un obiettivo – ottenere

una condizione auspicata – quanto un concetto operativo, poiché indica dei compiti e degli impegni da gestire.

Proporsi l'obiettivo di “costruire la sicurezza urbana” significa oltrepassare gli strumenti tradizionali di garanzia della sicurezza pubblica (le forze di polizia, l'apparato giudiziario e gli altri dispositivi più rigidi del controllo formale), per attivare – secondo un piano gestionale – un insieme articolato di strumenti e di metodi di regolazione della convivenza civile.

B) E' proprio riflettendo sulla confluenza delle dimensioni dell'insicurezza, che il progetto della Camera di Commercio si è proposto il misurare – in un gruppo di aree sufficientemente rappresentative di Roma – l'interazione tra uso dello spazio urbano, razionalità delle scelte della criminalità, qualità della gestione della vita quotidiana, grado di controllo dei fattori di rischio da parte delle imprese, qualità dei servizi della sicurezza pubblica, qualità della gestione municipale.

Le dinamiche dell'insicurezza urbana, se s'intende controllarle e quindi dissolverle, richiedono l'osservazione dettagliata del singolo territorio, poiché il peso specifico dei differenti fattori può variare.

Le strategie di sicurezza devono avere una comune base di conoscenza, sul presupposto che i comportamenti organizzativi vanno adattati, con rigore metodologico, alla determinata e concreta situazione ambientale.

Per la costruzione della sicurezza urbana occorre formare delle entità locali che abbiano appartenenza al territorio e possano disporre di un grado sufficiente di competenza su quanto avviene nell'ambiente, per quindi proporsi un ruolo attivo, partendo dalla propria specifica collocazione:

- di imprenditore operante sul territorio
- di cittadino residente nel quartiere
- di operatore che eroga un servizio locale
- di opinion leader locale (figura sociale di riferimento, sia quale presidente locale di associazione di categoria e sia quale imprenditore particolarmente integrato nel dato territorio, alla stessa stregua del preside di istituto scolastico, di un animatore di gruppi sportivi, culturali, di un parroco eccetera).

La sicurezza è un rapporto sociale ed insieme un “bene” che da questo viene prodotto:

- è misurabile in quanto insieme di qualità: relazionale, ambientale, tecnica, organizzativa, economica, percettiva;
- è orientata al cittadino, la cui soddisfazione è la pietra di paragone della qualità delle risposte istituzionali.

La domanda di sicurezza si articola in una pluralità di dimensioni che possono essere rilevate analiticamente, poiché vi dipendono le due scelte di comportamento

fondamentali da parte del cittadino: *voice*, cioè attesa e richiesta di servizio di sicurezza; *exit*, vale a dire defezione dal “reclamo”, come rivendicazione di comportamenti istituzionali-sociali per l’accesso alla sicurezza.

Il progetto della CCIAA ha elaborato le linee di una cultura d’uso degli imprenditori in tema di servizi per la sicurezza pubblica, riportandole nella "Guida ai servizi per la sicurezza del cittadino".

Si tratterebbe, a questo punto, di “mettere a sistema” un modello, che preveda un circolo virtuoso tra osservazione, adozione e verifica di prassi, aggiornamento dell’osservazione, aggiornamento delle prassi . Le seguenti linee d’azione costituiscono una sintesi delle esigenze e delle ipotesi d’impegno emerse nello svolgimento delle attività del progetto:

#### **I) Azioni comuni tra imprese e servizi della sicurezza:**

1. Rilevare con esattezza e con aggiornamento continuo i luoghi critici che si formano nello spazio delimitato del quartiere;
2. Agevolare l’accesso dei clienti all’offerta rimuovendo o controllando tutti i fattori che creano incertezze o incoerenze nell’uso: lavori di manutenzione e interventi strutturali, volumi di traffico di autovetture; presenza di edifici privati e pubblici dismessi;
3. Osservare con continuità il fenomeno di adattamento della criminalità alla morfologia urbana, in particolare laddove gli imprenditori, gli abitanti e gli utilizzatori avvertono un sensibile disagio per il localizzarsi di segni d’inciviltà fisiche e sociali;
4. Intervenire tempestivamente laddove si verifichi un fenomeno di disorganizzazione spaziale e sociale di porzioni dell’abitato o dell’insediamento produttivo, considerando tale processo come foriero di capacità attrattiva della criminalità;
5. Adozione di un modello di servizio e di una programmazione delle attività istituzionali “su misura” dei fattori critici dei singoli quartieri;
6. Individuazione degli orari critici e conseguente adattamento delle metodologie di gestione delle aziende e di erogazione dei servizi per la sicurezza pubblica;
7. Costruzione di una memoria del “prima” dell’evento criminoso, attraverso l’efficace comunicazione tra utenti del servizio e forze di polizia del quartiere; a tale fine si potranno individuare gli strumenti più appropriati secondo le caratteristiche dei differenti insediamenti;

## II) Azioni proprie delle imprese

8. Promozione di un modello di efficienza per il “vicinato urbano”, nella scala delle singole strade d’animazione commerciale o turistico, attraverso la mobilitazione delle associazioni di categoria;
9. Formazione degli opinion leader di strada, cui trasferire un sapere e una metodologia per promuovere risposte di responsabilità;
10. Definizione di uno standard minimo di prevenzione situazionale (gestione del rischio legato al valore delle merci, movimentazione del contante, coordinamento delle azioni in apertura e chiusura quotidiana della aziende, sistemi tecnologici e servizi per la sicurezza industriale) a seconda del tipo di impresa e della sua collocazione nel tessuto urbano;
11. Elaborazione e diffusione di una sufficiente cultura d’uso della sicurezza:
  - attraverso interventi formativi, che possono esser promossi dalla Camera di Commercio, con opportune specificità per le differenti categorie d’imprenditori;
  - adottando una certificazione dello standard della prevenzione situazionale, poiché rappresenta l’ambito in cui convergono i comportamenti di responsabilità dei singoli, delle organizzazioni private, dei servizi della sicurezza pubblica, dei servizi municipali;
  - curando l’aspetto centrale dato dalla necessità che *i sistemi e le tecniche di controllo pratico degli aspetti critici si combinino con l’analisi dei comportamenti degli utenti*: affinché le procedure s’incontrino con le relazioni d’uso della città, evitando così che tecniche di prevenzione valgano solo a dirottare l’attenzione dei criminali verso gli obiettivi meno difficili da raggiungere.

## III) Azioni proprie delle forze dell’ordine

12. Per i servizi della sicurezza, sia statale che municipale, si propone una metodologia basata sulla costante "Prendere l’iniziativa", il che equivale a dotarsi di strategie orientate, dal punto di vista della comunicazione con gli utenti, a ottenere la cooperazione rispetto ad un obiettivo comune (rendere un’elevata qualità prodotta della sicurezza al cittadino), mentre ci si assume una reale responsabilità, egualmente comune, del progetto di miglioramento dell’ambiente urbano. Sul piano relazionale, si possono individuare due leve:
  - Combinazione di *logica reattiva* e di *orientamento proattivo*, tale da favorire la diffusione di una cultura d’uso dei servizi per la sicurezza del cittadino;

- Tener conto della necessità della localizzazione, o della suddivisione dell'ambito di operatività in "microterritori" dove calare, in dettaglio, la presenza operativa e la strategia di relazioni di fiducia attorno alla Polizia di Stato

#### **IV) Effetti attesi delle sinergie**

Dal mix di comportamenti appropriati, delle imprese e dei servizi della sicurezza, può essere legittimamente atteso il risultato di una minore vulnerabilità del corpo sociale, di fronte all'organizzazione calcolata dei comportamenti criminali, che si dispiegano con un gran margine d'impunità, in ragione della complessità delle reti e di una tolleranza sociale dovuta, talvolta, a un'apparenza di liceità delle condotte.

La stessa prevenzione situazionale – incentrata essenzialmente sull'organizzazione di dispositivi di scoraggiamento delle occasioni della delinquenza – può trovare diffusione attraverso la cooperazione fra le varie agenzie pubbliche e fra le imprese private.

Una risposta efficace all'insicurezza – sia oggettivo-materiale e sia soggettivo-rappresentata – si fonda inoltre su un insieme complesso di "risposte" tra loro coordinate e, in primo luogo, sulla *collaborazione* che si instaura tra i cittadini e l'organizzazione della polizia.

Una componente essenziale è pertanto costituita proprio dalla *fiducia*, intesa *come qualità del rapporto* che intercorre tra gli "utenti" e gli operatori del servizio sul territorio o nella infrastruttura. Tale qualità deriva da molteplici fattori, attinenti sia al modo con il quale il servizio è progettato, predisposto ed erogato, sia alla percezione che il cittadino "utente" ne ricava nel momento in cui "fruisce" del servizio.

La fiducia produce e a sua volta è influenzata da una buona immagine delle istituzioni cui è demandata la sicurezza del cittadino. Dall'interazione derivano comportamenti di responsabilità, la cui efficacia risiede anche nella capacità di autopropagare le buone pratiche.

\*\*\*

Il Gruppo di lavoro della Camera di Commercio di Roma ringrazia ancora gli imprenditori e le loro Associazioni per la collaborazione, le autorità dello Stato (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza) e dell'Amministrazione comunale (Corpo della Polizia Municipale), l'Associazione Bancaria Italiana per il prezioso e costante contributo alle attività dell'Osservatorio, assicurando ad essi il completo e doveroso ritorno delle informazioni e degli orientamenti ricavati con il loro apporto.



## Appendice

---

### **Il questionario utilizzato per le rilevazioni**







**QUESTIONARIO SULLA MICROCRIMINALITA'  
E SUI SERVIZI DELLA SICUREZZA PUBBLICA**

Rilevatore \_\_\_\_\_

Questionario n. ....

Data \_\_\_\_\_

Panelista n. ....

Area territorio : 1 2 3 4 5 6

Manche : I II III **IV**

**1. - LE PERSONE CHE PARTECIPANO ALL'OSSERVATORIO**

**1. Il profilo dell'intervistato**

Uomo 1 Donna 2

**Età (anni)**

Meno di 25 1 Da 41 a 50 5  
Da 26 a 30 2 Da 51 a 60 6  
Da 31 a 35 3 Oltre 60 7  
Da 36 a 40 4

**Anni di esperienza come operatore**

Meno di 5 1 Da 16 a 20 4  
Da 6 a 10 2 Oltre 21 5  
Da 11 a 15 3

**Settore di attività**

Commercio(tutti i settori considerati) 1  
Pubblico esercizio (bar, ristorante, albergo, tabaccheria) 2  
Rivendita di giornali e periodici 3  
Servizi (assicurazioni, disbrigo pratiche, autoscuola, eccetera) 4  
Artigianato (tutti i settori considerati) 5  
Industria (tutti i settori considerati) 6  
Altro (specificare )..... 7

**2. - IL TERRITORIO**

**2. Il territorio che viene osservato** (da riempire a cura dell'intervistatore, preliminarmente secondo specifiche concordate)

Estensione e delimitazione da via/piazza a via/piazza:

.....  
.....  
.....

(Sempre a cura dell'intervistatore al momento della rilevazione)

**Lavori in corso di manutenzione** SI 1 NO 2

**Cantieri di opere pubbliche** SI 1 NO 2

**Traffico :** Modesto 1 Normale 2 Intenso 3 Molto critico 4

<b>Circolazione :</b>	Definitiva	1
	Deviata temporaneamente	2
	In corso di cambiamento strutturale	3
	Altro (specificare, anche con sommaria descrizione)	4

.....  
 .....

### SET DI DOMANDE

**2.1 Di solito, quando è al lavoro, oppure quando si reca o torna nella sua sede, quali sono le strade sulle quali gravita maggiormente per la sua attività e che quindi osserva con più attenzione ?**

*(Domanda a risposta libera)*

- A).....
- B).....
- C).....
- D).....
- E).....
- F).....
- G).....
- H).....
- I).....

**2.2 Secondo lei con quale intensità avviene l'animazione del suo quartiere nelle varie fasce orarie?**

Fasce orarie da.. a..	Bassa	Media	Alta
Ore 08.00/10.00			
Ore 10.00/13.00			
Ore 13.00/15.00			
Ore 15.00/17.00			
Ore 17.00/20.00			
Ore 20.00/22.00			
Ore 22.00/24.00			
Ore 24.00			

### 3. - I LUOGHI CRITICI

**3.1 Parliamo ora delle strade e della piazze che prima ha indicato. Vorremmo descriverne la condizione. Ci segnali quali dei seguenti aspetti ha notato.**

**RIEMPIRE LE SCHEDE IN NUMERO DI ESEMPLARI VARIABILE ALLA FINE DEL QUESTIONARIO**

*(Per l'intervistatore: compilare tanti esemplari (massimo 2/3) della scheda allegata per quante sono le strade e piazze indicate dall'intervistato, avendo cura di riportare la lettera corrispondente al luogo segnalato).*

*NB: Nel caso di un intervistato "molto informato" (ad esempio il presidente di un'associazione di strada o di categoria) riempire anche più schede, per raccogliere tutte le indicazioni che ritiene di poter fornire.*

## 4. - LE OCCASIONI DELLA CRIMINALITA'

*NB: solo per la prima e ultima rilevazione*

### 4.1 Per esperienza diretta o per averne avuto notizia dalle conversazioni con i colleghi, qual è il periodo dell'anno più critico per il rischio delinquenziale

Tra gennaio e febbraio	1	Tra luglio e agosto	4
Tra marzo e aprile	2	Tra settembre e ottobre	5
Tra maggio e giugno	3	Tra novembre e dicembre	6

### 4.2 E la fascia oraria della giornata più a rischio?

Al momento dell'apertura dell'azienda e appena dopo	1	A metà del pomeriggio	1
A metà della mattinata	2	Alla chiusura dell'azienda	2
Alla fine della mattinata, verso la chiusura	3	Dalle ore 20.00 alle ore 22.00	3
Alla riapertura pomeridiana e appena dopo	4	Dopo le ore 22.00	4

### 4.3 Saprebbe indicare, secondo la Sua opinione, quali fenomeni di delinquenza si registrano nel suo quartiere? Riferirsi soprattutto dall'Autunno in poi. (Sono possibili risposte multiple – Spontanee)

Spaccio o traffico di droga	1
Furti in appartamenti	2
Furti di piccola-media entità nella sede dell'azienda durante l'orario di apertura	3
Furti di grave entità nei negozi e nelle sedi delle aziende negli orari di chiusura	4
Rapine a banche, uffici postali e altre strutture di servizio	5
Rapine ad aziende	6
Rapine a passanti	7
Generiche aggressioni alle persone o intimidazioni ai passanti	8
Scippi	9
Borseggi	10
Estorsioni	11
Rilevazione di aziende da personaggi di dubbia origine	12
Usura	13
Tangenti pretese da dipendenti pubblici o da politici	14
Ricettazione di merci rubate o rapinate	15
Gioco d'azzardo, scommesse clandestine, Totocalcio nero	16
Truffe	17
Altro (specificare) .....	18

### 4.4 Secondo la Sua impressione, quali infrastrutture, servizi o strutture attraggono l'interesse della delinquenza nel suo quartiere? Riferirsi soprattutto dall'Autunno in poi

*(Alla prima e all'ultima rilevazione)*

Centri commerciali di grande animazione	1
Stazioni delle linee di trasporto pubblico (sia urbano che extraurbano)	2
Giardini pubblici	3
Mercati rionali	4
Presidi sanitari (ospedali, ambulatori, SERT, farmacie)	5
Banche	6
Uffici postali	7
Scuole elementari e medie	8
Istituti superiori	9
Luoghi di divertimento e locali pubblici	10
Altro (specificare) .....	11



**4.9 Da quanto tempo accade quel che è descritto alla precedente domanda?**

*(Alla prima e all'ultima rilevazione)*

Da poco tempo (tre-quattro mesi)	1
Da almeno un anno	2
Da almeno due anni	3
Da almeno tre anni	4
Da oltre cinque anni	5

**A TUTTI**

**4.10 Le è mai capitato di ricevere minacce o intimidazioni relative a un tentativo di taglieggiamento?**

*(Alla prima e all'ultima rilevazione)*

SI	1	NO	2	NON RICORDO	3
----	---	----	---	-------------	---

**4.11 Le è mai capitato di avere qualche notizia o sensazione di tentativi di intimidazione, o di taglieggiamento, nel suo quartiere?**

SI	1	NO	2
----	---	----	---

SE LA RISPOSTA E' "NO", PASSARE DIRETTAMENTE ALLA DOMANDA 5.

**4.12 Se "SI", in quale modo?**

Da discorsi di altri colleghi	1
Da conoscenti	2
Da persone che compiono acquisti nel negozio o al banco	3
Dai giornali o dalla Radio-televisione	4
Da altri canali (specificare.....)	5

**4.13 Può esprimere, se ritiene utile, una sua opinione o sensazione sugli argomenti sin qui affrontati?**

*(RACCOGLIERE OPINIONI SPONTANEE, SEGNANDONE L'ARGOMENTO)*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**5. - CULTURA D'USO DELLA SICUREZZA**

**5 Nella conduzione della sua azienda ha tenuto presenti e sotto controllo alcuni elementi/fattori, per prevenire danni alla sicurezza dei beni e delle persone?**

**5.1 Di questi fattori ha tenuto conto? (LEGGERE)**

	SI	NO
Possibilità di accesso ai locali	1	1
Esposizione dei beni offerti al pubblico	2	2
Orari e modalità di spostamento di denaro per cassa	3	3
Rapidità di collegamento con le strutture delle forze di polizia statali	4	4

Illuminazione dello spazio antistante e circostante la sede dell'azienda	5	5
Periodo di maggiore giacenza di merci nel magazzino	6	6
Scarico e carico di beni e di mezzi	7	7
Altro (specificare).....	8	8

**5.2 Ha adottato alcuni strumenti di autotutela dal rischio e dai danni?**

	SI	NO
Porte e finestra di sicurezza	1	1
Porte a "consenso"	2	2
Polizza assicurativa	3	3
Sistemi di allarme (Se SI passare a dom.5.3)	4	4
Altro (specificare).....		

**5.3 Con quale tipo di collegamento?**

Alla centrale operativa delle forze di polizia statali	1
Alla centrale operativa di Istituti privati di vigilanza	2
Solo al proprio recapito	3
Non collegato con nessuno	4
Altra forma di collegamento	5

**5.4 Secondo lei quali dei seguenti fattori sono importanti per prevenire il verificarsi di episodi di criminalità?  
(NB: Crociare in ordine d'importanza - LEGGERE – I° più importante - VI° ultimo per importanza)**

	I	II	III	IV	V	VI
Comunicazione e fiducia tra colleghi per avvertire presto i sintomi di qualcosa "che non va"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza continua di autovetture delle forze di polizia statali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Esperienza professionale nel saper riconoscere per tempo le circostanze rischiose quando si presentano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di agenti delle forze dell'ordine che svolgono servizio a piedi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Conoscenza della vita che si svolge nel quartiere dell'azienda	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare) .....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**5.5 Pensa sia utile confrontarsi con i suoi colleghi per un problema comune quale la sicurezza ?**

Inutile 1      Poco utile 2      Abbastanza utile 3      Molto utile 4

**5.6 Pensa che sia utile avere collegamenti regolari con i responsabili della sicurezza pubblica nel territorio della sua azienda, prima ancora che si siano verificati eventi criminosi?**

SI 1                      NO 2

**5.7 Cosa pensa che incida di più per la fiducia dei cittadini nei servizi della sicurezza pubblica nel territorio?**

(Indicare una sola risposta) LEGGERE

Servizi efficienti svolti con le autopattuglie (volanti, gazzelle) delle forze di polizia	1
Disponibilità ad ascoltare i cittadini in ogni momento e in ogni situazione	2
Facilità di accesso alle sedi di polizia e carabinieri presenti sul territorio	3
Conoscenza personale degli uomini delle forze dell'ordine che fanno servizio nel quartiere	4
Aiuto o consigli ricevuti anche in circostanze quotidiane normali	5
L'immagine delle loro capacità trasmessa dai mass media	6
Altro (specificare) .....	7

## 6. - ESPERIENZA DIRETTA E OSSERVAZIONE IN SITUAZIONI CRITICHE

### 6 Le è capitato di assistere a episodi di criminalità nel corso degli ultimi tre mesi?

SI                      1                      NO                      2

(SE LA RISPOSTA E' "NO", PASSARE ALLA DOMANDA 7)

#### 6.1 Se ha risposto SI, ricorda se

Con intervento delle forze di polizia durante il fatto	1
Con intervento delle forze di polizia dopo il fatto	2
Senza intervento delle forze dell'ordine	3
Con intervento di soccorso da parte di altri (colleghi, cittadini residenti, di passanti)	4
Senza che nessuno intervenisse, neanche verbalmente	5
Con altra modalità	6

#### 6.2 Ricorda se la vittima era

Un collega imprenditore	1	Un anziano	5
Un turista	2	Un bambino	6
Un passante	3	Una donna	7
Un residente nel quartiere	4	Altro (specificare).....	8

## 7. - L'ESPERIENZA DI VITTIMIZZAZIONE, PRIMARIA E SECONDARIA

*(Alla prima e all'ultima rilevazione)*

### 7.1 Ha mai subito un reato in quanto imprenditore?

SI                      1                      NO                      2

SE LA RISPOSTA E' "NO", PASSARE ALLA DOMANDA 8

### 7.2 Ha avuto la sensazione che qualcosa sia cambiato intorno a Lei, da quando ha subito un reato?

*(Sono possibili risposte multiple)*

Ho avvertito preoccupazione nei colleghi	1
Ho colto indifferenza nei colleghi	2
Ho ricevuto solidarietà dai colleghi	3
I miei clienti sono rimasti impressionati	4
I miei clienti non hanno avuto alcuna reazione	5
Mi sento meno sicuro nella mia normale attività	6
Non ho alcuna preoccupazione, esattamente come prima	7
In generale qualcosa è cambiato nella strada dov'è la mia azienda, ma non so precisare cosa	8
In famiglia abbiamo smesso di parlarne ed evitiamo di ricordare il fatto	9
Non ha lasciato alcuna traccia nell'ambiente dove si sono svolti i fatti	10
Ho colto preoccupazione nei miei amici	11
Ho ricevuto solidarietà convinta dai miei amici	12
Ho ricevuto solidarietà dai miei dipendenti	13
Altro (specificare).....	14

### 7.3 Ha presentato denuncia alla polizia o ai carabinieri a causa del reato subito?

SI                      1                      NO                      2

### 7.4 Se ha risposto SI, saprebbe descrivere com'è stato trattato?

In modo professionale, mi hanno aiutato e si sono subito dati da fare	1
In modo burocratico, distaccato e formale	2
Si sono sforzati di cogliere tutte le implicazioni di quanto accaduto	3
Mi hanno fatto capire che denunciare non serve a nulla	4
Altro modo (specificare) .....	5

## 8. - I DANNI DELLE INCIVILTA', DELL'INSICUREZZA, DELLA CRIMINALITA'

Proviamo ora ad analizzare i danni arrecati, da varie forme di illegalità, all'esercizio della libertà d'impresa. **Attribuisca una scala di incidenza, per la penalizzazione subita dalla sua attività, ai vari fattori indicati nella seguente lista . LEGGERE - Segni un punteggio da 0 a 5, secondo queste indicazioni:**

0= nessuna incidenza - 1= trascurabile incidenza - 2= bassa incidenza 3= media incidenza - 4= Alta incidenza - 5= Elevatissima incidenza

0	1	2	3	4	5	Abbandono di rifiuti
0	1	2	3	4	5	Vandalismi alle mura esterne, danneggiamenti
0	1	2	3	4	5	Imbrattamento reiterato dei muri
0	1	2	3	4	5	Randagismo e rilascio di escrementi di animali sui marciapiedi
0	1	2	3	4	5	Immobili dimessi o gravemente maltenuti
0	1	2	3	4	5	Mancanza <u>grave</u> di manutenzione della strada
0	1	2	3	4	5	Occupazione di spazi per un uso improprio (esempio: baracche, roulotte sudice)
0	1	2	3	4	5	Rumori molesti (esempio: impianti stereo delle auto a tutto volume)
0	1	2	3	4	5	Gente che staziona e infastidisce i passanti
0	1	2	3	4	5	Capannelli di tossicodipendenti
0	1	2	3	4	5	Barboni sui marciapiedi
0	1	2	3	4	5	Stazionamento di ubriachi
0	1	2	3	4	5	Liti di vicinato, liti tra residenti e passanti
0	1	2	3	4	5	Affollamento disordinato di locali pubblici (discoteche, night, pub eccetera)
0	1	2	3	4	5	Scarso rispetto delle regole, varie forme di abusivismo
0	1	2	3	4	5	Presenza di offerta di prostituzione
0	1	2	3	4	5	Furti nelle aziende fuori dell'orario d'apertura
0	1	2	3	4	5	Spaccio o traffico di droga
0	1	2	3	4	5	Furti in appartamenti
0	1	2	3	4	5	Furti di piccola-media entità in azienda durante l'orario di apertura
0	1	2	3	4	5	Rapine che accadono nel quartiere
0	1	2	3	4	5	Aggressioni alle persone o intimidazioni ai passanti
0	1	2	3	4	5	Scippi ai passanti
0	1	2	3	4	5	Furti nelle auto dei frequentatori
0	1	2	3	4	5	Borseggi ai passanti e ai clienti
0	1	2	3	4	5	Pretesa di tangenti e regalie
0	1	2	3	4	5	Gruppi di residenti che per il loro stile di vita provocano timore o fastidio
0	1	2	3	4	5	Strade che è meglio non frequentare
0	1	2	3	4	5	Eccessiva presenza di gruppi organizzati di extracomunitari
0	1	2	3	4	5	Frequentazione di nomadi
0	1	2	3	4	5	Altro (specificare).....

**8.1 Di tutti i fattori sopra indicati, provi a quantificare i danni arrecati alla sua attività, distinguendo quelli diretti (le perdite materiali identificabili) e quelli indiretti (minor introito, minor frequenza dei clienti, maggiori spese per la gestione, perdita di competitività).**



**8.1.1.DIRETTI.** *(SE NE HA SUBITI, ALTRIMENTI PASSARE ALLA 8.1.2)*

**8.1.2 INDIRETTI** *(ANCHE SE NON E' STATO TOCCATO IN PRIMA PERSONA)*

Ammontare – approssimativo – dei danni che ha subito negli ultimi due anni

DOM. 8.1.1 - DIRETTI	DOM. 8.1.2 - INDIRETTI
<input type="checkbox"/> da 500.000 a 1.000.000 di lire <input type="checkbox"/> da 1.000.000 a 5.000.000 <input type="checkbox"/> da 5.000.000 a 10.000.000 <input type="checkbox"/> da 20.000.000 a 30.000.000 <input type="checkbox"/> da 30.000.000 a 50.000.000 <input type="checkbox"/> altra cifra ..... <input type="checkbox"/> Nessuno	<input type="checkbox"/> da 500.000 a 1.000.000 di lire <input type="checkbox"/> da 1.000.000 a 5.000.000 <input type="checkbox"/> da 5.000.000 a 10.000.000 <input type="checkbox"/> da 20.000.000 a 30.000.000 <input type="checkbox"/> da 30.000.000 a 50.000.000 <input type="checkbox"/> altra cifra ..... <input type="checkbox"/> Nessuno

## 9. - LA QUALITA' DEI SERVIZI DELLA SICUREZZA PUBBLICA

Le chiediamo ora di esprimere liberamente le sue impressioni e valutazioni per la qualità del servizio svolto dalle varie "Forze dell'ordine", secondo la sua esperienza. (LEGGERE CIASCUN FRASE PER OGNI "FORZA DELL'ORDINE")

Segni un punteggio da 1 a 6 per ogni parametro relativamente a ciascun organismo.

1 = Basso      2 = Insufficiente      3 = Sufficiente      4 = Buono      5 = Ottimo      6 = Non so

	POLIZIA DI STATO	CARABINIERI	GUARDIA DI FINANZA	POLIZIA MUNICIPALE
Facilità di accesso agli uffici, funzionalità della struttura per l'utente	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6
Accoglienza del cittadino da parte del personale <i>nella sede</i> (negli uffici, risposta al centralino ecc.)	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6
Accoglienza e ascolto del cittadino da parte del personale in servizio svolto <i>sulla strada</i>	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6
Completezza dell'informazione resa all'utente nelle varie occasioni	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6
Tempestività ed efficacia dell'intervento sul posto dove si sono verificati eventi	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6
Capacità d'immagine e di organizzazione nel trasmettere fiducia ai cittadini	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6	1 2 3 4 5 6

**Negli ultimi 12 mesi, a quali dei seguenti servizi ha avuto occasione di rivolgersi? Ricorda, approssimativamente, quante volte?** (Se vuole, può specificare il motivo: richieste di certificati, passaporti, reclami, presentazione denuncia, richiesta d'informazione, aiuto ecc...)

- POLIZIA DI STATO: : Motivo ..... N. volte ..... Mai
- CARABINIERI : Motivo..... N. volte ..... Mai
- POLIZIA MUNICIPALE : Motivo..... N. volte ..... Mai
- GUARDIA DI FINANZA :Motivo..... N. volte ..... Mai
- NESSUNO

**10 Come valuta in generale la sicurezza del quartiere di cui opera? (MOSTRARE CARTELLINO A)**

Sufficiente	1
Insufficiente	2
Buona	3
Scadente	4
Ottima	5
Pessima	6

**11 E come valuta in generale la sicurezza nella città di Roma? (MOSTRARE CARTELLINO A)**

Sufficiente	1
Insufficiente	2
Buona	3
Scadente	4
Ottima	5
Pessima	6

**12 Quale impressione ha ricavato dall'iniziativa della Camera di Commercio, rispondendo alle quattro interviste da Lei rilasciate nel corso dell'anno? (MOSTRARE CARTELLINO B-UNA SOLA RISPOSTA)**

Mi ha aiutato a riflettere su un problema importante per me, per focalizzarne meglio gli aspetti	1
Penso che non sia compito della Camera di Commercio occuparsi della sicurezza degli imprenditori	2
Mi ha incuriosito	3
Non mi ha suscitato particolare interesse	4

**13 Da questa iniziativa della Camera di Commercio, quale beneficio si augura possa derivare al suo settore? (MOSTRARE CARTELLINO C- UNA SOLA RISPOSTA)**

L'individuazione delle misure più utili per la sicurezza nel <i>mio</i> quartiere	1
Una maggiore attenzione ai problemi della sicurezza quotidiana	2
Più responsabilità da parte di tutti	3
Un maggiore ascolto da parte dello Stato per le richieste della mia categoria	4
Nessun particolare risultato	5
Altro (specificare) .....	6

**14 Ha dei particolari suggerimenti su come coinvolgere in modo continuativo la sua categoria per il miglioramento della sicurezza delle attività economiche ?  
(a risposta libera) )**

---

---

---

---

---

---

---

*La ringraziamo per la Sua collaborazione. La informeremo delle risultanze dell'Osservatorio e di tutte le iniziative che la Camera di Commercio di Roma sta realizzando per la sicurezza degli imprenditori e per contribuire al miglioramento della qualità dei servizi.*

Area territorio: 1 2 3 4 5 6

Via/P.za ..... dal n. civico .....al n.....Lettera  
.....

**Barrare le caselle corrispondenti ai fattori presenti.**

Tipo di fattore “inciviltà materiale”

- Abbandono di rifiuti
- Vandalismi agli edifici, danneggiamenti, imbrattamento continuo dei muri
- Randagismo e rilascio di escrementi di animali sui marciapiedi
- Immobili dimessi o gravemente maltenuti
- Mancanza grave di manutenzione della strada
- Occupazione di spazi per un uso improprio (es.: baracche, roulotte sudice)
- Altro (specificare).....

**A. Tipo di fattore di “inciviltà comportamentale”**

- Rumori molesti (esempio: impianti stereo delle auto a tutto volume)
- Gente che staziona e infastidisce i passanti
- Capannelli di tossicodipendenti
- Barboni sui marciapiedi
- Stazionamento di ubriachi
- Liti di vicinato, liti tra residenti e passanti
- Affollamento disordinato di locali pubblici (discoteche, night, pub eccetera)
- Scarso rispetto delle regole, varie forme di abusivismo
- Presenza di offerta di prostituzione
- Altro (specificare).....

**B. Tipo di fattore di insicurezza materiale**

- Furti nelle aziende fuori dell’orario d’apertura
- Spaccio o traffico di droga
- Furti in appartamenti
- Furti di piccola-media entità in azienda durante l'orario di apertura
- Rapine accadute nel corso dell’ultimo anno
- Aggressioni alle persone o intimidazioni ai passanti
- Scippi ai passanti
- Furti nelle auto dei frequentatori
- Borseggi ai passanti e ai clienti
- Pretesa di tangenti e regalie
- Altro (specificare) .....

**C. Tipo di fattore di insicurezza soggettiva, ovvero circostanze, luoghi e presenze che suscitano timore indipendentemente dal compimento di particolari atti o comportamenti**

- Gruppi di residenti che per il loro stile di vita provocano timore o fastidio
- Strada che è meglio non frequentare
- Eccessiva presenza di gruppi organizzati di extracomunitari
- Frequentazione di nomadi
- Opinione diffusa che è meglio prendere delle precauzioni
- Altro (specificare) .....



## ***Bibliografia***

- Barbagli M., *Egregio Signor Sindaco. Lettere dei cittadini e risposta dell'istituzione sui problemi della sicurezza*, Il Mulino, Bologna, 1999.
- Barbagli M., *L'occasione e l'uomo ladro, furti e rapine in Italia*, Bologna, il Mulino 1995.
- Barker, M. e Bridgeman C., *Preventing Vandalism. What works?*, Londra, Home Office Police Research Group, 1994.
- Barr, R. e Pease K., *A Place for every Crime and every Crime in its Place: An alternative Perspective on Crime Displacement*, in *Crime, policing and place*, a cura di D.J.Evans et al. Londra, 1992.
- Bouchard, M., *Le risposte possibili alla criminalità diffusa*, in *La criminalità*, a cura di L.Violante, Torino, Einaudi, 1997, pp.1035-1053.
- Carrer F., *Sicurezza in città e qualità della vita*, Liberetà editrice, Roma, 2000.
- Castelnovi P., *La città: istruzioni per l'uso*, Torino, Einaudi, 1980.
- CCIAA Roma, *Guida ai servizi per la sicurezza del cittadino*, a cura di M. Fiasco, Roma, 2000
- CCIAA Roma, *Progetto "La sicurezza nelle strade d'interesse commerciale e turistico"*, a cura di M. Fiasco, Roma, 1998
- CCIAA Roma, *Ricerca sui centri commerciali di quartiere*, (rapporto interno), 1998
- CGIL, *Atti del Convegno Stato Federalismo Autonomie. Quale modello per le politiche della sicurezza*, Ediesse, Roma 1998.
- Clarke R.V., *Situational Crime Prevention. Everybody's Business*, Australian Crime Prevention Council, 1995
- Coles C.M., Kelling G. , *Fixing broken windows*, Free Press, New York, 1996.
- Comune di Milano, *Alle origini dell'idea di città sicure*, Milano, dicembre 1998
- Comune di Milano, *Elaborazione di una mappa del rischio per l'individuazione dei perimetri dei Vigili di Quartiere*, Milano, aprile 1999
- Comune di Milano, *Politiche per sicurezza urbana: una prima analisi degli interventi del Comune di Milano a Baggio*, Milano, ottobre 1999
- Comune di Milano, *Vitalità e sicurezza in zona 17*, settembre 1998
- Corrado S., *Statistica giudiziaria*, con prefazione di Franco Giusti, 2a ed. aggiornata e ampliata, Maggioli, Rimini, c1993.
- Corso G., *L'ordine pubblico*, il Mulino, Bologna, 1979.
- Di Paolo A.M., *Tecniche d'indagine criminale*, Robuffo Laurus, Roma, 2000
- Farrall, S. et al., *Questioning the measurement of the 'fear of crime': findings from a major methodological study*, in "British Journal of Criminology", 1997, pp.658-679
- Fiasco M., *La criminalità degli anni 90. Insicurezza urbana e controllo sociale dopo la riforma della procedura penale*, Consiglio regionale del Lazio, 1991.

- Fiasco M., *Rapporto sulla criminalità nel Lazio. Ricerche, riflessioni e proposte*, Consiglio regionale del Lazio, 1988.
- Hannerz U., *Esplorare la città*, Il Mulino, Bologna, 1998.
- Ires, *Un caso al microscopio: conflitti e prospettive in un quartiere urbano*, in *Relazione annuale sulla situazione socioeconomica del Piemonte*, Torino, Rosenberg e Sellier, 1995, pp. 299-316.
- Jacobs Jane, *Vita e morte delle grandi città. Saggio sulle metropoli americane*, Giulio Einaudi Editore, 1969 (titolo originale *The death and life of great american cities*, Vintage Books, New York, 1961).
- Laborit H., *L'uomo e la città*, Mondadori, Milano, 1971.
- Merry S. E., *Defensible Space undefended: Social Factors in Crime Control Through Environmental Design*, in "Urban Affairs Quarterly", 1981 n.16
- Ministero dell'interno, Sistema statistico nazionale, *Compendio delle statistiche ufficiali dell'Amministrazione dell'Interno*, Roma, Istituto poligrafico e zecca dello Stato, 1996-2000
- Newman O., *Defensible space*, New York, Mc Millan, 1972.
- Regione Emilia-Romagna, "Quaderni di città sicure", supplementi al periodico della Regione Emilia Romagna "Progetto Città Sicure", numeri 1-16b (luglio 1995 - aprile 1999)
- Regione Emilia-Romagna, "Progetto Città Sicure, periodico di informazione della Regione Emilia-Romagna sul bene sicurezza", bimestrale numeri 1-17, 1995-1998 (attualmente il periodico pubblica solo su pagine web, vedi [http://www.regione.emilia-romagna.it/citta\\_sicure](http://www.regione.emilia-romagna.it/citta_sicure))
- Vergati S. (a cura di), *Dimensioni sociali e territoriali della qualità urbana*, Euroma-La Goliardica, Roma, 1989
- Zamperini A., *Psicologia sociale della responsabilità, giustizia, politica, etica e altri scenari*, Utet 1998
- Ziglio C., *Etnografia delle professioni. Il caso della polizia di Stato*, Armando editore, Roma, 2000.